

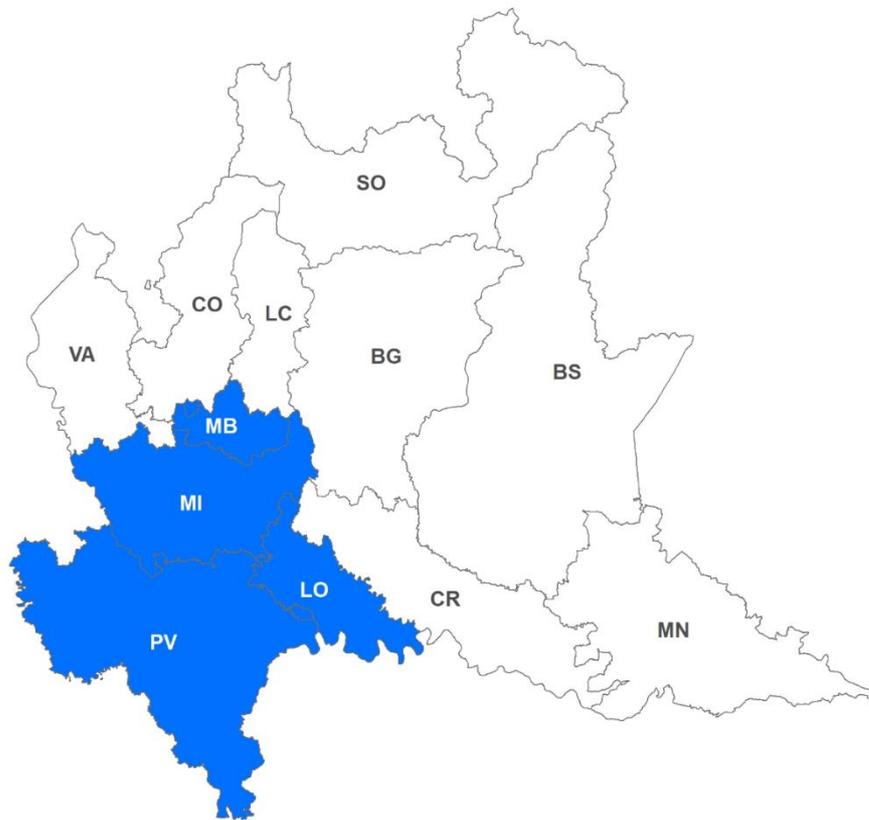


ASSOLOMBARDA



Il lavoro a Milano

Edizione 2021



Il rapporto è stato curato dalle strutture tecniche di Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Hanno collaborato: Andrea Fioni (Assolombarda), Vincenzo Cesare (Uil), Antonio Verona (Cgil), Valentina Sgambetterra (Cisl).

Indice

In sintesi	7
I principali risultati	7
I trend del 2021	7
1.1.1 <i>Nel 2021 l'occupazione risale, ma non recupera i livelli pre-Covid</i>	7
1.1.2 <i>Cresce il ricorso allo smart working</i>	7
La formazione offerta dai fondi interprofessionali	7
2.1.1 <i>Dall'analisi dei dati amministrativi</i>	7
2.1.2 <i>... informazioni sui destinatari della formazione</i>	7
2.1.3 <i>... e sul tipo di competenze formate</i>	8
2 Il quadro generale	9
2.1 Mercato del lavoro: dati strutturali	11
2.1.1 <i>Distribuzione degli addetti delle unità locali per settore di attività</i>	16
2.1.2 <i>Distribuzione delle unità locali per settore di attività</i>	17
2.1.3 <i>Distribuzione addetti e unità locali del manifatturiero per aggregazioni settoriali</i>	19
2.2 Mercato del lavoro: dati di flusso	22
2.2.1 <i>Il flusso di lavoratori rilevato attraverso le posizioni contributive</i>	22
2.2.2 <i>Il flusso di imprese rilevato da Movimprese</i>	26
2.3 Mercato del lavoro: indicatori di performance	36
2.3.1 <i>Tasso di occupazione</i>	37
2.3.2 <i>Tasso di attività</i>	39
2.3.3 <i>Tasso di disoccupazione</i>	40
2.4 Giovani e accesso al mercato del lavoro	41
2.4.1 <i>Tasso di disoccupazione giovanile</i>	41
2.4.2 <i>Il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training)</i>	42
2.5 Le nuove modalità di lavoro: lo smart working	45
2.5.1 <i>Lo smart working nel 2022</i>	45
2.5.3 <i>Dall'emergenza all'introduzione strutturale dello smart working in azienda</i>	46
2.5.4 <i>Le strategie di chi ha adottato lo 'Smart Working 2.0'</i>	46
2.6 Il tempo non lavorato	48
2.6.1 <i>Cassa Integrazione Guadagni</i>	48
2.6.2 <i>Infortuni sul lavoro e malattie professionali</i>	55
3 Parte Speciale - Quale formazione offrono i Fondi Interprofessionali?	73
3.1 Premessa	75
3.2 Quali aziende fanno formazione?	75
3.3 La formazione sulle competenze professionali (tecniche e trasversali)	79
3.3.1 <i>Differenziali per genere</i>	79
3.3.2 <i>Distribuzione della formazione per profilo professionale</i>	80
3.3.3 <i>I contenuti formativi per tematica</i>	81
3.3.4 <i>I contenuti formativi per competenza</i>	82
3.3.5 <i>Conoscenze</i>	83
3.3.6 <i>Skill</i>	83
3.3.7 <i>Attitudini personali</i>	84
3.4 Il confronto con il mercato	85

In sintesi

“Lavoro a Milano” è una raccolta di dati sul mercato del lavoro predisposto da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil per descrivere le caratteristiche della forza lavoro e delle imprese di questo territorio e monitorarne l'andamento.

Nella prima parte del rapporto sono riuniti gli indicatori basati su **dati macroeconomici** provenienti da varie fonti esterne (quali Istat, Eurostat, Inps e Inail), con un dettaglio territoriale che arriva, dove possibile, fino al livello provinciale.

La seconda parte è invece dedicata ad **approfondimenti**. Quest'anno il tema scelto è quello della **formazione offerta dai fondi interprofessionali**.

I principali risultati

I trend del 2021

1.1.1 Nel 2021 l'occupazione risale, ma non recupera i livelli pre-Covid

A fine 2021 emerge un'inversione rispetto al 2020, con un ritorno alla crescita del numero di occupati (+17 mila unità, con un contributo positivo della sola componente femminile) e una riduzione degli inattivi (-65 mila unità), ma si contano ancora 119 mila occupati in meno nel 2021 rispetto al 2019, 6 mila disoccupati aggiuntivi, 105 mila inattivi in più.

Coerentemente con la risalita dell'occupazione, nel 2021 il ricorso alle misure di integrazione salariale si riduce: -46% le ore di CIG autorizzate in Lombardia rispetto al 2020, pur rimanendo elevato nel confronto pre Covid.

1.1.2 Cresce il ricorso allo smart working

A due anni dall'inizio della pandemia la diffusione del lavoro da remoto (in forma strutturale o per esigenze legate all'emergenza) è sensibilmente superiore al passato. Tra le aziende imprese milanesi intervistate, la percentuale di quelle che prevede di attivare lo smart working in maniera strutturale nel futuro raggiunge il 63%. Tra le aziende che hanno già introdotto lo smart working in modo strutturale la quota di smart worker raggiunge il 27%, con punte del 43% nei servizi rispetto al 17% dell'industria: una quota di lavoratori quindi superiore non solo al 15% pre-Covid, ma anche al 22% rilevato nei primi mesi del 2022 (che in parte include ancora la modalità di emergenza).

La formazione offerta dai fondi interprofessionali

2.1.1 Dall'analisi dei dati amministrativi ...

I dati amministrativi sulla formazione finanziata attraverso i Fondi Interprofessionali, relativi alle richieste inoltrate alla Commissione Formazione Territoriale costituita da Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil, sono dal gennaio 2021 utilizzati per una analisi sperimentale finalizzata al monitoraggio degli investimenti in formazione del proprio capitale umano effettuati dalle imprese di Milano, Monza, Lodi e Pavia.

2.1.2 ... informazioni sui destinatari della formazione ...

Focalizzando l'attenzione sulla **formazione relativa alle competenze professionali**, nel 2021 le imprese hanno previsto interventi sul 19,3% dei propri organici; nel periodo osservato la formazione è stata più intensa sul personale femminile (22,2%) rispetto a quello maschile (18,9%).

Mediamente gli investimenti sono stati più intensi nelle aziende milanesi (54,7 ore/addetto formato) rispetto a quelle di Pavia (42) e Monza (40,6), mentre all'interno dell'area esaminata Lodi registra l'indicatore più basso (20).

La formazione ha interessato principalmente figure impiegatizie (personale di front office, contabili, impiegati generici) e tecniche (tecnici specializzati in ingegneria e nel life science, tecnici informatici e amministrativi), ma anche operai specializzati, in particolare metalmeccanici; non a caso alcune delle figure (tecnici informatici e operai specializzati metalmeccanici) per le quali nel territorio considerato difficoltà di reperimento a causa della **mancanza di candidati con le competenze necessarie**.

2.1.3 ... e sul tipo di competenze formate

Tra le informazioni raccolte dal monitoraggio dei piani ci sono quelle relative alle finalità della formazione richiesta, che consentono di analizzare nello specifico quali conoscenze, skill (*saper fare*) e attitudini personali (*saper essere*) si intendano supportare e rafforzare attraverso l'intervento, che consente un confronto con le competenze ricercate dalle imprese sul mercato esterno attraverso gli annunci di lavoro.

Alcune caratteristiche - il **team building** tra le skill, **indipendenza** e **autocontrollo** tra le attitudini personali – sono aspetti che le imprese preferiscono sviluppare attraverso la formazione interna anziché ricercarla in candidati selezionati dal mercato esterno.

Altre, ad esempio **leadership** e **senso di responsabilità**, sono invece molto più ricercate dalle imprese in candidati esterni e i loro investimenti nel rafforzamento di queste caratteristiche risultano relativamente inferiori.

2 Il quadro generale

2.1 Mercato del lavoro: dati strutturali

Per l'analisi strutturale vengono utilizzati i dati del Registro statistico delle unità locali, che copre tutte attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie¹.

L'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa.

Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera.

L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.

Milano

Milano concentra quasi 350mila imprese che danno lavoro a 1,6 milioni di addetti e che nel 2021 hanno prodotto 156 miliardi di valore aggiunto e 44,6 miliardi di euro di export. Sulla base di questi numeri, Milano rappresenta il 10% del totale nazionale.

Dal punto di vista economico, Milano si caratterizza quale knowledge economy con una forte vocazione internazionale nella quale sono integrati e convivono un sistema manifatturiero polisettoriale e servizi innovativi.

Il manifatturiero genera 23 miliardi di valore aggiunto (15% del totale economia provinciale, ben il 30% dell'industria lombarda) e conta quasi 24mila imprese (7% del totale economia provinciale) e 210mila addetti (13% del totale economia provinciale).

All'interno del manifatturiero emerge una specializzazione nella chimica-farmaceutica: Milano è fulcro di una filiera Life Sciences lombarda che attiva, considerando sia il contributo diretto sia l'indotto, il 12,8% del PIL regionale, grazie al fitto e interconnesso ecosistema di attori, pubblici e privati, attivi nell'industria (farmaceutica, dei dispositivi medici, dei servizi di ricerca biotech, dei gas industriali ad uso medico), nel commercio e nei servizi sanitari.

Da evidenziare anche le concentrazioni produttive nei settori della meccatronica (in particolare metalli e meccanica), nella moda e nell'alimentare.

Tra i servizi innovativi, Milano si caratterizza per specializzazioni nei servizi di informazione e comunicazione (117 mila addetti), nelle attività professionali scientifiche e tecniche (193mila addetti) e nelle attività finanziarie e assicurative (83 mila addetti).

Oltre alla poliedricità settoriale, la struttura produttiva di Milano si distingue per la multidimensionalità: connette in una rete integrata e sinergica imprese multinazionali straniere (4.790, un terzo di quelle attive in tutta Italia), grandi imprese (ben 100 con fatturato annuo oltre il miliardo di euro), medie imprese a elevata vocazione internazionale (250 censite da Mediobanca), ma anche e soprattutto piccole imprese e startup.

¹ *L'aggiornamento del Registro delle unità locali avviene sia attraverso fonti amministrative, sia attraverso un'indagine specifica (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese) che rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali.*

Pavia

Il territorio di Pavia concentra 40mila imprese che danno lavoro a 133mila addetti e che nel 2021 hanno prodotto 11,8 miliardi di valore aggiunto e 3,8 miliardi di euro di export. Sulla base di questi numeri, Pavia rappresenta il 3,5% circa del tessuto produttivo lombardo.

La primaria vocazione di Pavia è il manifatturiero che genera quasi 3 miliardi di valore aggiunto (22% del totale economia provinciale) e conta 3,6 mila imprese (9% del totale economia provinciale) e 31,6 mila addetti (24%).

Il secondo comparto è il commercio che, con più di 9,1 mila unità locali e quasi 25mila addetti, pesa per circa il 20% sul territorio.

Il territorio di Pavia vanta una vitale filiera life sciences grazie a un ecosistema diversificato e interconnesso di attori attivi nella formazione, nella ricerca scientifica, nell'industria, nell'innovazione e nei servizi alla persona.

Nell'industria emergono punte di eccellenza per apertura internazionale nella chimica e nella farmaceutica, che insieme producono 1,2 miliardi di export, un terzo del totale manifatturiero. Inoltre, il settore chimico concentra il 5,8% degli addetti del totale manifatturiero provinciale e il farmaceutico il 2,8%.

Nel comparto della salute e della ricerca scientifica operano importanti realtà come l'IRCCS Policlinico San Matteo, l'IRCCS Maugeri e la Fondazione Istituto Neurologico Casimiro Mondino e si segnala la presenza della Fondazione CNAO.

All'interno della filiera l'Università di Pavia svolge un ruolo fondamentale di formazione, innovazione e trasferimento tecnologico: 7 dei suoi 18 dipartimenti sono dedicati alla ricerca medica e 12 dei 24 spin-off esistenti sono specializzati nell'ambito medicale e farmaceutico.

Pavia si contraddistingue poi per una vocazione manifatturiera identificata da due specializzazioni di lunga tradizione:

- l'industria alimentare, forte di una storica caratterizzazione agricola, è rappresentata da 390 imprese (11% del totale manifatturiero pavese) e oltre 4mila addetti (13%) e genera 413 milioni di euro di export l'anno (11% del totale export del manifatturiero pavese);

- il calzaturiero conta 201 imprese e 1,7mila addetti, incidendo per quasi il 6% del totale manifatturiero della provincia. È un'eccellenza del Made in Italy che genera oltre 40 milioni di euro l'anno di esportazioni.

Le specializzazioni nell'industria alimentare e nel calzaturiero hanno stimolato lo sviluppo di sinergie funzionali in altri settori in cui il territorio esprime eccellenze imprenditoriali. Da un lato, l'alimentare si integra in una lunga filiera agroalimentare che si snoda dall'agricoltura alle macchine agricole, al packaging e al commercio. Dall'altro lato, a monte del calzaturiero, si è sviluppata la più importante concentrazione territoriale al mondo di imprese del settore meccanocalzaturiero, che va a comporre una articolata filiera della calzatura.

Importante è anche la concentrazione nei settori della mecatronica, in particolare emerge la specializzazione nella meccanica per addetti impiegati: le 390 imprese occupano ben 6mila addetti (20% del totale manifatturiero provinciale) ed esportano 853 milioni di euro (23%). Quella pavese è una meccanica ben integrata con le filiere di specializzazione, che tra altre include realtà del packaging, delle macchine agricole, della meccanica per il calzaturiero.

Il territorio pavese si distingue anche per una concentrazione rilevante nella metallurgia: le oltre 800 imprese e i 5,5 mila addetti rappresentano rispettivamente il 23% e il 17% del totale manifatturiero di Pavia e realizzano 367 milioni di euro di export (10% dell'export manifatturiero).

In provincia sono localizzate rilevanti imprese appartenenti alla filiera dell'energia, in particolare al sistema oil&gas, che impiegano il 2% del totale addetti del manifatturiero provinciale. La filiera crea un indotto considerevole nel territorio, specie nella meccanica, nell'impiantistica e negli imballaggi.

Tra i servizi, il più rilevante è la logistica. Trasporto e magazzino (1,2mila imprese e 8,1mila addetti) e noleggio (1,3mila imprese e 8,2mila addetti) concentrano l'11% delle imprese e il 26% dell'occupazione della provincia nei servizi.

Lodi

La provincia di Lodi conta quasi 15 mila unità locali che occupano 59 mila addetti e che nel 2021 hanno prodotto 5,7 miliardi di euro di valore aggiunto. Il tessuto imprenditoriale lodigiano è caratterizzato da una forte vocazione industriale e da una crescente apertura all'estero.

La vocazione industriale di Lodi poggia su oltre 1.300 unità locali manifatturiere e 15 mila addetti impiegati nel comparto, e contribuisce a generare un quarto del valore aggiunto dell'intera economia provinciale. L'industria è poi il traino delle esportazioni che negli ultimi anni sono aumentate sensibilmente passando da 1,4 miliardi di euro nel 2010 a 3,9 miliardi nel 2021.

L'identità industriale che caratterizza il territorio si fonda tradizionalmente sulla vocazione agroalimentare, considerevole sia in termini di addetti (16% del totale manifatturiero provinciale) sia in termini di esportazioni (12%), con quote doppie rispetto alla media lombarda. La forza dell'agroalimentare fa leva sulla solida unione con il sistema agricolo locale, che vale ben il 3,6% del valore aggiunto dell'economia provinciale.

A questa storica vocazione, si affiancano due importanti specializzazioni produttive, una nella farmaceutica e una nella chimica (soprattutto nell'industria cosmetica), che insieme impiegano ben il 20% degli addetti manifatturieri del territorio e attivano il 18% dell'export. In particolare, Lodi è la prima provincia in Italia e in Lombardia per specializzazione nel 'beauty' con il 9% degli addetti e il 10% dell'export del territorio.

Lodi vanta altre importanti specializzazioni in termini di forza lavoro: nella gomma-plastica, che occupa il 10% degli addetti del manifatturiero provinciale, nelle apparecchiature elettriche e nell'automotive che presentano entrambi un'incidenza degli addetti pari a circa il 6%.

Inoltre, operano sul territorio alcune eccellenze aziendali nella meccanica, che impiega il 12% degli addetti del manifatturiero, e nell'elettronica, che contribuisce da sola per il 40% dell'export provinciale.

Infine, tra i servizi si segnala la rilevanza della logistica, con il 14% delle unità locali del terziario provinciale operanti nel trasporto, nel magazzinaggio e nel noleggio e il 36% dell'occupazione, e dei servizi di informazione e comunicazione, con il 5% delle unità locali e l'8% degli addetti.

Monza Brianza

La provincia di Monza conta oltre 74 mila unità locali che impiegano 278 mila addetti e che nel 2021 hanno prodotto 23,6 miliardi di euro di valore aggiunto e 10,6 miliardi di export. Sulla base di questi numeri, la provincia di Monza e della Brianza rappresenta circa l'8% del tessuto produttivo lombardo e il 2% di quello nazionale, a fronte di una superficie territoriale che si estende per meno del 2% della regione.

Il territorio monzese e brianzolo si connota per una solida vocazione manifatturiera: il valore aggiunto dell'industria contribuisce al 28% dell'intera economia provinciale e il 30% della forza lavoro è occupata in imprese manifatturiere. Queste radici industriali si traducono in una spiccata e crescente vocazione internazionale, come testimoniato dall'aumento delle esportazioni delle imprese provinciali pari al +23% in valore nell'ultimo decennio.

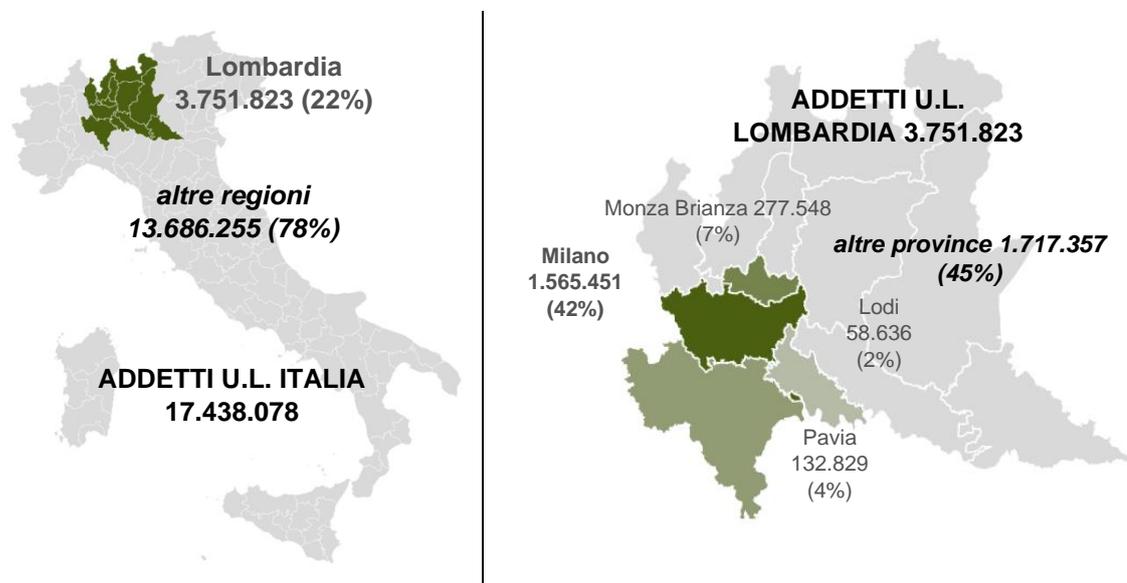
La forza industriale di Monza e della Brianza è individuabile in specifiche vocazioni. La specializzazione che più contraddistingue il territorio è l'arredo-design², con circa 2 mila unità locali che occupano 13 mila addetti, 1/6 del totale manifatturiero, e un fatturato estero pari a 1,2 miliardi di euro nel 2021.

In aggiunta, sul territorio è elevata la concentrazione nei settori della meccatronica, che spazia dai prodotti in metallo, alla meccanica, all'elettronica, alle apparecchiature elettriche, all'automotive: nel complesso occupano il 50% degli addetti manifatturieri provinciali e realizzano il 50% dell'export.

² Per legno-arredo si intendono i settori legno, illuminazione e mobili.

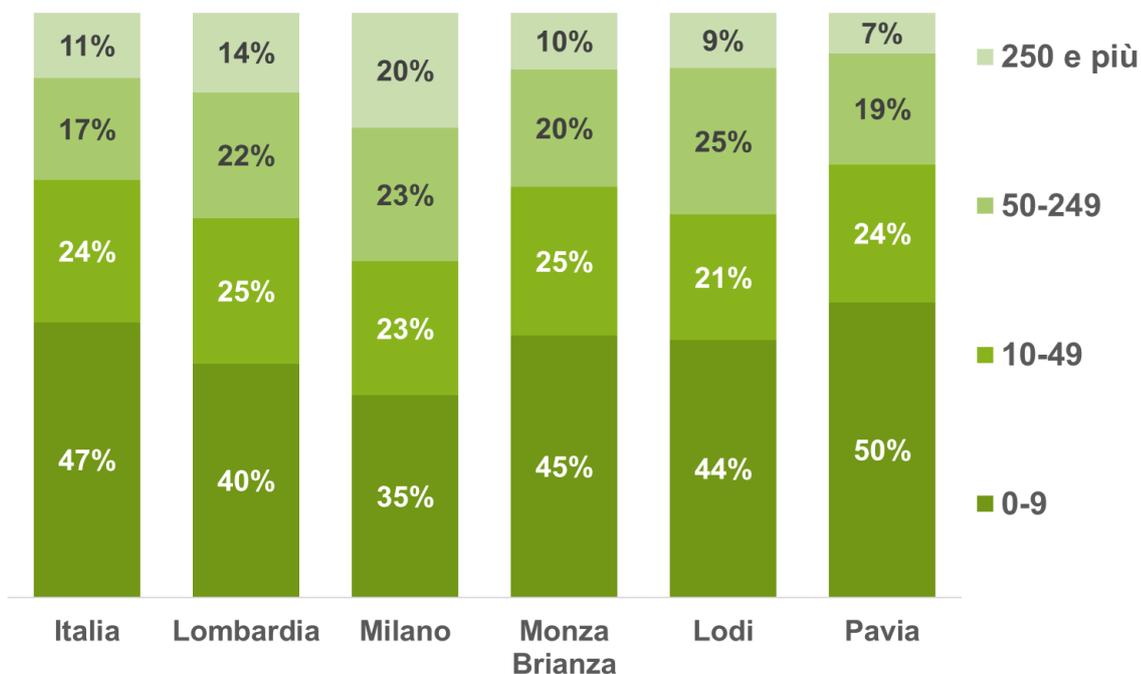
Chimica e farmaceutica emergono come altri comparti distintivi del territorio, in particolare il primo in termini di export (1,5 miliardi di euro, il 14% del totale provinciale) e il secondo in termini di addetti impiegati (oltre 2 mila, il 3% del manifatturiero). Anche la gomma-plastica contribuisce in modo determinante alle esportazioni della provincia (760 milioni di euro, il 7% del totale).

Graf. 1 - Numero di addetti nelle unità locali (2019)



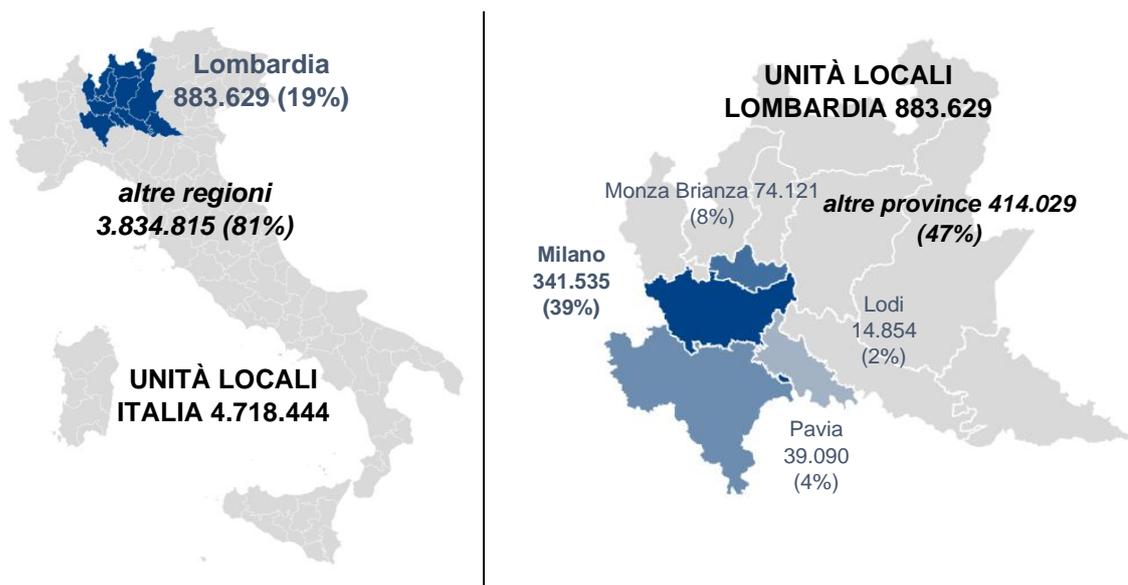
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 2 - Distribuzione degli addetti per dimensione aziendale - 2019



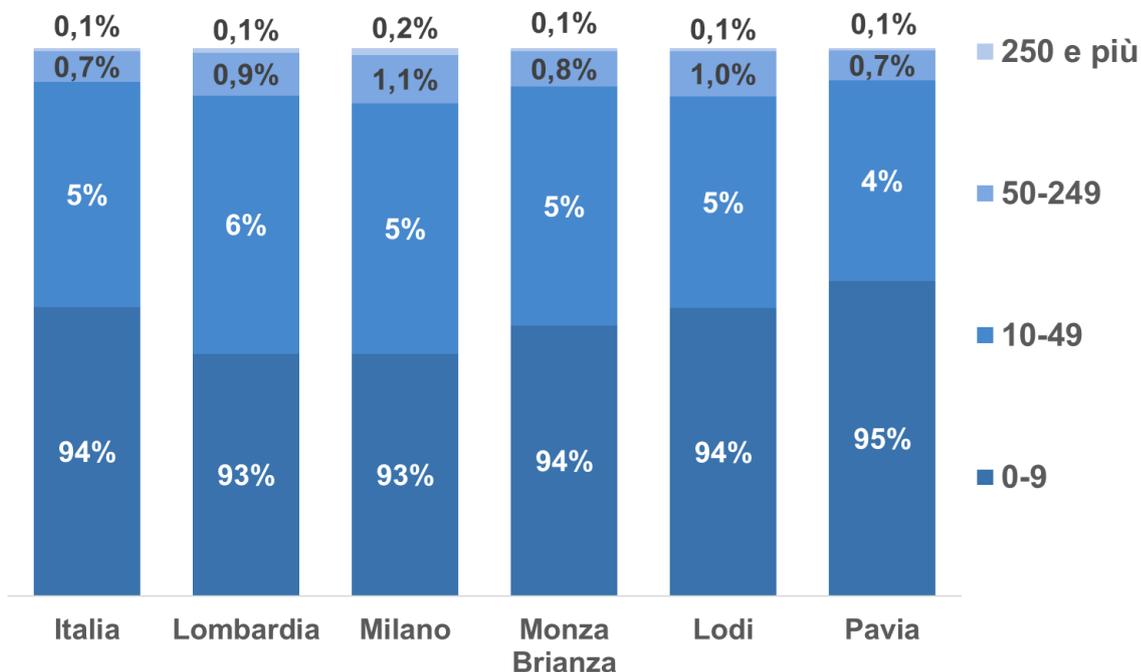
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 3 - Numero di unità locali (2019)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 4 - Distribuzione delle unità locali per dimensione aziendale - 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

2.1.1 Distribuzione degli addetti delle unità locali per settore di attività

Tabella 1 - Addetti delle unità locali - 2019

	Italia	Lombardia	Milano	Pavia	Lodi	Monza B.
B estrazione di minerali da cave e miniere	22.062	6.389	4.683	163	37	39
C attività manifatturiere	3.751.959	903.826	209.727	31.583	15.142	82.249
<i>CA industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	453.602	70.696	18.305	4.046	2.470	3.186
<i>CB industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	456.257	88.959	22.543	2.989	288	5.222
<i>CC industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	246.734	56.902	15.214	1.490	491	5.200
<i>CD fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	15.861	2.175	1.086	693	105	20
<i>CE fabbricazione di prodotti chimici</i>	110.059	45.415	14.882	1.822	2.102	3.958
<i>CF fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	63.298	22.715	12.675	971	932	2.180
<i>CG fabbric. di articoli in gomma ... e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	328.718	80.348	15.555	2.956	1.555	7.453
<i>CH metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ...</i>	668.563	202.474	32.047	5.447	2.475	15.360
<i>CI fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparec. elettromed., ...</i>	96.213	29.367	9.676	609	278	7.409
<i>CJ fabbricazione di apparecchiature elettriche ... non elettriche</i>	147.111	45.275	12.891	1.388	844	4.264
<i>CK fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	642.014	159.983	34.552	6.349	2.617	12.928
<i>CL fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	95.035	12.940	1.918	63	40	872
<i>CM altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione ...</i>	428.496	86.577	18.382	2.759	946	14.197
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	81.711	16.425	8.647	529	348	615
E fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	207.185	30.405	11.394	1.631	381	2.273
F costruzioni	1.314.571	256.025	83.150	10.668	4.428	19.057
G commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	3.456.119	667.483	284.214	24.650	10.599	58.307
H trasporto e magazzinaggio	1.138.269	223.953	118.347	8.385	4.777	9.881
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.595.225	262.251	104.713	9.839	3.809	15.464
Servizi alle imprese (J, K, L, M, N)	4.152.197	1.056.592	608.579	25.839	13.747	63.145
<i>J servizi di informazione e comunicazione</i>	580.512	163.365	117.176	2.702	2.299	9.375
<i>K attività finanziarie e assicurative</i>	546.184	139.845	83.416	3.276	2.160	7.142
<i>L attività immobiliari</i>	309.181	72.140	30.325	2.102	909	6.458
<i>M attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.313.657	331.838	192.871	9.453	3.195	21.089
<i>N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.402.663	349.404	184.791	8.306	5.183	19.081
P istruzione	118.895	24.697	11.610	792	237	1.726
Q sanità e assistenza sociale	930.283	177.251	69.054	13.129	2.821	14.773
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	190.423	33.426	16.478	1.547	331	2.167
S altre attività di servizi	479.180	93.100	34.855	4.074	1.979	7.852
Totale	17.438.078	3.751.823	1.565.451	132.829	58.636	277.548

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive

2.1.2 Distribuzione delle unità locali per settore di attività

Tabella 2 – Unità locali - 2019

	Italia	Lombardia	Milano	Pavia	Lodi	Monza B.
B estrazione di minerali da cave e miniere	2.664	380	68	26	11	6
C attività manifatturiere	415.849	84.911	23.271	3.610	1.323	8.358
<i>CA industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	61.159	6.481	1.847	385	150	424
<i>CB industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	62.130	10.410	3.136	431	66	670
<i>CC industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	43.837	8.141	2.367	282	128	775
<i>CD fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	647	69	26	4	4	3
<i>CE fabbricazione di prodotti chimici</i>	5.722	1.757	756	68	51	143
<i>CF fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	722	261	163	13	7	21
<i>CG fabbric. di articoli in gomma ... e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	31.944	6.110	1.466	275	107	614
<i>CH metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ...</i>	74.542	19.816	4.315	829	300	1.712
<i>CI fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi. elettromed., ...</i>	6.024	1.770	722	58	16	206
<i>CJ fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature ... non elettriche</i>	9.397	2.937	1.023	98	69	327
<i>CK fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	27.793	8.230	2.379	396	124	724
<i>CL fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	3.257	560	153	13	8	46
<i>CM altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione ...</i>	88.675	18.369	4.918	758	293	2.693
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16.009	2.665	1.360	78	66	75
E fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14.240	2.216	656	133	32	162
F costruzioni	500.940	95.170	26.653	4.707	2.008	8.776
G commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1.183.912	180.672	63.755	8.883	3.350	15.764
H trasporto e magazzinaggio	148.200	26.757	11.996	1.180	529	1.831
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	369.369	53.457	18.161	2.713	981	3.302
Servizi alle imprese (J, K, L, M, N)	1.424.274	314.342	146.655	11.102	4.355	25.408
<i>J servizi di informazione e comunicazione</i>	118.149	28.666	15.378	964	381	2.321
<i>K attività finanziarie e assicurative</i>	128.252	27.269	11.113	1.141	508	2.134
<i>L attività immobiliari</i>	238.730	59.389	25.158	1.693	759	5.156
<i>M attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	761.022	159.697	76.480	5.993	2.141	12.304
<i>N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	178.121	39.321	18.526	1.311	566	3.493
P istruzione	38.121	8.135	3.718	307	112	672
Q sanità e assistenza sociale	312.699	59.311	23.327	3.526	1.081	5.215
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	78.304	15.735	8.144	686	193	1.172
S altre attività di servizi	213.863	39.878	13.771	2.139	813	3.380
Totale	4.718.444	883.629	341.535	39.090	14.854	74.121

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive

2.1.3 Distribuzione addetti e unità locali del manifatturiero per aggregazioni settoriali

Al fine di facilitare la lettura, le unità locali e gli addetti manifatturieri sono qui raggruppati in “aggregazioni settoriali” secondo il seguente criterio di composizione:

Settore	Ateco 2007
Alimentare	10, 11, 12
Moda	13, 14, 15
Legno e arredo	16, 17, 18, 31
Chimico-farmaceutico	20, 21
Gomma-plastica	22, 23
Meccatronica	24, 25, 26, 27, 28, 29, 30
Altro	19, 32, 33

Tabella 3 - Addetti delle unità locali manifatturiere - 2019 (per aggregazione settoriale)

	Italia	di cui Lombardia	di cui Milano	Lodi	Pavia	Monza B.
Alimentare	453.602	70.696	18.305	2.470	4.046	3.186
Moda	456.257	88.959	22.543	288	2.989	5.222
Legno e arredo	376.843	84.317	17.763	673	1.632	15.012
Chimico-farmaceutico	328.718	80.348	15.555	1.555	2.956	7.453
Gomma-plastica	173.357	68.130	27.557	3.033	2.794	6.139
Meccatronica	1.648.935	450.039	91.084	6.254	13.857	40.832
<i>Altro manifatturiero</i>	314.248	61.337	16.920	869	3.310	4.405
Totale Manifattura	3.751.959	903.826	209.727	15.142	31.583	82.249

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

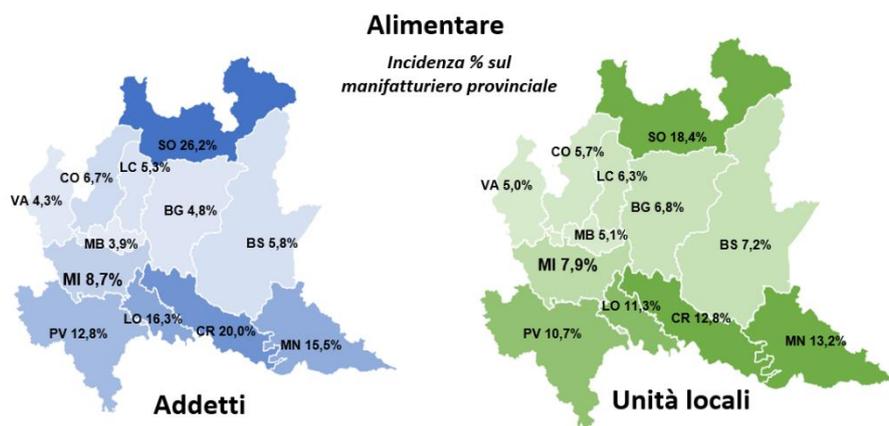
Tabella 4 - Unità locali manifatturiere - 2019 (per aggregazione settoriale)

	Italia	di cui Lombardia	di cui Milano	Lodi	Pavia	Monza B.
Alimentare	61.159	6.316	1.773	146	390	395
Moda	62.130	10.439	3.107	67	421	703
Legno e arredo	62.016	13.089	3.148	171	356	2.355
Chimico-farmaceutico	6.444	2.040	934	53	78	166
Gomma-plastica	31.944	6.163	1.502	110	277	636
Meccatronica	121.013	33.623	8.729	538	1.401	3.035
<i>Altro manifatturiero</i>	71.143	13.777	4.187	254	698	1.212
Totale Manifattura	415.849	85.447	23.380	1.339	3.621	8.502

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

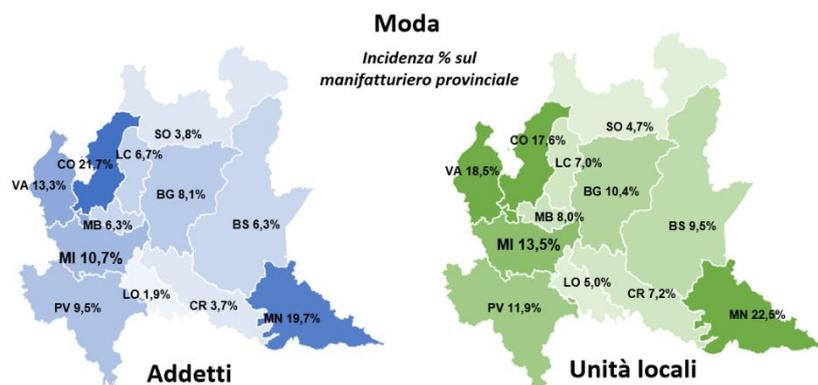
Di seguito, è possibile visualizzare l'incidenza delle “aggregazioni settoriali” sul totale manifattura di ogni provincia lombarda. Le aree più scure indicano concentrazioni di addetti e unità locali più elevate.

Graf. 5 – Incidenza alimentare per addetti e unità locali – Lombardia, 2019



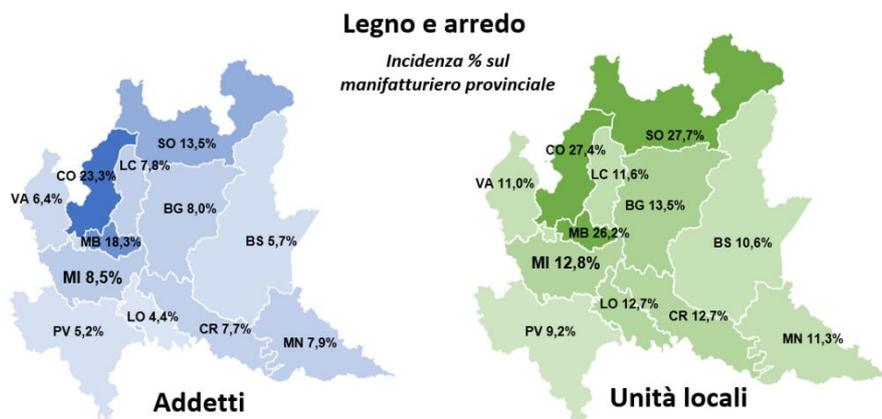
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 6 – Incidenza moda per addetti e unità locali – Lombardia, 2019



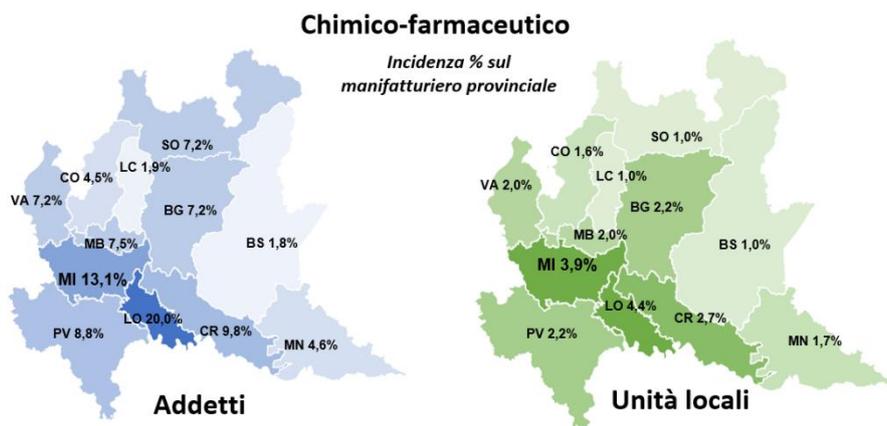
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 7 – Incidenza legno e arredo per addetti e unità locali – Lombardia, 2019



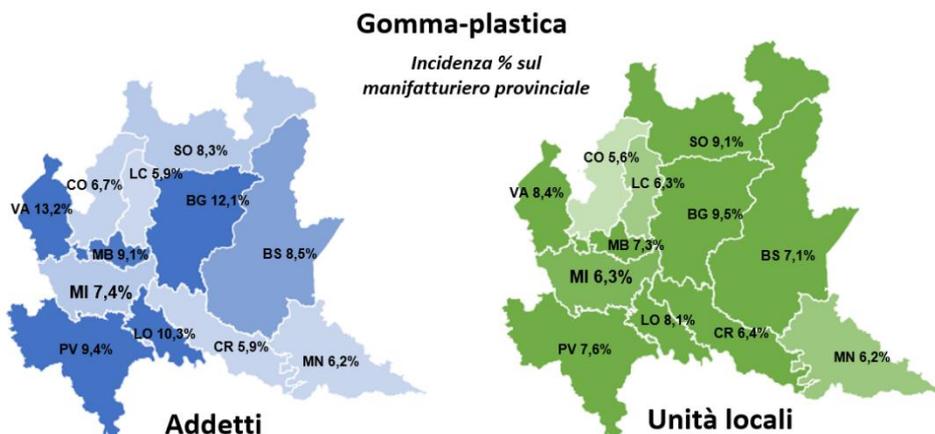
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 8 – Incidenza chimico-farmaceutico per addetti e unità locali – Lombardia, 2019



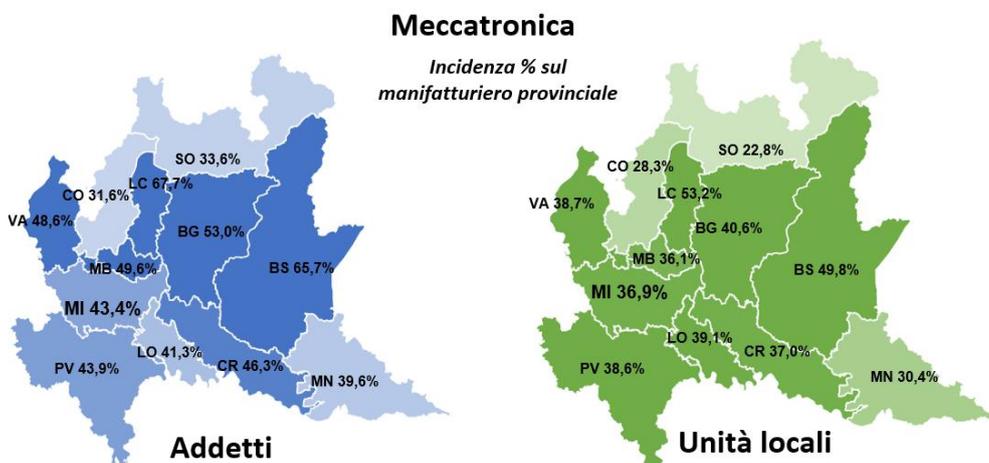
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 9 – Incidenza gomma-plastica per addetti e unità locali – Lombardia, 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 10 – Incidenza meccatronica per addetti e unità locali – Lombardia, 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

2.2 Mercato del lavoro: dati di flusso

2.2.1 Il flusso di lavoratori rilevato attraverso le posizioni contributive

La fonte informativa utilizzata per i dati Inps sono le dichiarazioni UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, inclusi i lavoratori somministrati e i lavoratori a chiamata (c.d. intermittenti).

Sono invece esclusi:

- *i lavoratori domestici e gli operai agricoli;*
- *i lavoratori dipendenti della Pubblica Amministrazione, eccetto quelli degli Enti pubblici economici (es. la Cassa depositi e prestiti);*
- *i lavoratori autonomi.*

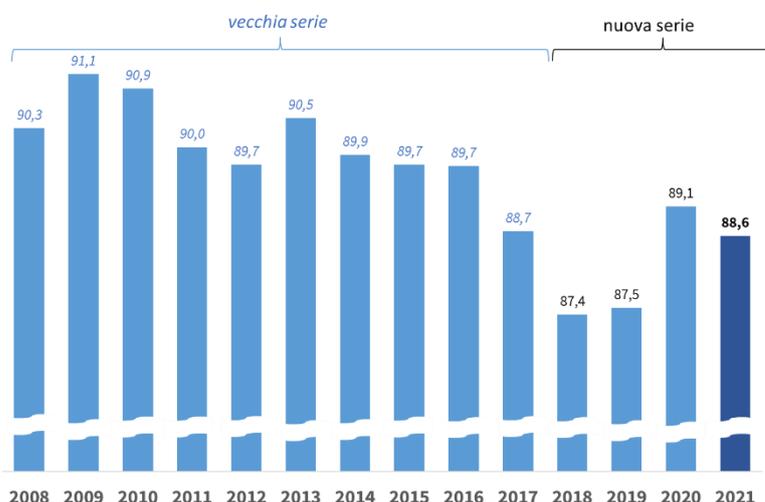
Oggetto di rilevazione sono i movimenti dei rapporti di lavoro - assunzioni, cessazioni, trasformazioni - che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.

Nel 2021 le assunzioni in Italia sono tornate a superare i 7 milioni, di cui circa 1,5 milioni a tempo indeterminato. Le cessazioni hanno sfiorato i 6,5 milioni, per un saldo positivo di quasi 700 mila rapporti: un risultato determinato principalmente dall'andamento dei contratti a termine (inclusivi di somministrazione, intermittenti e stagionali), che nel corso dell'anno hanno registrato 5,7 milioni di assunzioni a fronte di 4,7 milioni di cessazioni, per un risultato complessivo di oltre 1 milione di posizioni lavorative in più, mentre nel 2020 il saldo era stato negativo per quasi 400 mila.

A livello lombardo le assunzioni hanno superato quota 1,3 milioni (di cui il 25% a tempo indeterminato, una quota superiore a 20% nazionale), a fronte di circa 1,2 milioni di cessazioni, con un saldo positivo pari +130 (-180 mila nel 2020).

Quanto alla causale delle dimissioni, con riferimento al cosiddetto fenomeno delle "great resignation", la loro incidenza sul totale delle cessazioni risulta effettivamente in crescita dal 2016, sia a livello italiano che lombardo. In particolare si osserva una accelerazione nel 2021, quando sono salite al 29% in Italia (dal 24% del 2020) e al 37% in Lombardia (dal 31% dell'anno precedente). Rimane invece stabile la quota di dimissioni da rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

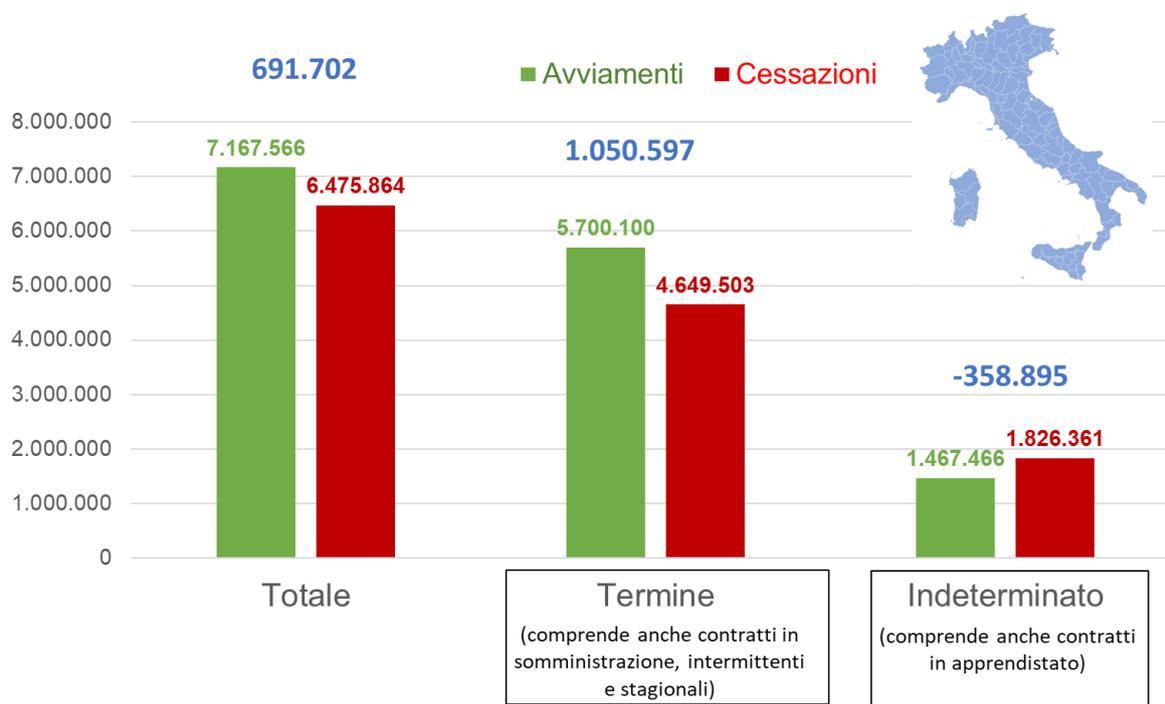
Graf. 11 - % Occupati tempo indeterminato su totale occupati dipendenti



In termini strutturali l'incidenza degli occupati a tempo indeterminato nel 2021 (88,6%) è lievemente scesa rispetto all'89,1% raggiunto nel 2020.

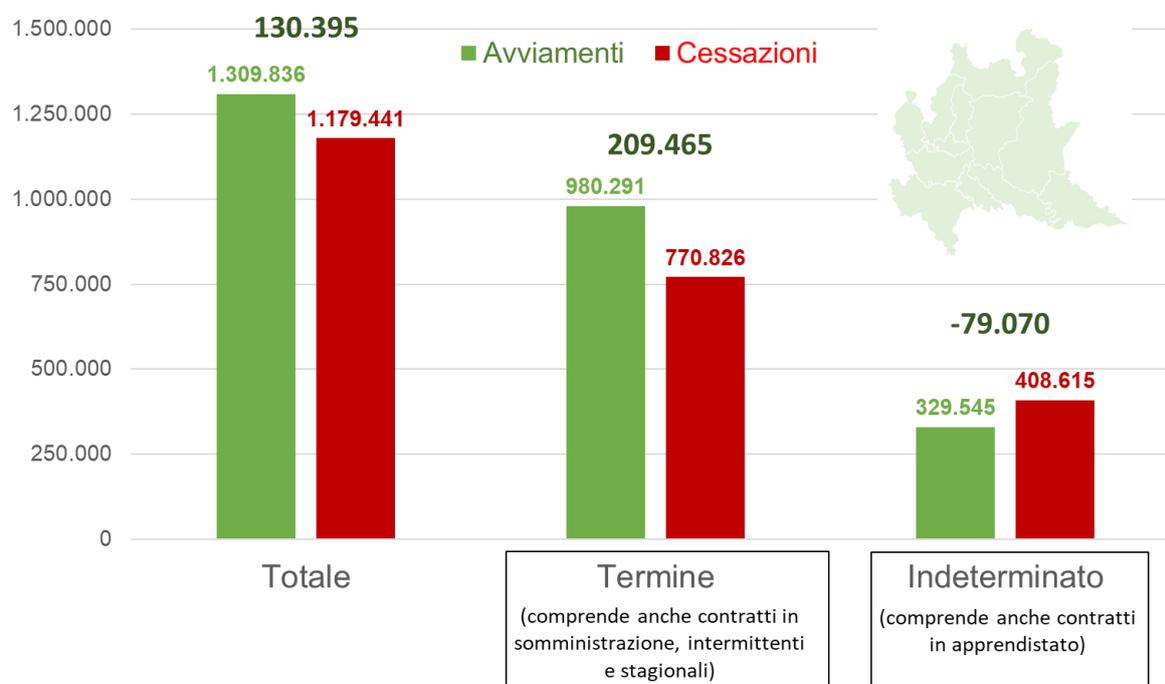
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 12 – Numero di avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2021 - Italia



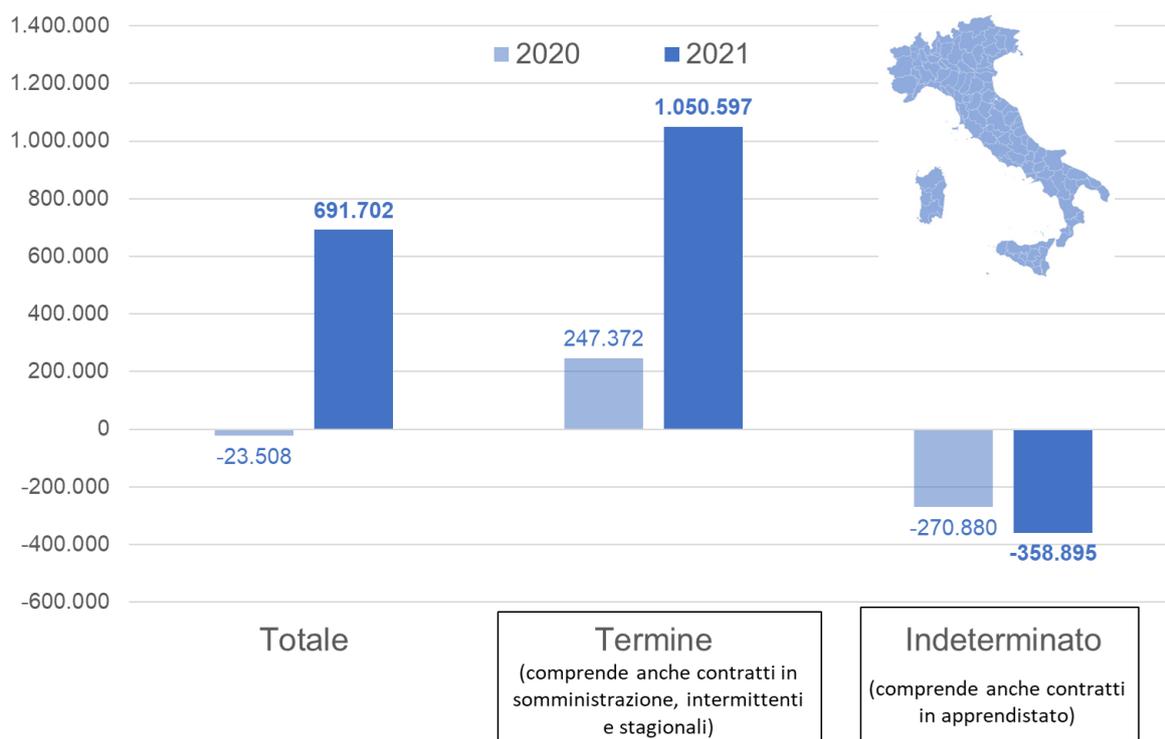
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 13 – Numero di avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2021 - Lombardia



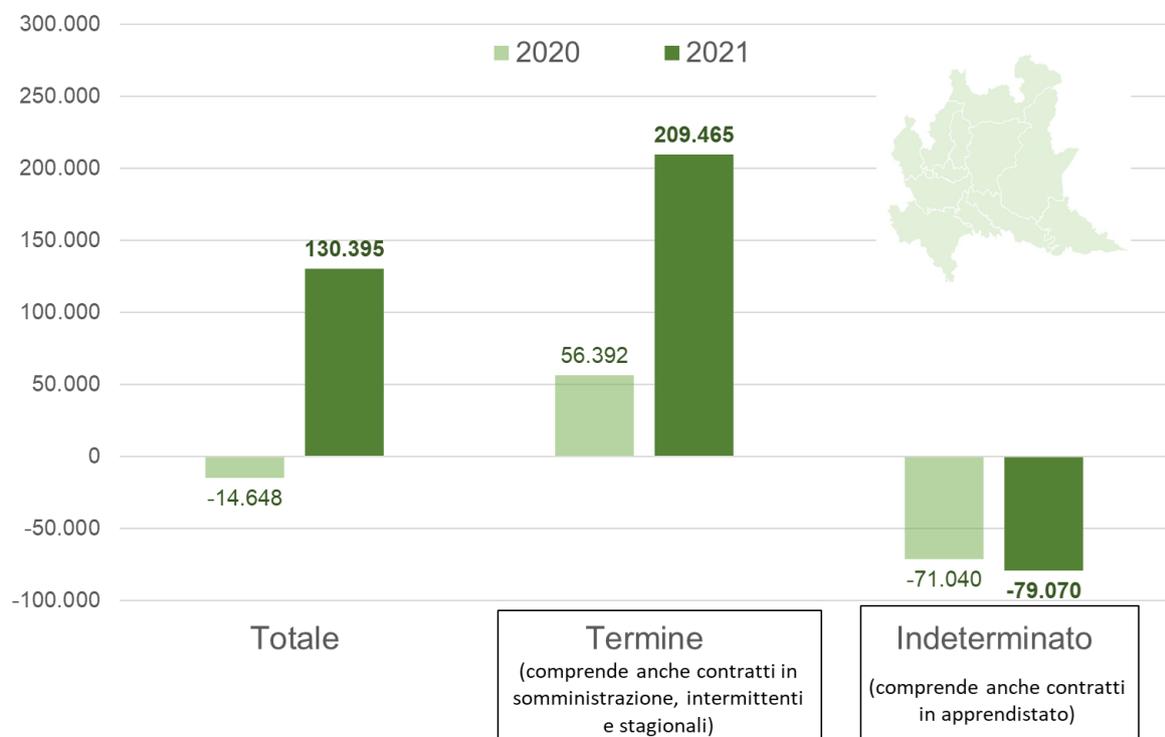
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 14 – Saldo dei flussi in entrata ed uscita – Italia, 2021 vs. 2020



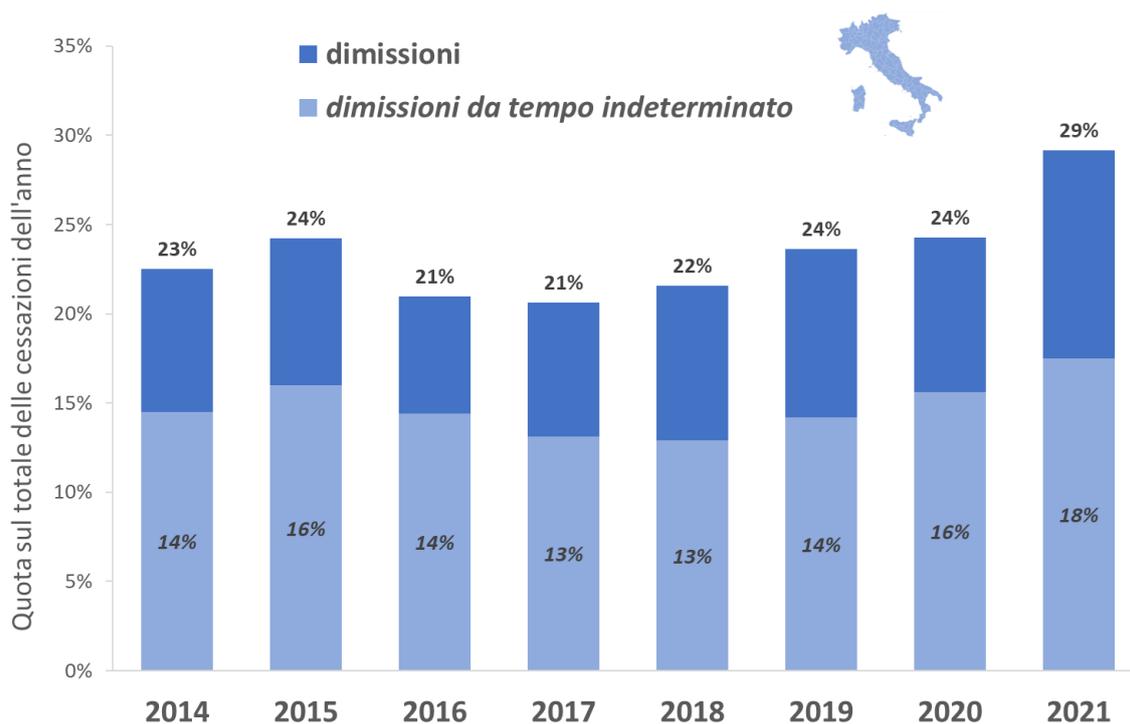
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 15 - Saldo dei flussi in entrata ed uscita – Lombardia, 2021 vs. 2020



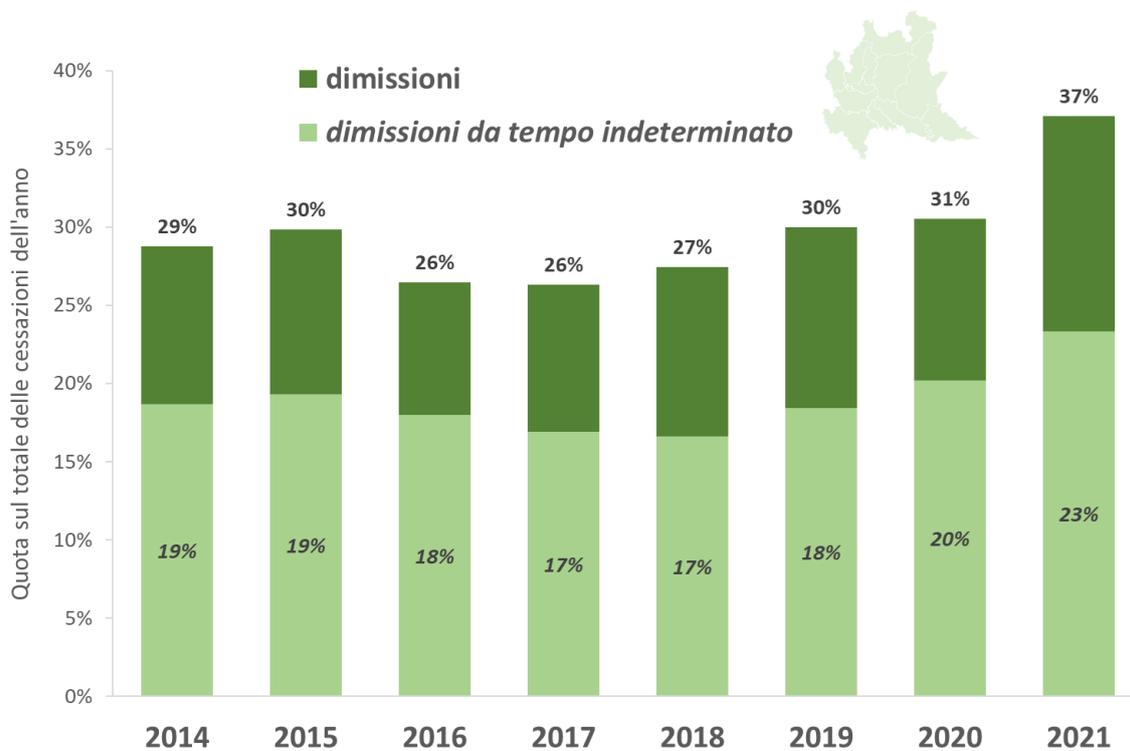
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 16 – Cessazione per dimissioni – Italia, 2014-2021



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 17 - Cessazione per dimissioni – Lombardia, 2014-2021



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

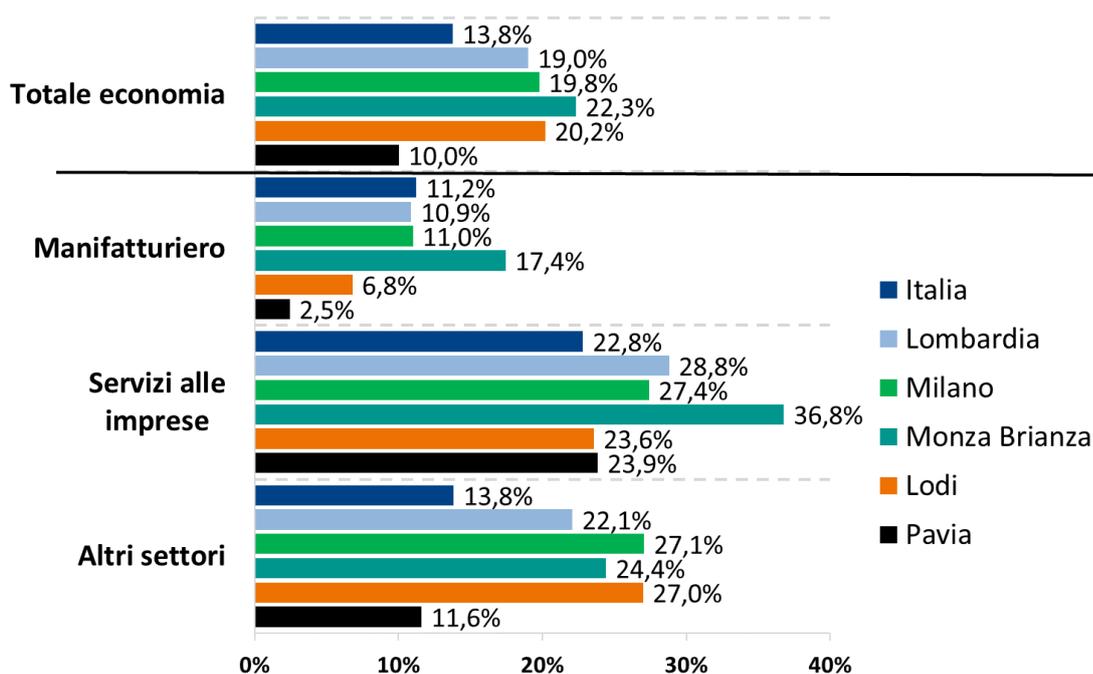
2.2.2 Il flusso di imprese rilevato da Movimprese

Movimprese è l'analisi statistica della nati-mortalità delle imprese condotta a cadenza trimestrale da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Tra le imprese registrate (vale a dire tutte quelle presenti in archivio e non cessate) sono conteggiate sia aziende che esercitano effettivamente un'attività (attive) che aziende in altro stato (inattive, sospese, in liquidazione, fallite).

Dopo l'emergenza, alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto eco il ritorno a un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Come rilevato da Movimprese fin dall'inizio della pandemia, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche determinano un effetto "surplace" nelle chiusure di aziende.

Pertanto per monitorare gli andamenti si è scelto quest'anno di utilizzare il **tasso di variazione delle imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020**, così da non incorrere negli effetti distorsivi - causati dall'eccezionalità della situazione - sugli indicatori comunemente utilizzati (tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita o sviluppo)³.

Graf. 18 - Var. % delle imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 (Intera economia e principali settori)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Nota: il settore "Servizi alle imprese" raggruppa i comparti:

- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

³ Il tasso di natalità è dato dalle nuove iscrizioni sullo stock delle imprese registrate, quello di mortalità dalle imprese cessate (sempre sullo stock delle imprese registrate), mentre il tasso di crescita (o tasso di sviluppo) è calcolato come rapporto tra il saldo (comprensivo delle cancellazioni d'ufficio) e lo stock delle imprese registrate l'anno precedente.

Tabella 5 - Italia - Flussi di imprese 2020-2021

		Registrate	Attive	Iscritte 2021	Iscritte 2020
TOTALE		6.067.466	5.164.831	332.596	292.308
di cui:	Attività manifatturiere	538.631	467.458	13.924	12.517
	Alimentare	65.699	57.421	1.162	1.064
	Bevande	4.490	3.824	34	28
	Tabacco	54	30	0	0
	Tessile	17.217	14.333	398	413
	Abbigliamento	50.760	43.420	2.463	2.234
	Pelle e simili	22.628	18.648	737	668
	Legno	33.103	29.635	620	569
	Carta	4.907	3.961	38	72
	Stampa	18.768	15.996	253	310
	Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	490	347	2	1
	Chimica	7.255	5.829	82	75
	Farmaceutica	879	712	7	11
	Gomma-plastica	13.517	11.393	238	195
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.536	22.071	407	353
	Metallurgia	4.231	3.365	26	37
	Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	103.781	91.824	2.605	2.174
	Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	10.323	8.410	158	128
	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	12.756	10.499	228	198
	Macchinari e apparecchiature nca	29.520	24.979	431	337
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3.922	3.184	77	55
	Altri mezzi di trasporto	6.369	5.144	175	145
	Mobili	24.438	20.230	507	454
	Altre industrie manifatturiere	38.741	36.254	1.062	946
	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	38.247	35.949	2.214	2.050
	Servizi alle imprese	1.016.163	921.230	51.587	42.001

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 6 - Lombardia - Flussi di imprese 2020-2021

		Registrate	Attive	Iscritte 2021	Iscritte 2020
TOTALE		952.492	814.756	57.177	48.043
di cui:	Attività manifatturiere	102.562	89.288	2.352	2.121
	Alimentare	6.743	5.811	170	136
	Bevande	376	322	4	2
	Tabacco	3	3	0	0
	Tessile	4.347	3.547	60	69
	Abbigliamento	8.088	6.830	324	311
	Pelle e simili	1.990	1.650	84	73
	Legno	4.558	4.174	76	49
	Carta	1.138	940	9	16
	Stampa	3.804	3.172	43	47
	Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	93	68	1	1
	Chimica	2.227	1.807	20	20
	Farmaceutica	354	282	3	4
	Gomma-plastica	4.121	3.546	65	48
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.808	2.381	27	30
	Metallurgia	1.506	1.248	9	6
	Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	24.836	22.098	523	506
	Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	2.718	2.237	25	23
	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	3.772	3.113	54	51
	Macchinari e apparecchiature nca	8.323	7.052	79	60
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	714	578	8	5
	Altri mezzi di trasporto	811	686	21	18
	Mobili	5.002	4.381	87	75
	Altre industrie manifatturiere	6.714	6.285	177	152
	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	7.516	7.077	483	419
	Servizi alle imprese	237.966	216.034	13.229	10.270

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese.

Tabella 7 - Milano - Flussi di imprese 2020-2021

		Registrate	Attive	Iscritte 2021	Iscritte 2020
TOTALE		379.006	306.249	24.946	20.828
di cui:	Attività manifatturiere	32.606	26.751	676	609
	Alimentare	2.195	1.750	58	43
	Bevande	110	86	2	0
	Tabacco	3	3	0	0
	Tessile	1.002	749	16	13
	Abbigliamento	2.917	2.422	114	99
	Pelle e simili	1.048	848	51	37
	Legno	827	726	17	12
	Carta	499	383	4	7
	Stampa	1.809	1.414	12	19
	Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	67	48	0	1
	Chimica	1.197	899	8	9
	Farmaceutica	274	212	1	4
	Gomma-plastica	1.262	1.000	12	8
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	776	607	8	10
	Metallurgia	498	382	2	3
	Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.096	5.146	92	100
	Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	1.357	1.070	13	11
	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	1.571	1.196	18	13
	Macchinari e apparecchiature nca	3.014	2.402	35	22
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	239	184	3	0
	Altri mezzi di trasporto	268	220	11	6
	Mobili	960	769	20	24
	Altre industrie manifatturiere	2.524	2.302	57	53
	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	2.093	1.933	122	115
	Servizi alle imprese	120.059	107.286	6.620	5.196

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 8 – Monza Brianza - Flussi di imprese 2020-2021

		Registrate	Attive	Iscritte 2021	Iscritte 2020
TOTALE		73.692	63.392	4.657	3.807
di cui:	Attività manifatturiere	9.235	8.166	202	172
	Alimentare	416	356	18	9
	Bevande	20	17	0	1
	Tabacco	0	0	0	0
	Tessile	302	255	8	6
	Abbigliamento	439	378	14	17
	Pelle e simili	78	65	3	3
	Legno	462	414	2	4
	Carta	112	92	2	1
	Stampa	306	268	8	5
	Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	5	3	1	0
	Chimica	158	140	1	3
	Farmaceutica	15	15	2	0
	Gomma-plastica	385	343	7	3
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	239	214	0	3
	Metallurgia	82	71	1	1
	Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.024	1.816	41	39
	Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	286	233	3	5
	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	355	302	3	4
	Macchinari e apparecchiature nca	739	631	8	3
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	45	35	0	0
	Altri mezzi di trasporto	58	50	1	1
	Mobili	1.523	1.354	23	12
	Altre industrie manifatturiere	489	457	14	9
	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	697	657	42	43
	Servizi alle imprese	18.395	16.816	1.160	848

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 9 - Pavia - Flussi di imprese 2020-2021

		Registrate	Attive	Iscritte 2021	Iscritte 2020
TOTALE		46.513	41.230	2.413	2.193
di cui:	Attività manifatturiere	4.633	4.111	125	122
	Alimentare	395	344	12	8
	Bevande	35	31	1	1
	Tabacco	0	0	0	0
	Tessile	78	69	1	3
	Abbigliamento	211	185	7	14
	Pelle e simili	347	301	20	16
	Legno	225	208	7	4
	Carta	28	24	0	2
	Stampa	142	125	2	7
	Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	2	2	0	0
	Chimica	61	49	1	0
	Farmaceutica	6	6	0	0
	Gomma-plastica	143	128	1	3
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	149	126	1	0
	Metallurgia	40	31	1	0
	Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.195	1.064	23	27
	Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	97	83	2	0
	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	157	139	4	1
	Macchinari e apparecchiature nca	429	355	3	1
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20	16	0	0
	Altri mezzi di trasporto	25	23	0	1
	Mobili	56	49	3	2
	Altre industrie manifatturiere	366	350	8	9
	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	426	403	28	23
	Servizi alle imprese	7.159	6.552	405	327

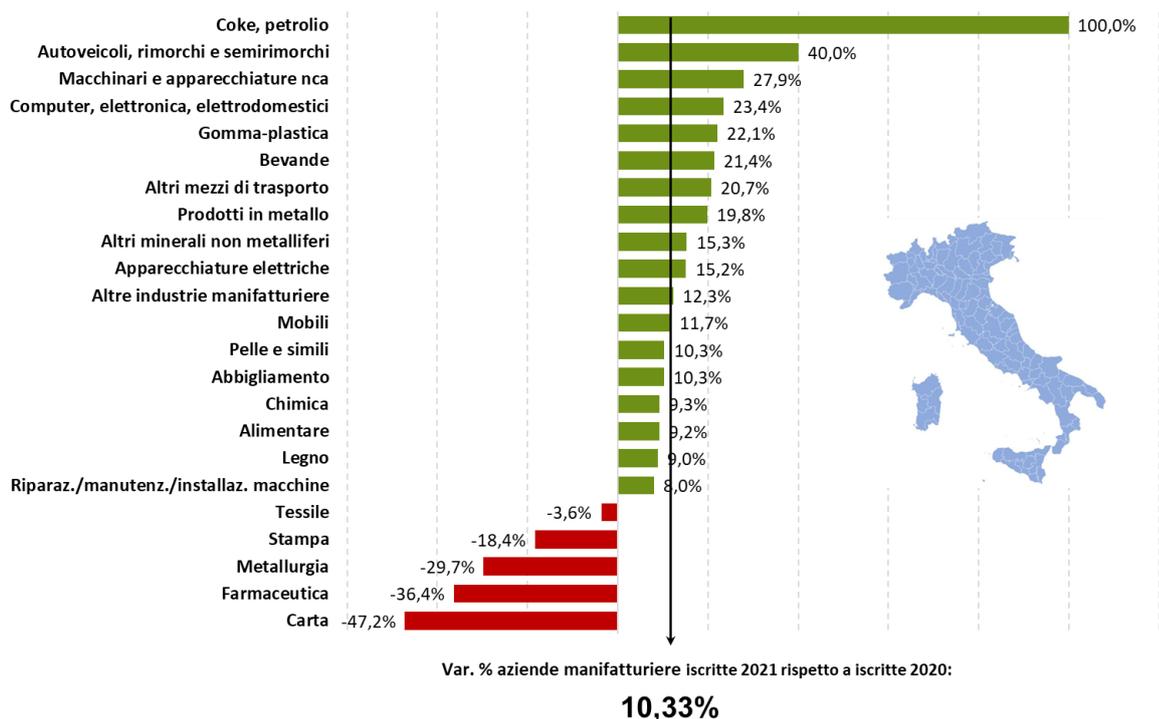
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 10 - Lodi - Flussi di imprese 2020-2021

		Registrate	Attive	Iscritte 2021	Iscritte 2020
TOTALE		16.149	13.973	911	758
di cui:	Attività manifatturiere	1.560	1.351	47	44
	Alimentare	137	116	5	6
	Bevande	4	4	0	0
	Tabacco	0	0	0	0
	Tessile	23	21	1	1
	Abbigliamento	68	60	3	2
	Pelle e simili	15	14	0	0
	Legno	85	76	2	1
	Carta	14	9	0	0
	Stampa	63	55	0	1
	Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	2	2	0	0
	Chimica	31	24	1	0
	Farmaceutica	4	4	0	0
	Gomma-plastica	65	55	1	0
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	54	44	1	2
	Metallurgia	19	18	0	0
	Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	419	359	14	13
	Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	25	21	0	0
	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	104	79	3	2
	Macchinari e apparecchiature nca	115	98	0	3
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	16	12	0	0
	Altri mezzi di trasporto	6	6	0	0
	Mobili	47	43	0	1
	Altre industrie manifatturiere	88	84	5	4
	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	156	147	11	8
	Servizi alle imprese	2.953	2.661	152	123

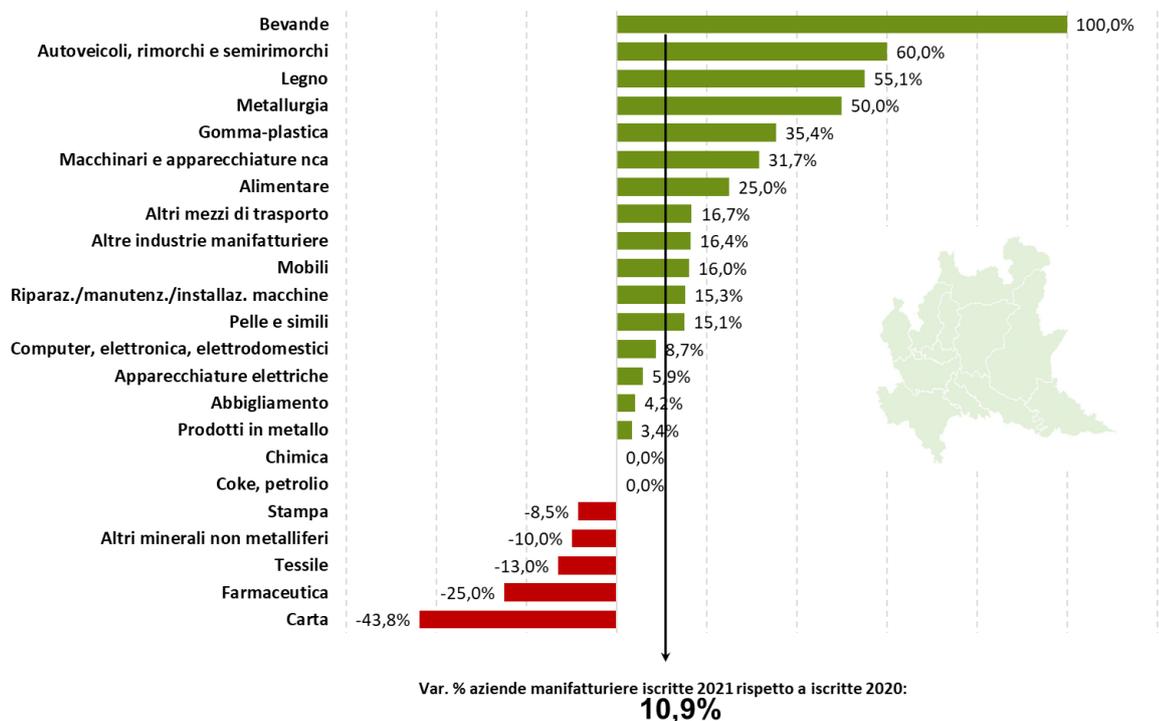
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese.

Graf. 19 - Var. % imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 nei comparti manifatturieri - Italia



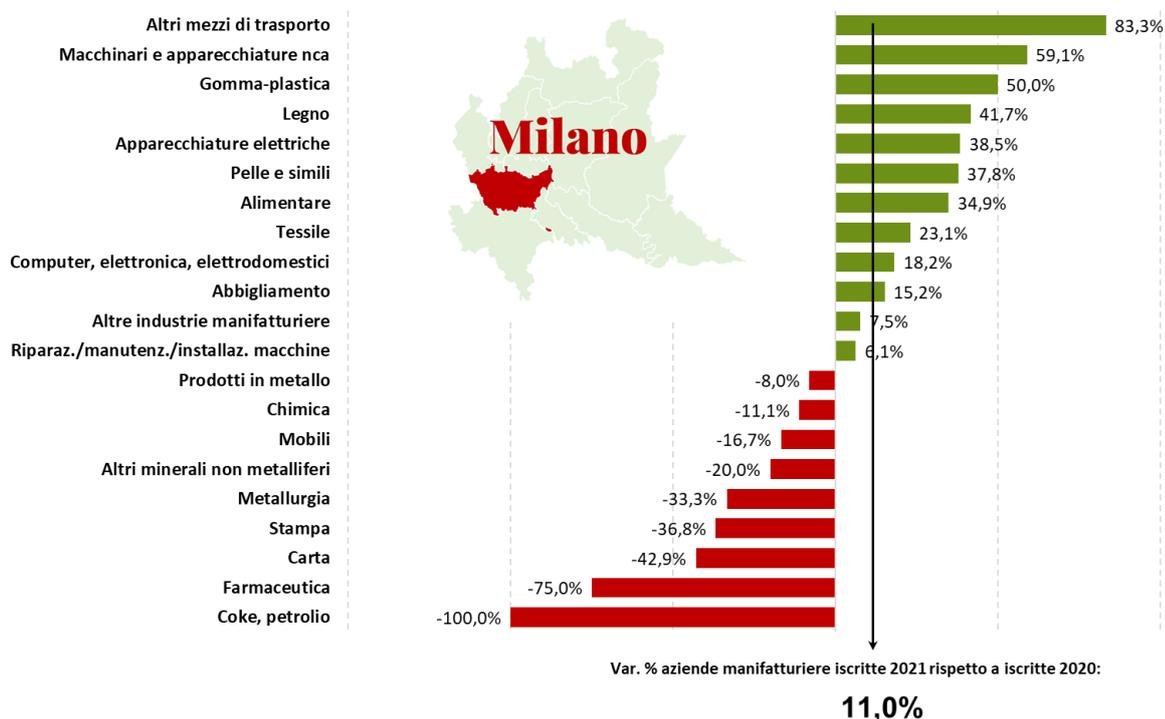
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 20 - Var. % imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 nei comparti manifatturieri - Lombardia



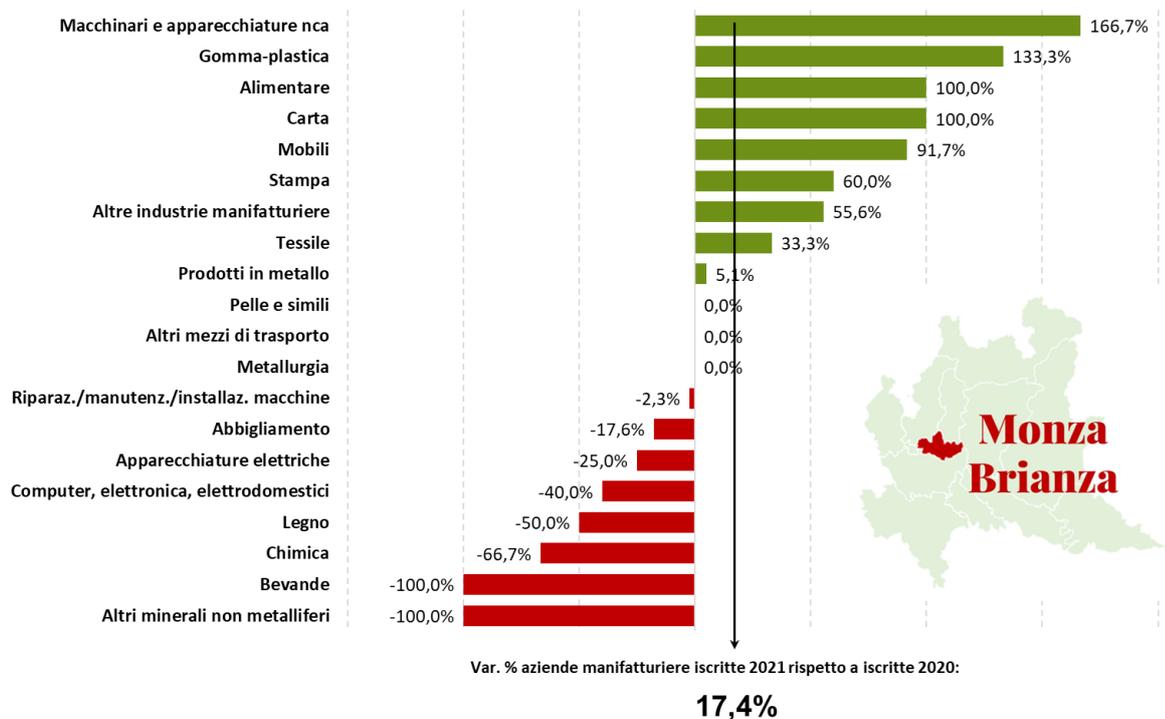
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 21 - Var. % imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 nei comparti manifatturieri - Milano



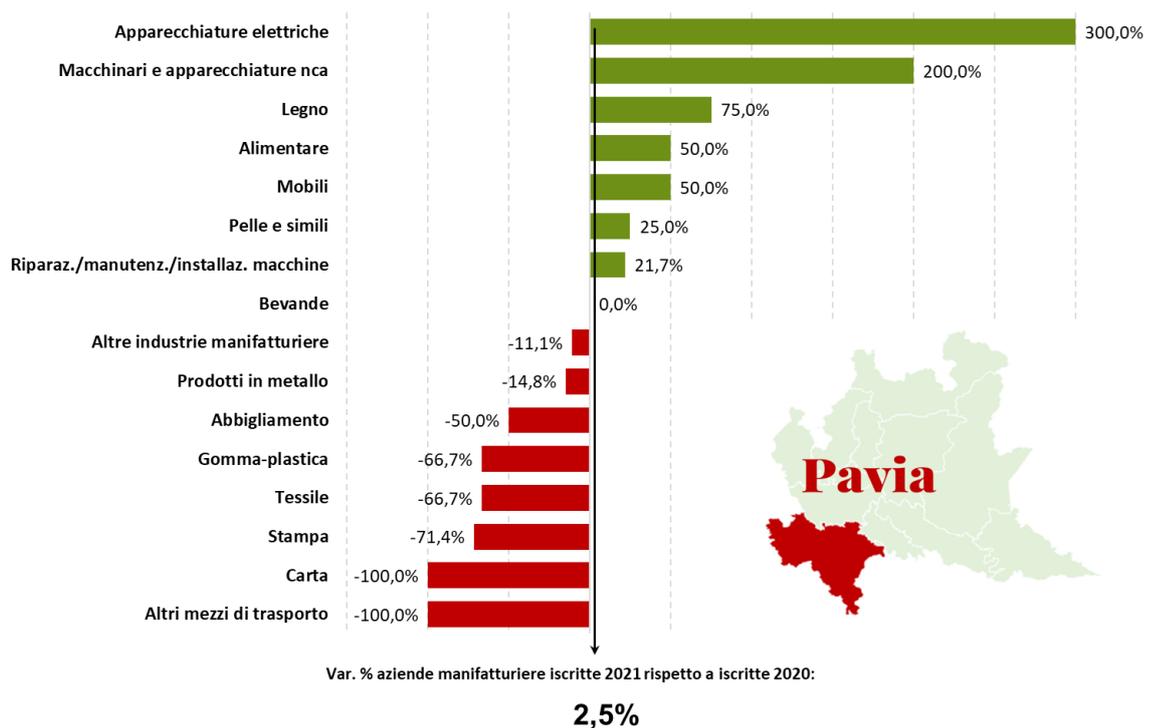
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 22 - Var. % imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 nei comparti manifatturieri - Monza



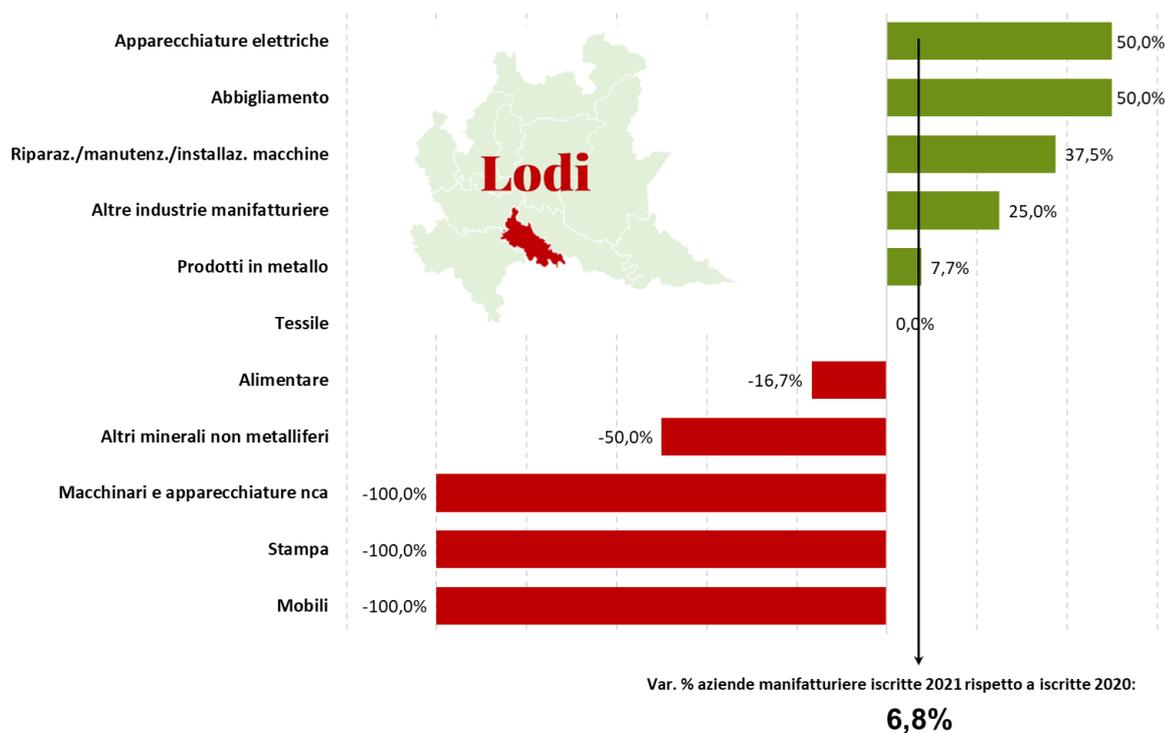
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 23 - Var. % imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 nei comparti manifatturieri - Pavia



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 24 - Var. % imprese iscritte nel 2021 rispetto al 2020 nei comparti manifatturieri - Lodi



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

2.3 Mercato del lavoro: indicatori di performance

Gli indicatori⁴ normalmente utilizzati per monitorare la situazione sul mercato del lavoro sono tre:

- *il **tasso di occupazione**, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa (ovvero nella fascia 15-64 anni);*
- *il **tasso di attività** (detto anche tasso di partecipazione), che misura l'incidenza delle forze di lavoro sulla popolazione in età lavorativa. Fanno parte delle forze di lavoro non solo gli occupati, ma anche gli individui in cerca di lavoro;*
- *il **tasso di disoccupazione**, calcolato come rapporto tra le persone che cercano lavoro e le forze di lavoro. In particolare viene monitorato il tasso di disoccupazione giovanile, che è quello calcolato per la fascia di età 15-24 anni.*

A fine 2021 in **Lombardia** emerge un'inversione rispetto al 2020, con un ritorno alla crescita del numero di occupati (+17 mila unità, con un contributo positivo della sola componente femminile) e una riduzione degli inattivi (-65 mila unità), ma il quadro rispetto a prima della pandemia permane ampiamente negativo. Il gap occupazionale 2021 sul 2019 in termini percentuali è del -2,7%: si contano ancora 119 mila occupati in meno nel 2021 rispetto al 2019, 6 mila disoccupati aggiuntivi, 105 mila inattivi in più. A livello di macro settori, tornano sopra al pre Covid costruzioni (+25 mila occupati) e agricoltura (+11 mila), ma sono ancora ampiamente sotto altri servizi (-84 mila), industria (-42 mila) e commercio, alberghi e ristorazione (-30 mila).

A **Milano** la situazione nel mercato del lavoro nel 2021 è ancora critica. Difatti, a fine scorso anno gli occupati metropolitani erano ancora 42 mila in meno rispetto al 2019 (-2,8%), nonostante l'inversione rispetto al 2020 (+7 mila, sintesi di +10 mila indipendenti e -3 mila dipendenti).

Il quadro del lavoro è ancora critico anche a **Monza**: nonostante l'occupazione provinciale sia cresciuta di 1.800 unità, ci sono oltre 4 mila occupati in meno rispetto al 2019 e il tasso di disoccupazione è salito di quasi 1,5 punti percentuali, al 6,6% (Lombardia al 5,9%).

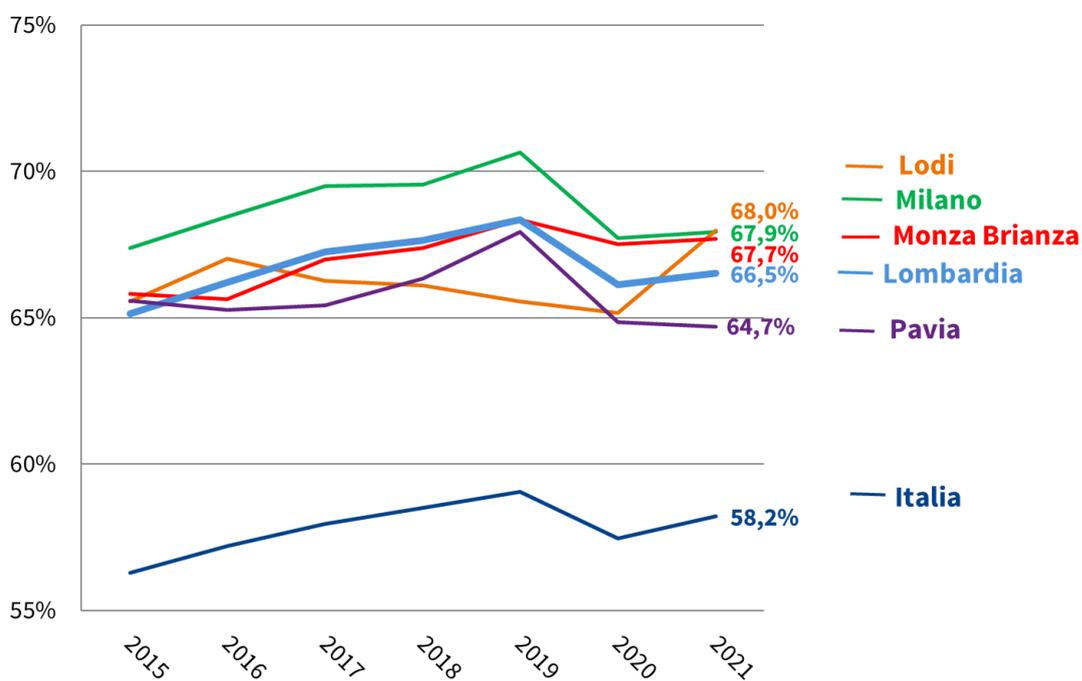
A **Lodi** il quadro del lavoro rifletta una situazione economica in ripresa: dopo la crescita occupazionale marginale registrata anche nel 2020 all'apice della pandemia, nel 2021 c'è stato un ulteriore aumento di quasi 4 mila occupati, +4,1% sopra al pre Covid. Il tasso di occupazione ha così raggiunto quota 68,0%, il livello più alto tra tutte le provincie lombarde, e, in parallelo, il tasso di disoccupazione è diminuito al 5,3% (sotto la media lombarda al 5,9%).

Infine a **Pavia** nel 2021 l'occupazione è rimasta sostanzialmente ferma, con ancora un gap di quasi 11 mila unità rispetto al 2019 (-4,5%), ed è cresciuta sensibilmente la disoccupazione al 7,0% (dal 5,6% del 2020).

⁴ *Gli indicatori vengono calcolati sulla base degli esiti di una indagine campionaria condotta dall'Istat (secondo una metodologia condivisa attraverso Eurostat con tutti gli altri Paesi europei) su un campione di 77.000 famiglie italiane e che la condizione professionale viene definita sulla base di una autodichiarazione dell'intervistato.*

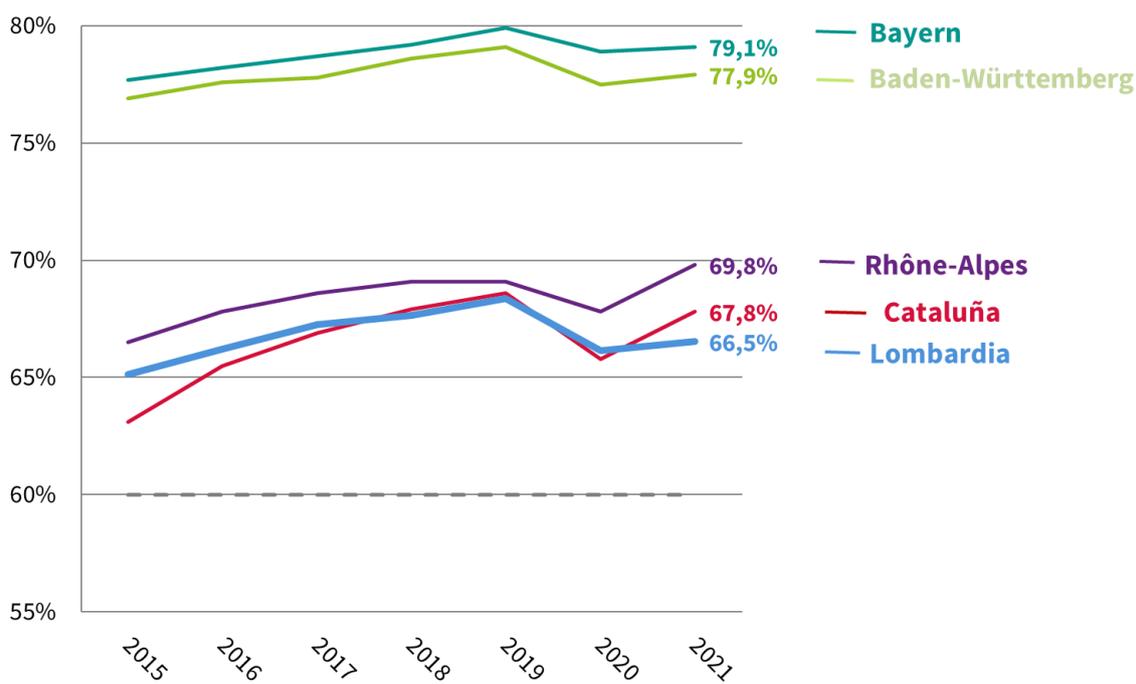
2.3.1 Tasso di occupazione

Graf. 25 - Tasso di occupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-64 anni)



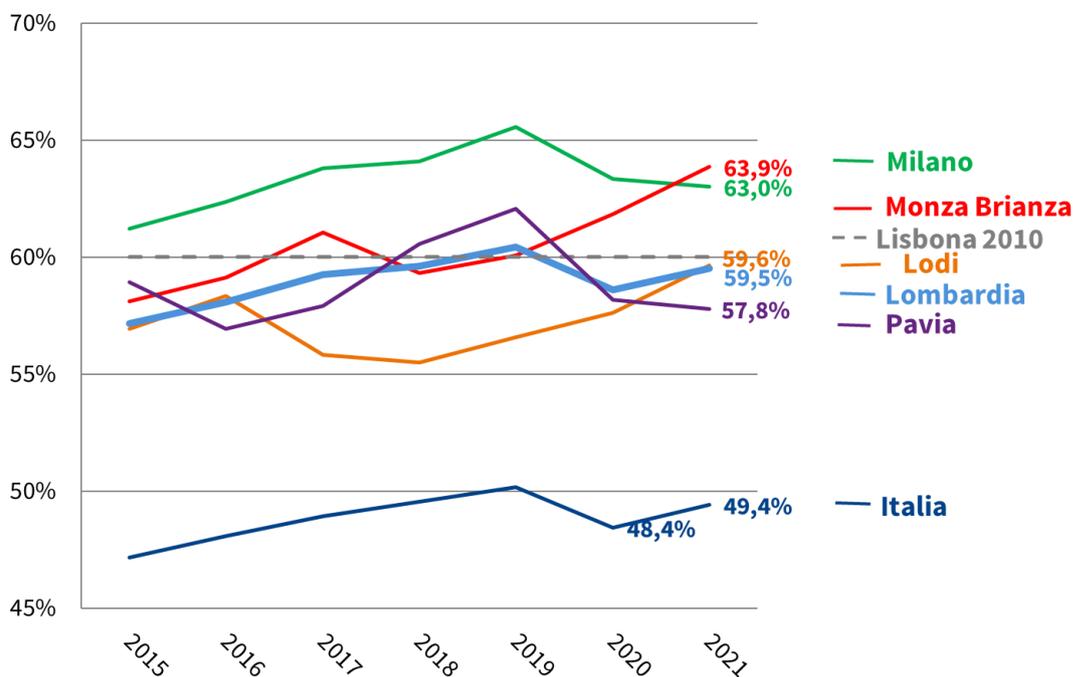
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 26 - Tasso di occupazione nelle regioni europee (15-64 anni)



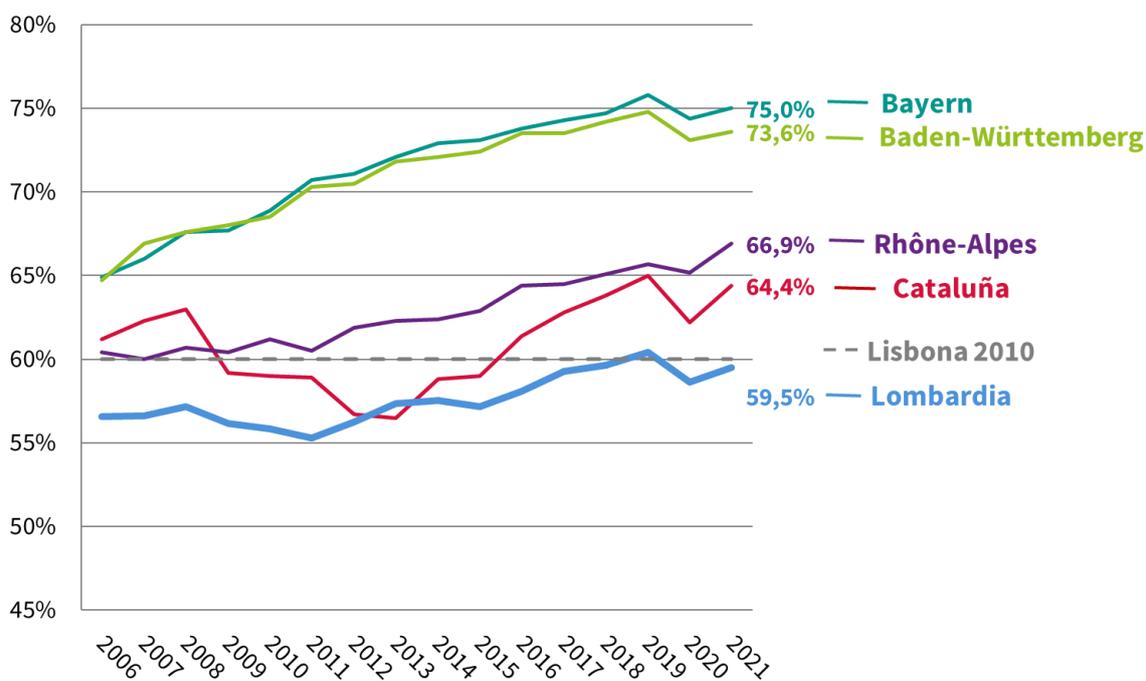
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

Graf. 27 - Tasso di occupazione femminile in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

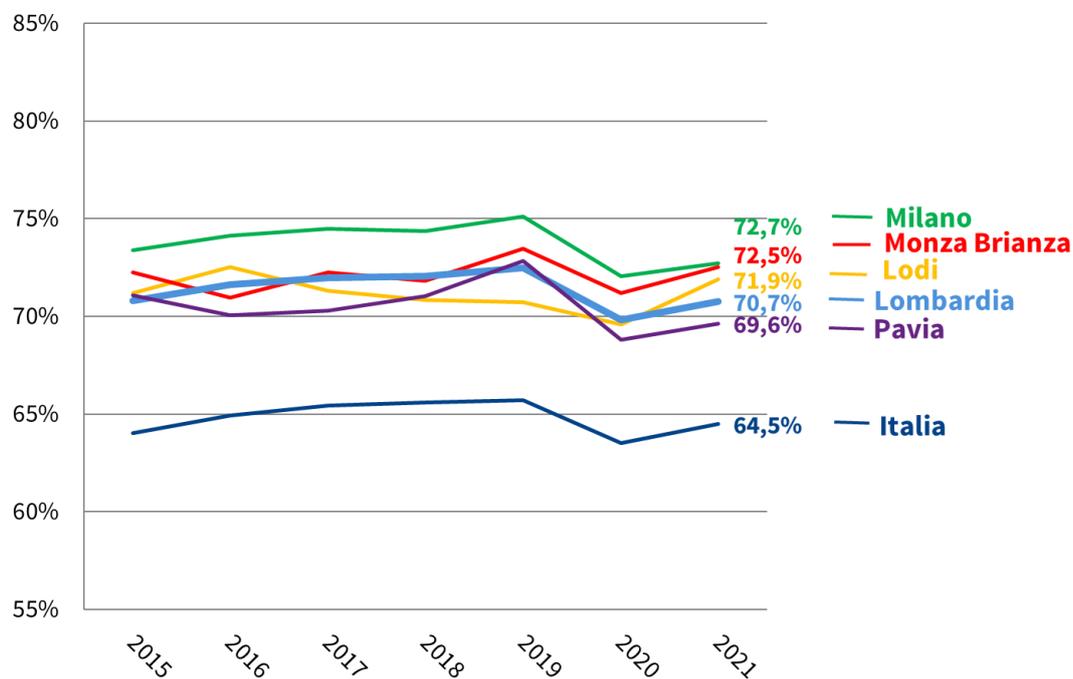
Graf. 28 - Tasso di occupazione femminile nelle regioni europee (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

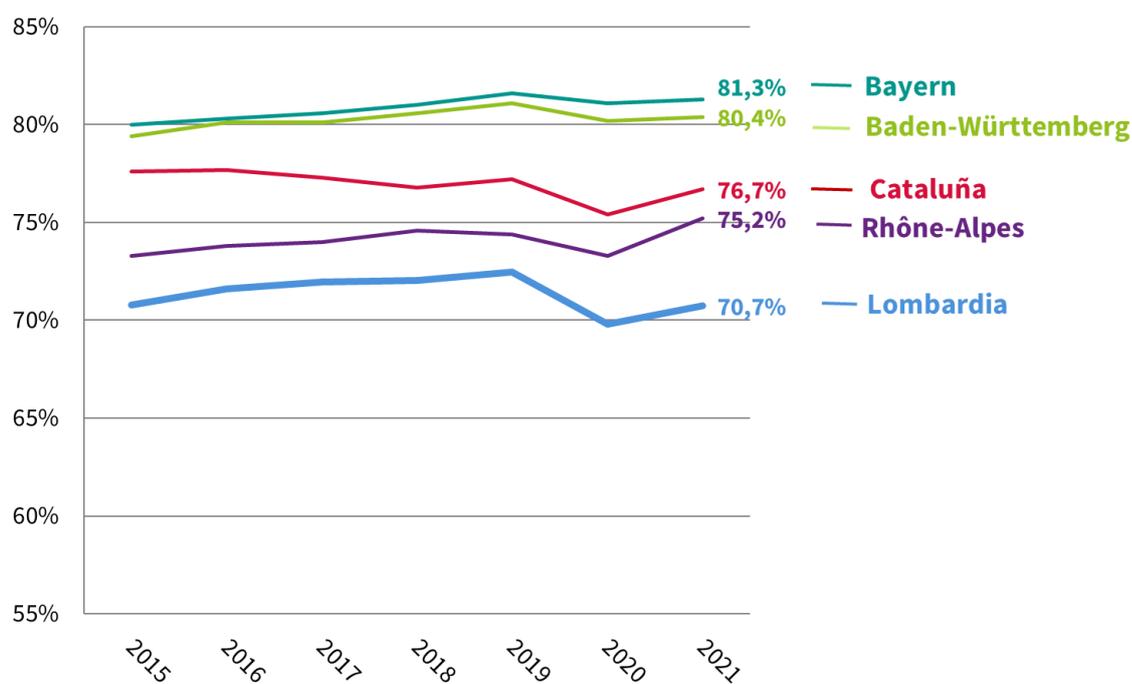
2.3.2 Tasso di attività

Graf. 29 - Tasso di attività in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

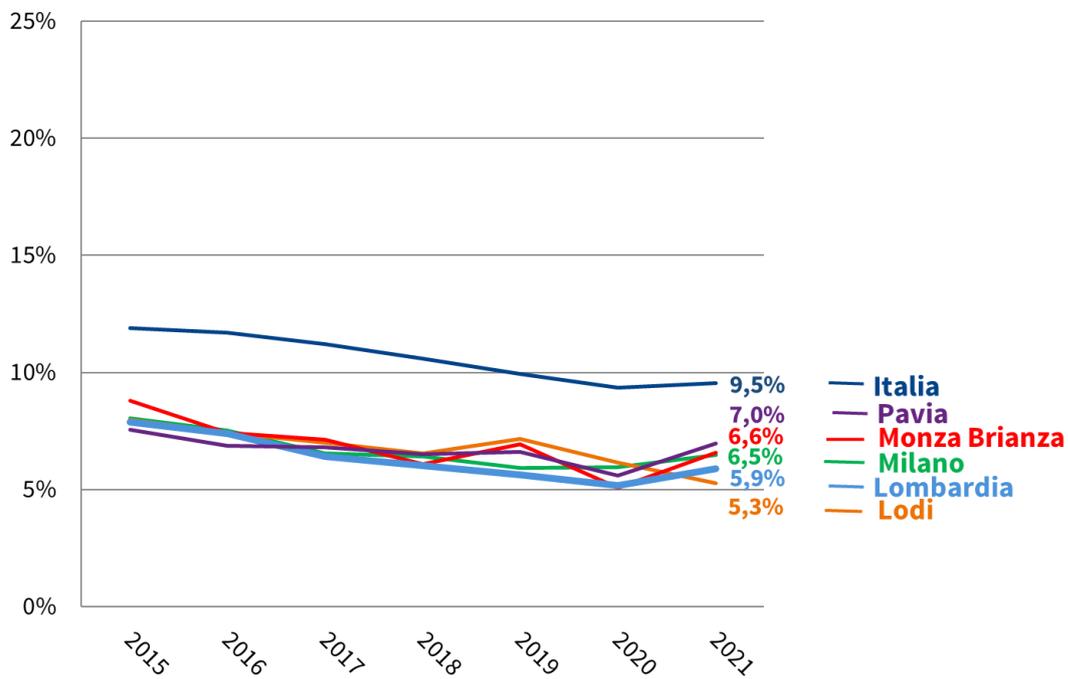
Graf. 30 - Tasso di attività nelle regioni europee (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

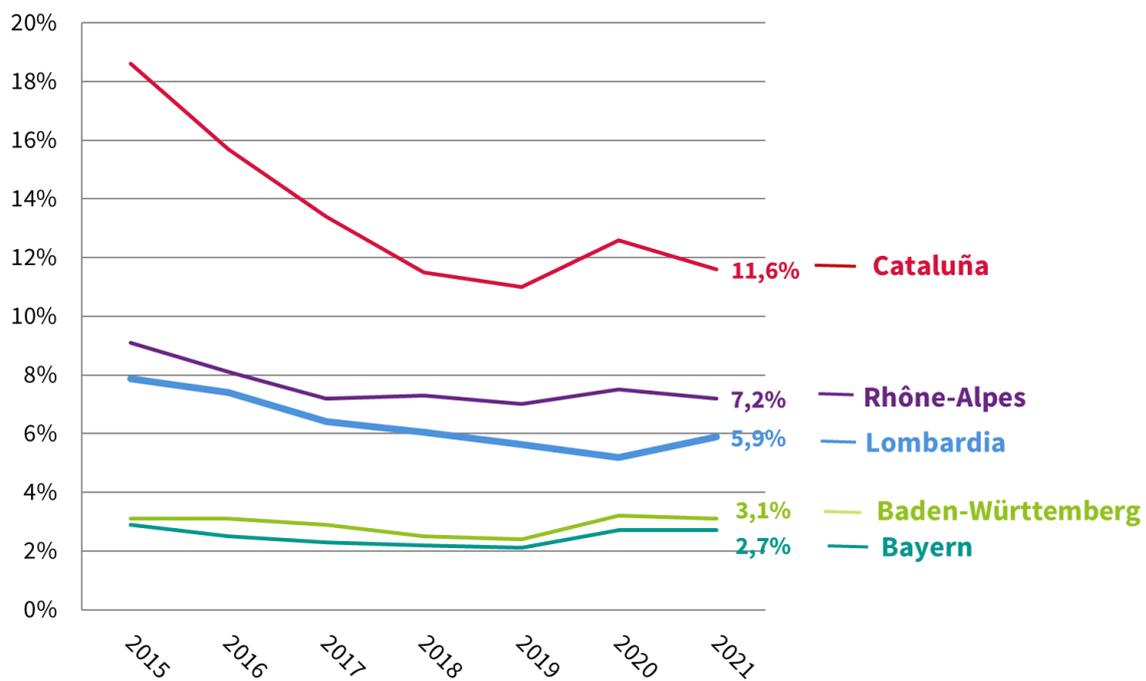
2.3.3 Tasso di disoccupazione

Graf. 31 - Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (> 15 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 32 - Tasso di disoccupazione nelle regioni europee (> 15 anni)

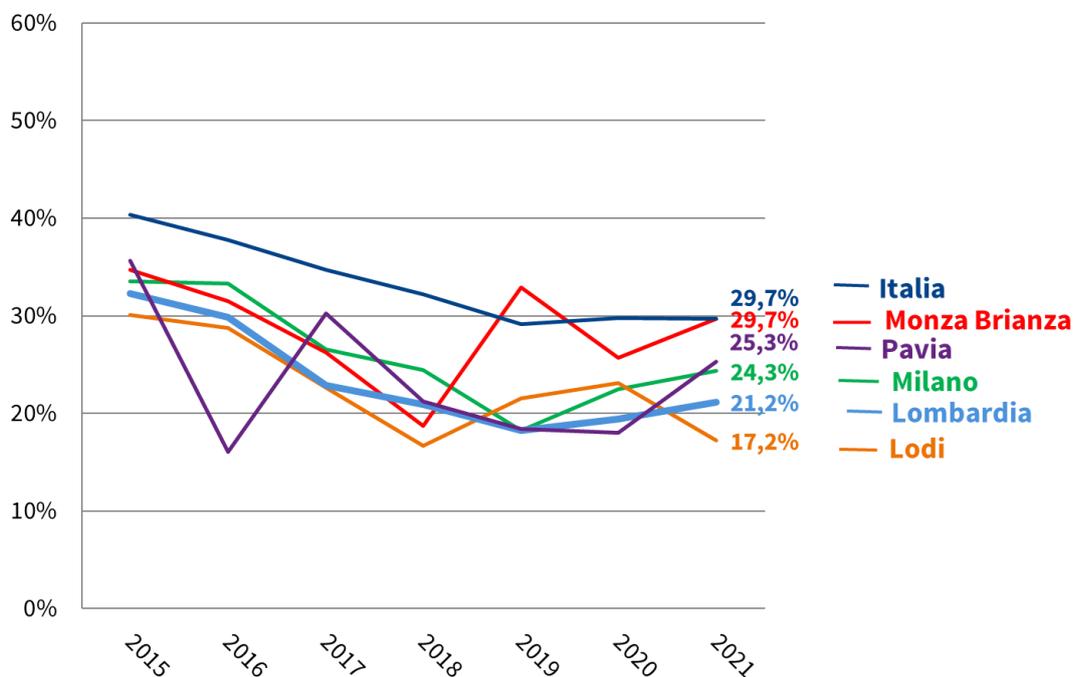


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

2.4 Giovani e accesso al mercato del lavoro

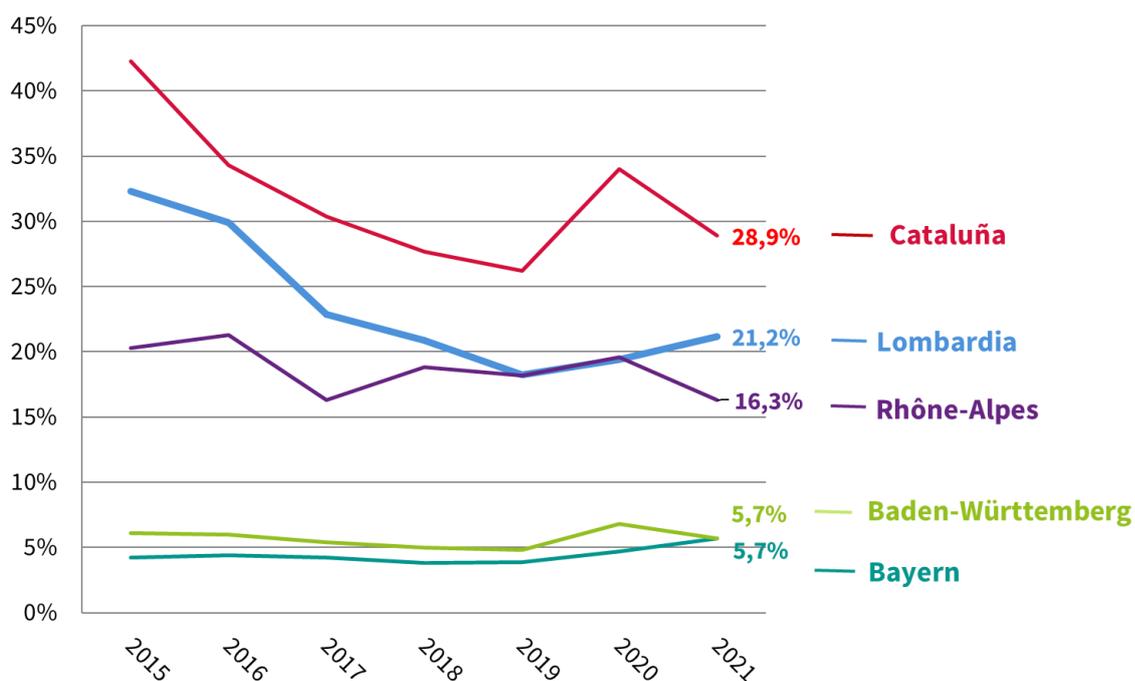
2.4.1 Tasso di disoccupazione giovanile

Graf. 33 - Tasso di disoccupazione nelle regioni europee (15-24 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

Graf. 34 - Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-24 anni)

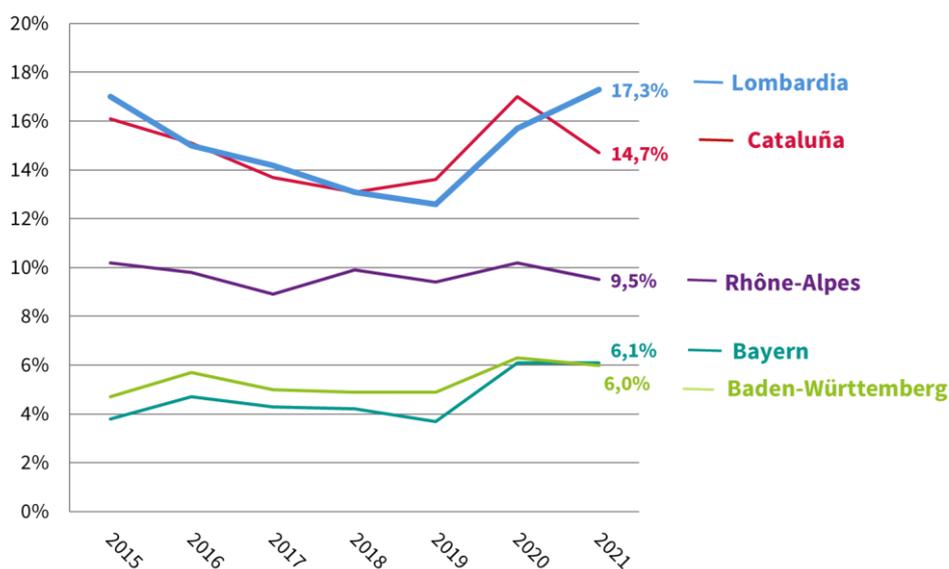


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

2.4.2 Il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training)

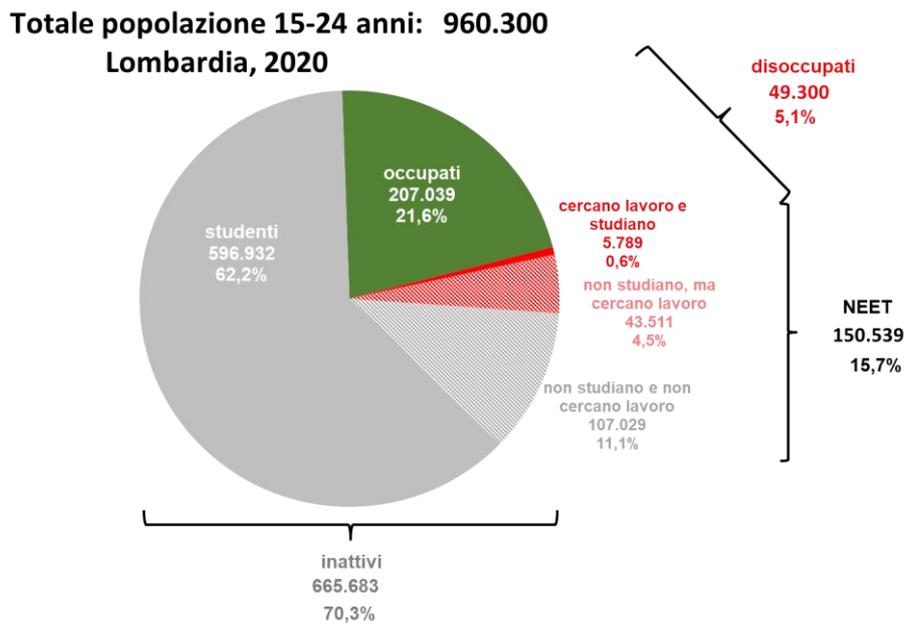
Neet è un acronimo che sta per "Not in Employment or Education and Training". Si tratta di giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. Comprendono i neet attivi (giovani che non lavorano, non studiano ma sono in cerca di un'occupazione) e i neet non attivi (giovani che non lavorano, non studiano e non sono in cerca di un'occupazione).

Graf. 35 - Neet 15-24 anni nelle regioni europee (% sulla popolazione di riferimento)



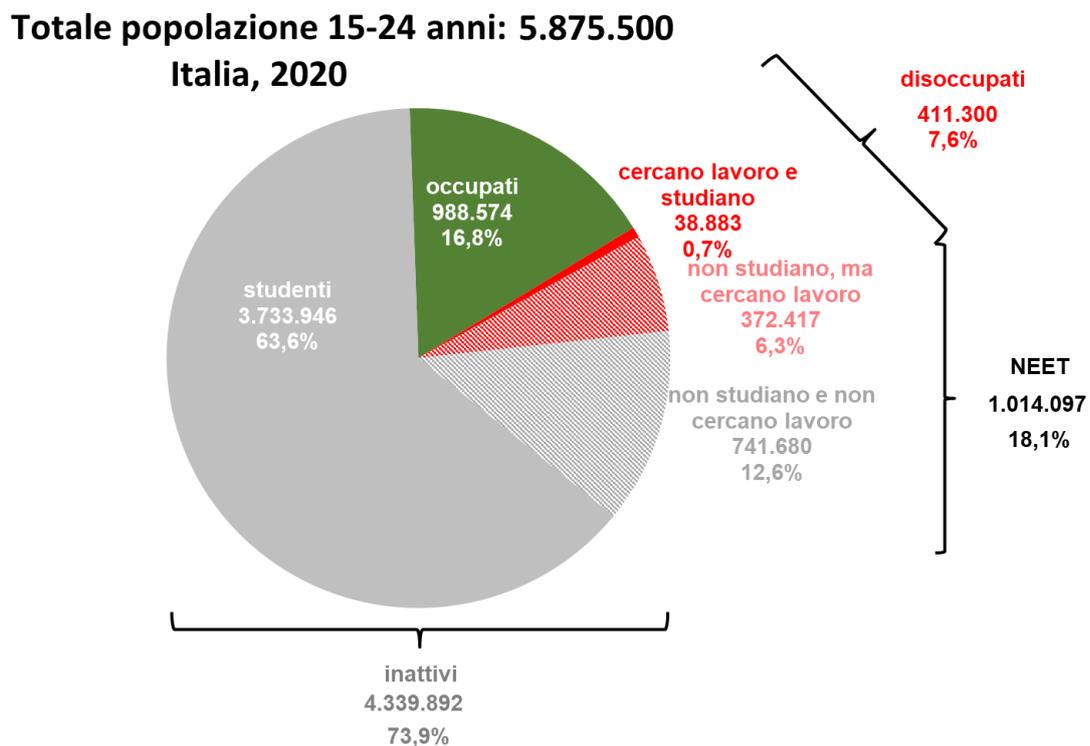
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

Graf. 36 - Composizione della popolazione 15-24 anni in Lombardia



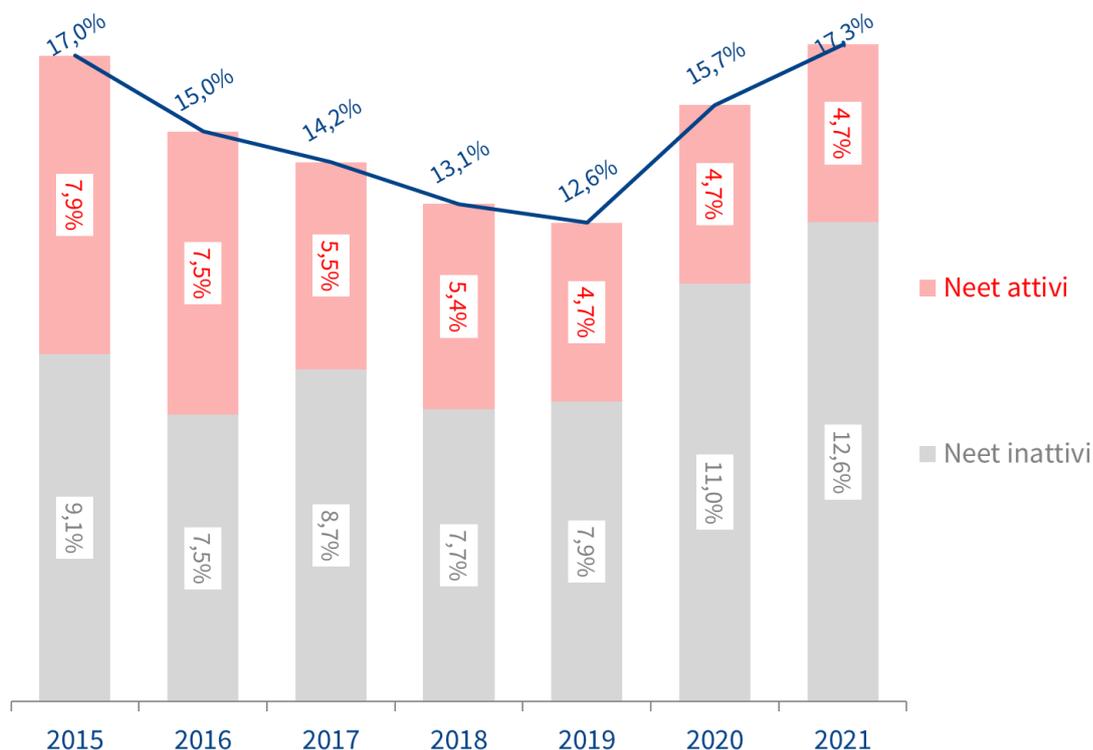
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 37 - Composizione della popolazione 15-24 anni in Italia



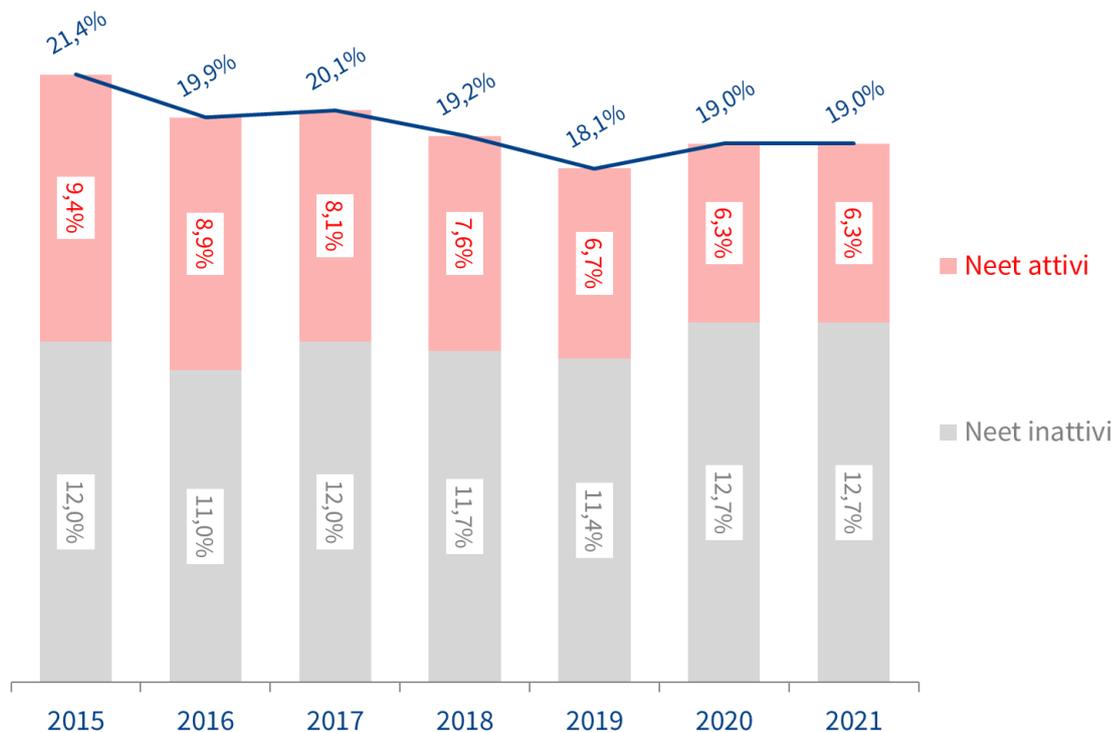
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 38 - Distribuzione dei Neet 15-24 anni tra "attivi" e "inattivi" in Lombardia (% sulla popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 39 - Distribuzione dei Neet 15-24 anni tra "attivi" e "inattivi" in Italia (% sulla popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

2.5 Le nuove modalità di lavoro: lo smart working

Il presente paragrafo è pubblicato nel Magazine Your Next Milano (“La transizione dal lavoro a distanza imposto dall’emergenza allo smart working strutturato”)⁵

A Milano il lavoro da remoto era una modalità organizzativa molto diffusa già prima della pandemia e che l’emergenza ha incrementato sensibilmente. Come si stanno organizzando le imprese per il dopo? Quali fattori incidono sulle strategie pianificate?

2.5.1 Lo smart working nel 2022

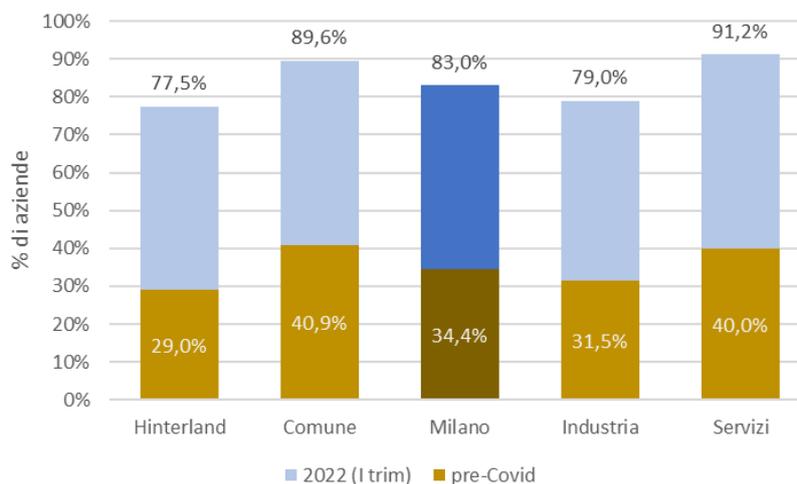
Secondo una nostra recente rilevazione che ha coinvolto più di 250 imprese milanesi del manifatturiero e dei servizi avanzati, oltre 8 realtà su 10 nel primo trimestre 2022 hanno almeno un dipendente in smart working, per un numero di dipendenti coinvolti pari al 22% del totale.

La percentuale risulta più elevata tra le imprese dei servizi (91%, a fronte del 79% rilevato nell’industria) e nel comune (90%, rispetto al 78% rilevato nell’hinterland).

A due anni dall’inizio della pandemia la diffusione del lavoro da remoto (in forma strutturale o per esigenze legate all’emergenza) è sensibilmente superiore al passato: tra le imprese rispondenti solo 3 su 10 ricorrevano al lavoro agile nel 2019. Anche la quota di smartworker è maggiore: secondo una nostra precedente rilevazione (link) nel periodo pre-Covid la percentuale di lavoratori era del 15%.

Al netto di chi non si esprime, il 63% di queste imprese milanesi prevede di attivare lo smart working in maniera strutturale nel futuro, una percentuale in linea con il 65% di aziende che nell’autunno 2020 prevedeva l’utilizzo del lavoro da remoto anche nel post-pandemia.

Graf. 40 - Quota di aziende con almeno un dipendente da remoto nel 1° trimestre 2022 (% sul totale delle aziende rispondenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Survey Smart Working 2.0, condotta a febbraio-aprile 2022 presso le imprese associate del manifatturiero e dei servizi avanzati

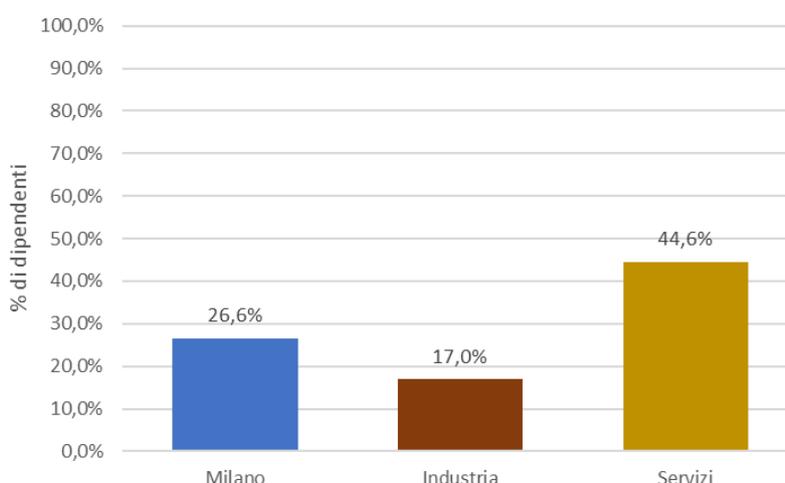
⁵ <https://yournextmilano.it/article/9814/smart-working-2022/>

2.5.3 Dall'emergenza all'introduzione strutturale dello smart working in azienda

Al momento lo smart working d'emergenza è prorogato fino al 31 agosto 2022. Come si stanno organizzando le imprese per il dopo?

Tra le aziende intervistate, sono un centinaio ad aver già introdotto lo smart working in modo strutturale (qui si considera non solo la città metropolitana, ma anche l' "area milanese" allargata di Assolombarda): all'interno di queste realtà la quota di smart worker raggiunge il 27%, con punte del 43% nei servizi rispetto al 17% dell'industria: una quota di lavoratori quindi superiore non solo al 15% pre-Covid, ma anche al 22% dei primi mesi del 2022 (che in parte include ancora la modalità di emergenza).

Graf. 41 - Quota di lavoratori con smart working strutturale (% sul totale dei dipendenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Survey Smart Working 2.0, condotta a febbraio-aprile 2022 presso le imprese associate del manifatturiero e dei servizi avanzati

2.5.4 Le strategie di chi ha adottato lo 'Smart Working 2.0'

Nelle aziende che hanno introdotto strutturalmente il lavoro da remoto, la compatibilità delle mansioni è quasi sempre la condizione di accesso prioritaria a tale modalità organizzativa (96%), seguita dall'adeguatezza della connessione (62% delle aziende). Meno rilevante è l'appartenenza ad aree aziendali predeterminate (42%), segno di una crescente consapevolezza che la possibilità di lavoro da remoto è legata al lavoro specifico più che alla collocazione funzionale. Infine, 1 azienda su 4 vincola la possibilità di smart working alla frequenza di un corso di formazione mirato.

L'attenzione alla formazione, in particolare a quella per la sicurezza (al di là di quella obbligatoria) e a quella dedicata ai manager, emerge anche con riferimento agli investimenti necessari: solo il 19% delle aziende non ne prevede in questi ambiti. Tra gli investimenti "fisici", la quasi totalità delle imprese (81%) segnala la necessità di pc portatili, mentre investimenti sullo smartphone aziendale sono circoscritti al 38% delle aziende. Rilevante appare invece l'attenzione alla sicurezza informatica: in ben 4 aziende su 10 gli investimenti fisici sono concentrati su strumenti di protezione. Riorganizzazione di spazi e potenziamento di infrastrutture ICT hanno, poi, coinvolto circa il 30% delle aziende.

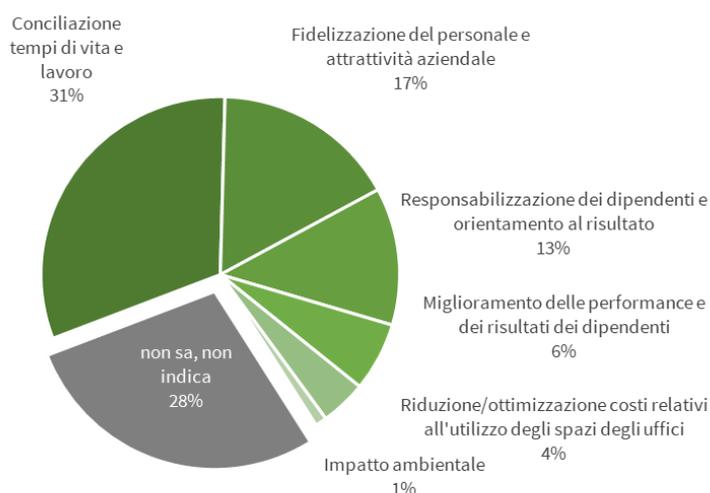
Le aziende che segnalano la necessità di cambiamenti nella gestione delle risorse connessi allo smart working sono solo il 40%, una quota sorprendentemente contenuta considerando l'impatto che tale organizzazione del lavoro comporta: in 1 azienda ogni 3 è stato introdotto un sistema di valutazione basato sul raggiungimento di obiettivi, ma solo l'1% ha adottato parametri specifici di produttività per chi lavora a distanza.

Infine, è opportuno rimarcare le opportunità ma anche i rischi connessi allo smart working.

Avendo concesso una sola possibilità di scelta, quasi la metà delle aziende che ha collaborato all'iniziativa ha guardato alla ricaduta positiva per i propri collaboratori (conciliazione vita-lavoro 31%, fidelizzazione e attrattività aziendale 17%), mentre il fattore economico è quello principale per meno di un quarto delle aziende (orientamento al risultato 13%, miglioramento delle performance 6%, ottimizzazione dei costi per l'utilizzo degli spazi 4%), mentre il rimanente 28% non ha fornito indicazioni.

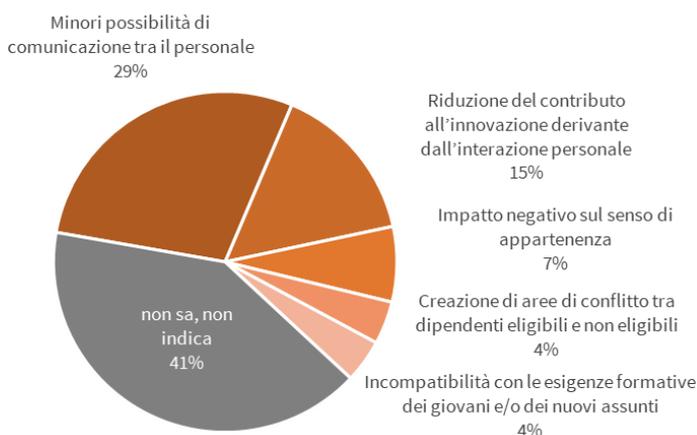
Dal lato del principale rischio, il più citato è l'impatto sull'interazione delle persone, sommando la minor comunicazione (29%) e il minor contributo all'innovazione (15%), mentre il possibile conflitto tra dipendenti eligibili e non raccoglie ormai un numero esiguo di segnalazioni (4%).

Graf. 42 - Motivo principale per il ricorso allo smart working (distribuzione % delle aziende che lo hanno introdotto strutturalmente)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Survey Smart Working 2.0, condotta a febbraio-aprile 2022 presso le imprese associate del manifatturiero e dei servizi avanzati

Graf. 43 - Rischio principale dovuto al ricorso allo smart working (distribuzione % delle aziende che lo hanno introdotto strutturalmente)



Fonte: Centro Studi Assolombarda su dati Survey Smart Working 2.0, condotta a febbraio-aprile 2022 presso le imprese associate del manifatturiero e dei servizi avanzati

2.6 Il tempo non lavorato

2.6.1 Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Coerentemente con la risalita dell'occupazione, nel 2021 il ricorso alle misure di integrazione salariale si riduce: -46% le ore di CIG autorizzate in Lombardia rispetto al 2020, pur rimanendo elevato nel confronto pre Covid (il dato di dicembre 2021 è cinque volte rispetto all'avvio 2020).

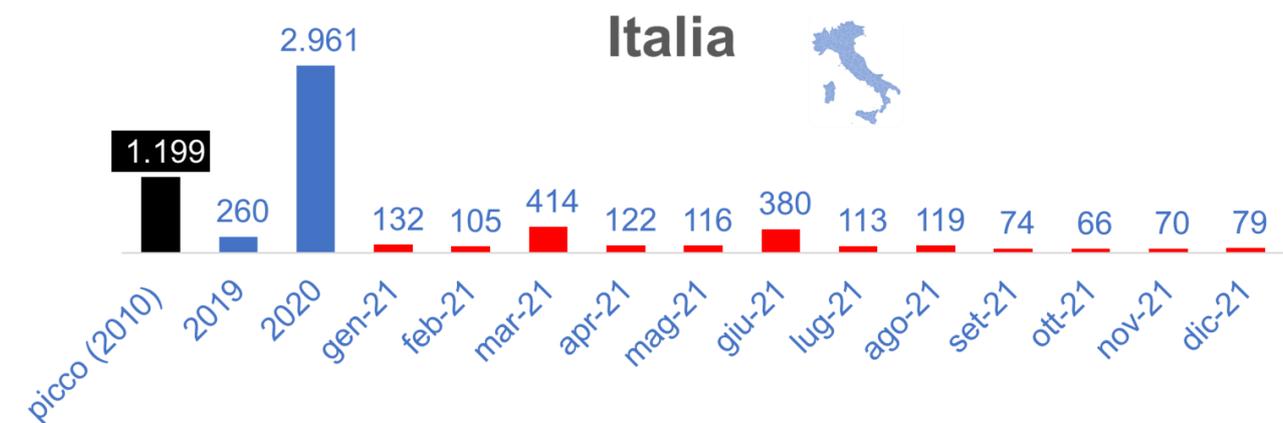
A Milano sono autorizzate 146 milioni di ore e a Monza 38 milioni (-41% rispetto al 2020), a Lodi i 12,5 milioni (-60%) e a Pavia 10,3 milioni (-48%).

Tabella 11 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (in milioni)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	682,0	576,7	345,0	216,0	259,7	2.960,7	1.790,7
di cui Lombardia	155,7	110,1	56,2	35,2	41,3	716,5	387,1
di cui Milano	30,3	25,6	14,8	10,3	10,4	246,8	146,0
Monza	8,1	6,6	3,9	2,7	2,7	64,7	37,9
Lodi	2,2	2,0	1,0	0,7	0,7	12,5	5,0
Pavia	5,2	4,0	2,1	1,3	1,2	19,7	10,3

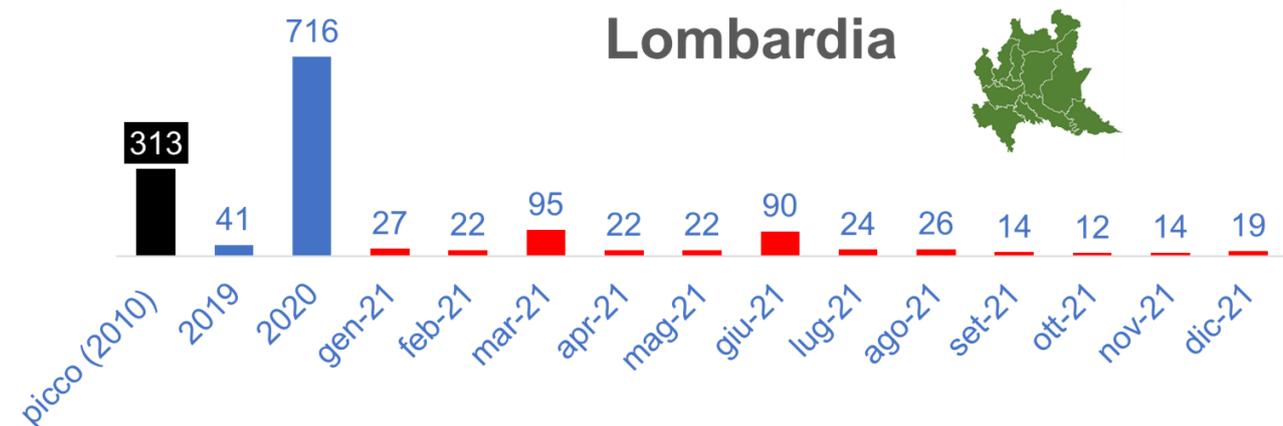
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Graf. 44 – L'andamento mensile della Cig nel 2021 in Italia e confronto con precedenti



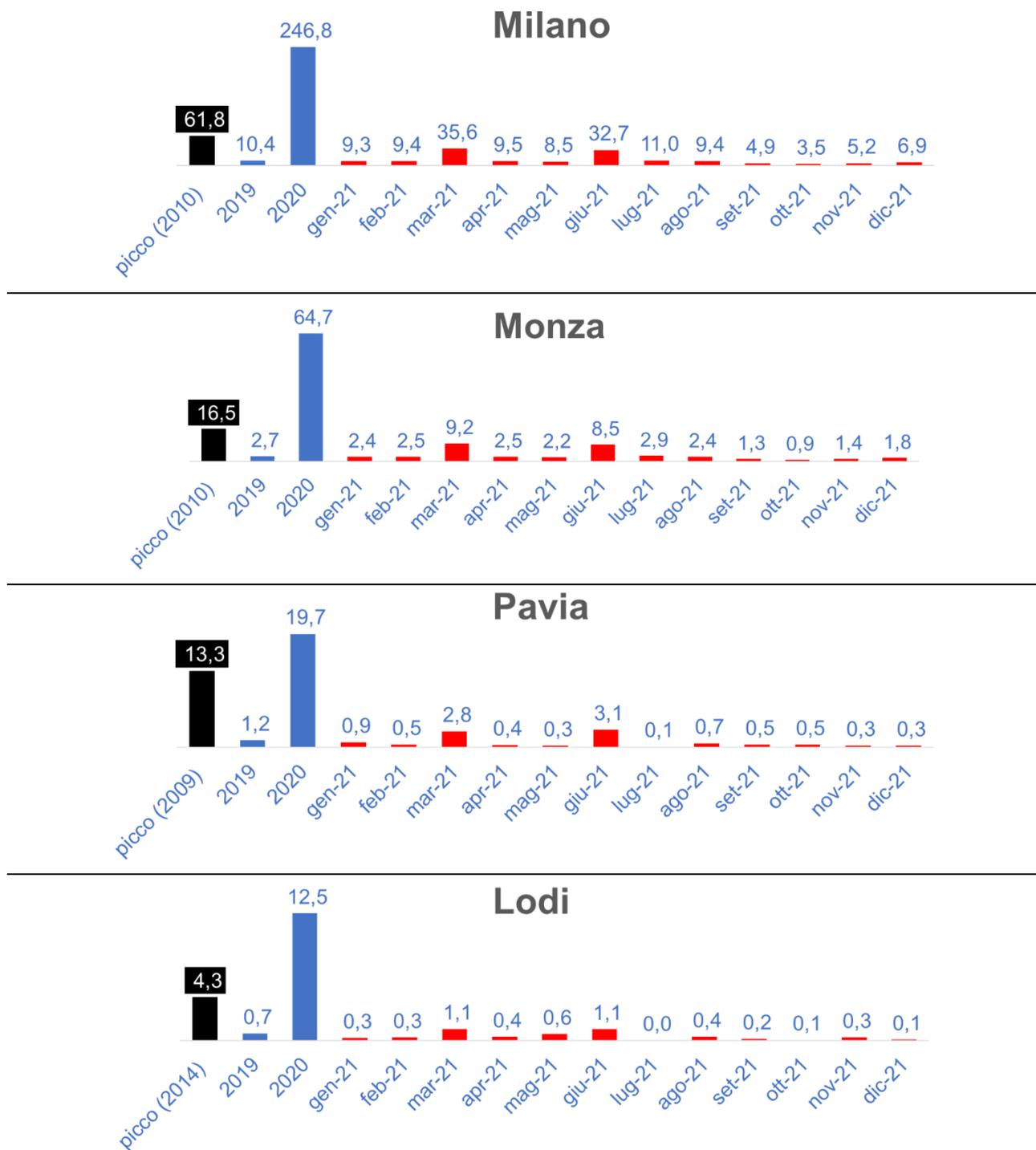
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Graf. 45 – L'andamento mensile della Cig nel 2021 in Lombardia e confronto con precedenti



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Graf. 46 - L'andamento mensile della Cig nel 2021 e confronto con precedenti (per provincia⁶)

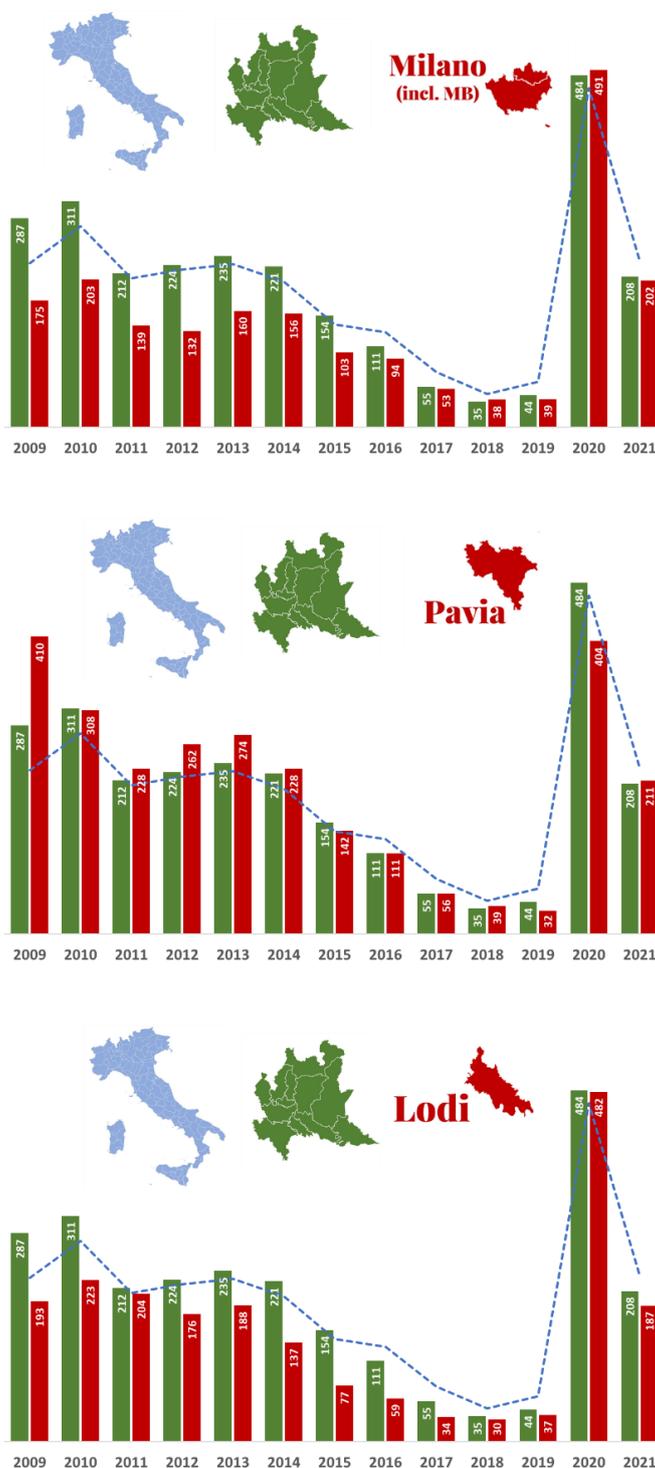


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

⁶ le ore autorizzate a Milano e Monza Brianza, disponibili solo in forma aggregata, sono state imputate ai due territori in proporzione del rispettivo numero di lavoratori dipendenti stimati nell'ambito dell'indagine Istat sulle Forze di Lavoro.

Per l'industria manifatturiera è disponibile il dato settoriale⁷: il numero di ore autorizzate pro-capite, stimato in base al numero di lavoratori dipendenti⁸ del settore, è una misura confrontabile per settori, per territori e nel tempo.

Graf. 47 – Ore pro-capite di Cig autorizzate (Industria manifatturiera, per provincia, 2009-2021)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

⁷ I dati settoriali sono forniti dall'Inps utilizzando la classificazione Ateco 2002

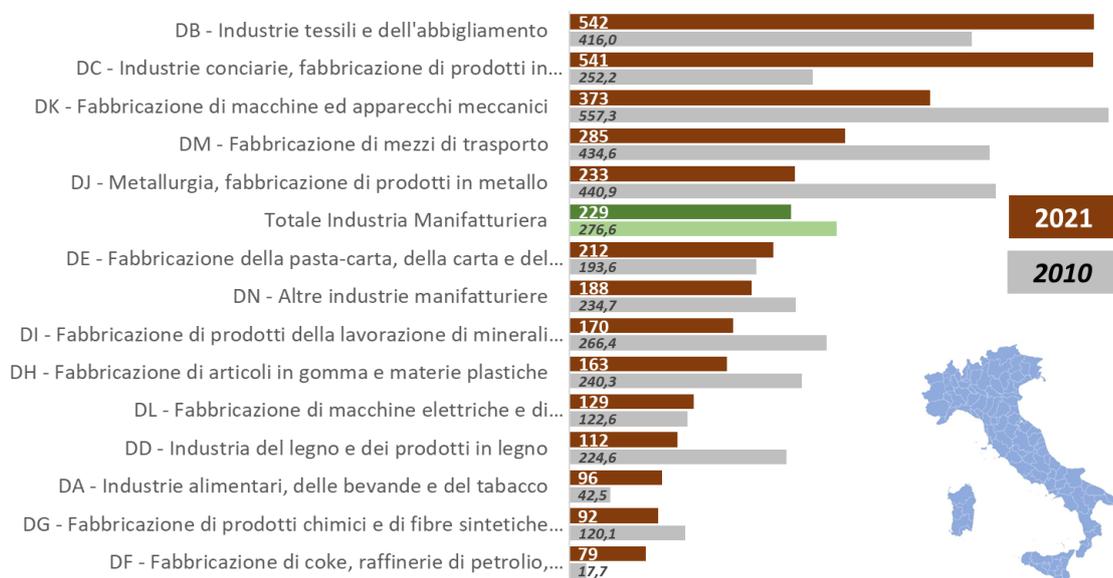
⁸ Istat, Dipendenti delle Unità Locali 2012-2017

Tabella 12 – Milioni di ore di Cig autorizzate nel 2021 nell'industria manifatturiera (per settore)

	di cui				
	Italia	Lombardia	di cui Milano Monza B.	Pavia	Lodi
DA - Alimentari	34,8	5,9	2,4	0,2	0,2
DB - Tessili	143,2	45,6	9,8	0,4	0,1
DC – Pelli, concia	67,3	6,4	3,7	1,2	-
DD - Legno	7,5	1,3	0,4	0,1	0,0
DE – Carta, stampa, editoria	27,8	8,4	4,6	0,1	0,1
DF – Coke, Petroli	1,2	0,1	0,1	0,0	-
DG - Chimica	15,2	6,0	2,2	0,1	0,9
DH – Gomma-materie plastiche	27,0	9,0	2,1	0,8	0,2
DI – Minerali non metalliferi	21,8	2,1	0,5	0,1	0,1
DJ - Metallurgia	126,8	32,0	8,3	1,1	0,2
DK - Meccanica	79,2	22,6	7,1	1,4	0,2
DL - Elettronica	74,6	14,6	7,8	0,3	0,3
DM – Mezzi di trasporto	71,0	3,1	0,5	0,0	0,2
DN - Altre industrie manifatturiere	36,6	6,8	2,8	0,0	0,0
Totale Industria Manifatturiera	734,0	163,9	52,4	5,7	2,5

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

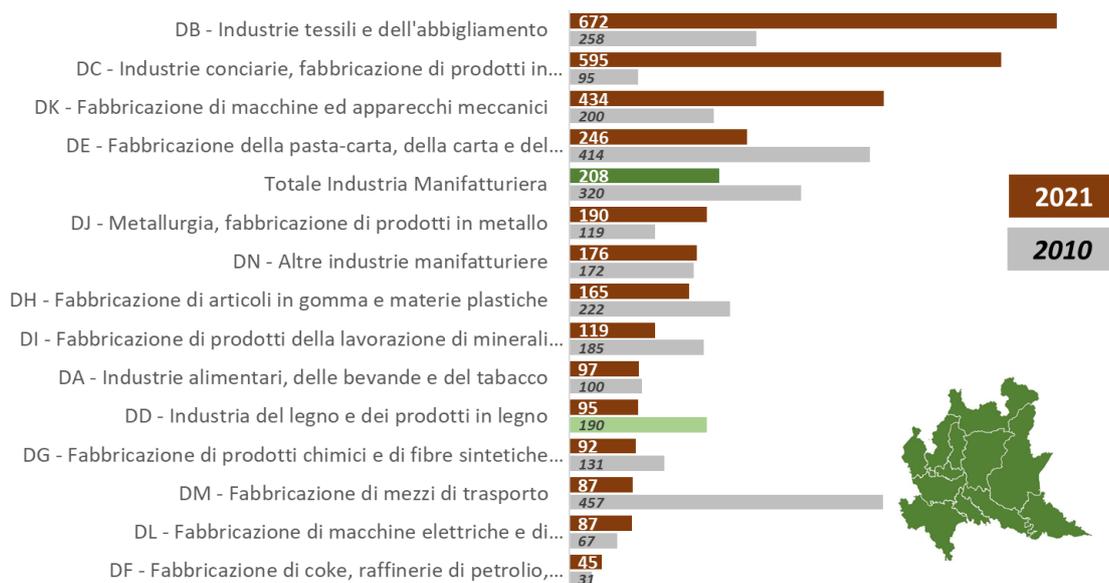
Graf. 48 – Ore di Cig autorizzate per lavoratore dipendente: anno 2021 vs picco precedente⁹



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps e Archivio Asia Istat

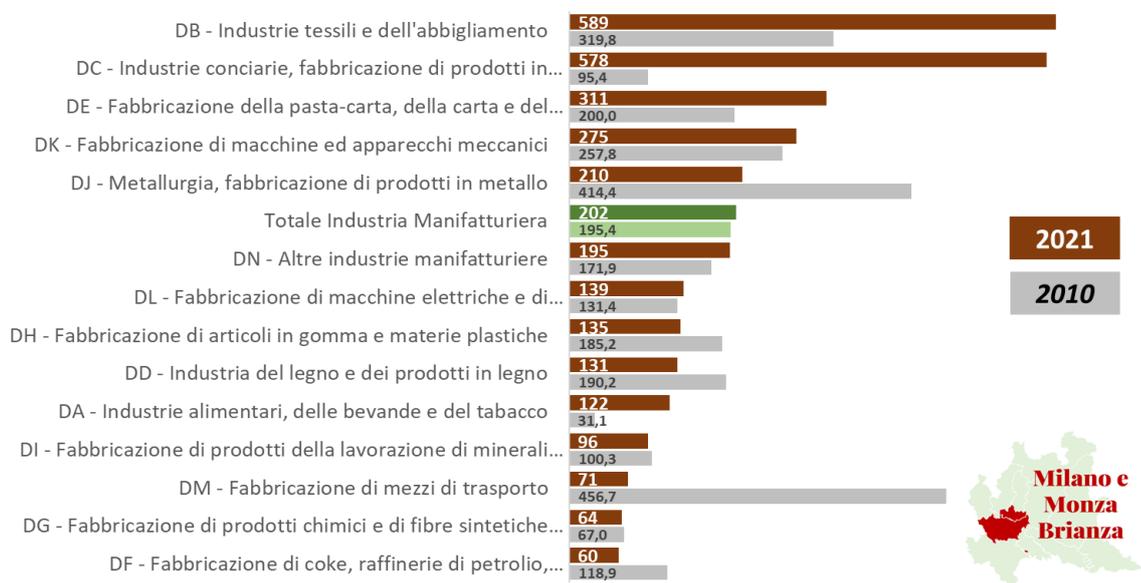
⁹ L'anno di picco precedente escluso il 2020 è stato individuato sulla base del numero di ore pro-capite industria manifatturiera

Graf. 49 – Ore di Cig autorizzate per lavoratore dipendente: anno 2021 vs picco precedente



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps e Archivio Asia Istat

Graf. 50 – Ore di Cig autorizzate per lavoratore dipendente: anno 2021 vs picco precedente



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps e Archivio Asia Istat

Graf. 51 – Ore di Cig autorizzate per lavoratore dipendente: anno 2021 vs picco precedente



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps e Archivio Asia Istat

Graf. 52 – Ore di Cig autorizzate per lavoratore dipendente: anno 2021 vs picco precedente



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps e Archivio Asia Istat

2.6.2 Infortuni sul lavoro e malattie professionali

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro mette a disposizione dei cittadini un set di dati pubblici sugli infortuni e sulle malattie professionali: sono informazioni relative alla popolazione degli assicurati Inail e quindi non vi rientrano, per esempio, gli agenti di commercio, i giornalisti, il personale di volo, i Vigili del Fuoco, il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate.

Il criterio di collocazione temporale degli infortuni è quello della data di accadimento.

Vengono messi a disposizione dati sugli infortuni di tre diverse tipologie: gli infortuni "denunciati", quelli "definiti" e quelli "indennizzati".

Gli infortuni sono raggruppati in 5 diverse categorie ("gestioni"):

- *industria e servizi;*
- *agricoltura;*
- *per conto dello Stato (relativi a dipendenti statali e studenti di scuole pubbliche);*
- *medici radiologi;*
- *infortuni in ambito domestico.*

Gli Infortuni in itinere sono infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).

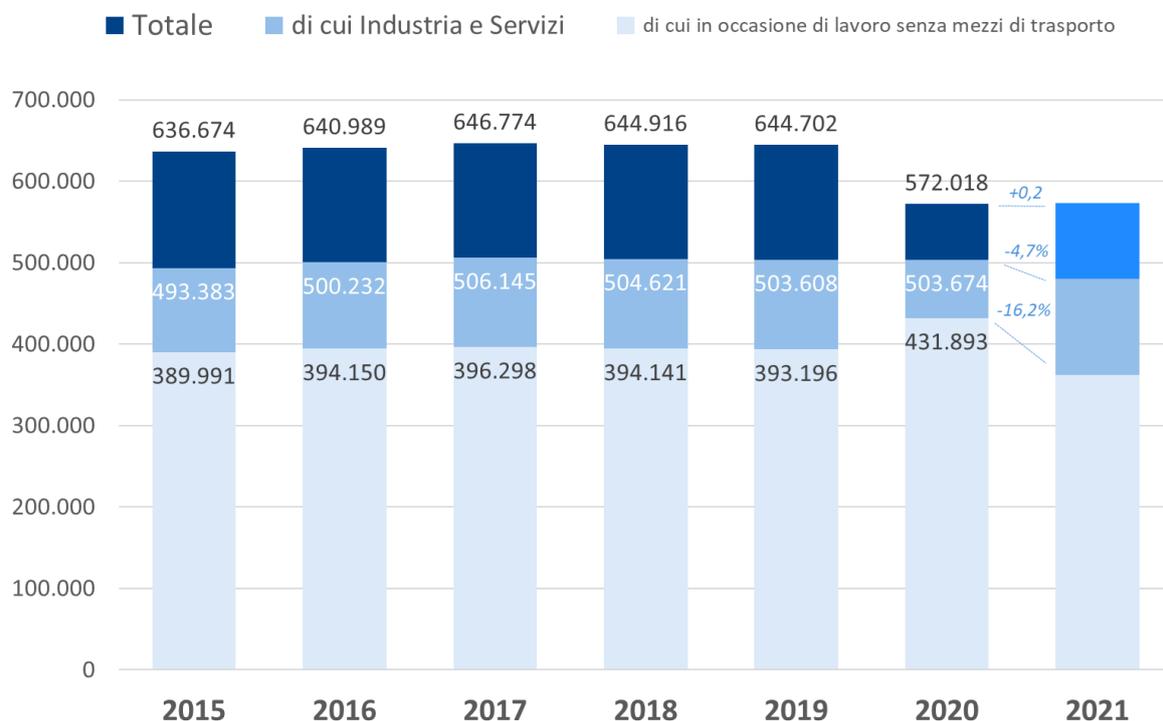
Dei 572.018 infortuni denunciati in Italia nel 2021, l'88,1% (503.674) sono imputati all'industria e servizi, mentre gli altri avvengono in ambito agricolo o nello svolgimento di attività "per conto stato" (dipendenti pubblici o studenti).

Nell'industria e servizi gli infortuni in itinere sono stati 92.470 (il 18,4% degli infortuni totali di questa "gestione") e 66.733 (il 13,2%) avvengono con mezzi di trasporto (ad esempio, il rappresentante che ha un incidente stradale). Gli infortuni strettamente riconducibili allo svolgimento di attività produttive ("in occasione di lavoro senza mezzi di trasporto") ammontano a 393.196, ossia il 68,7% dei 572.018 complessivi.

In Lombardia nel 2020 gli infortuni denunciati sono stati complessivamente 115.044 (il 20,1% di quelli avvenuti nel nostro Paese): di questi 105.089 (91,3%) è imputabile all'industria e servizi e 90.465 (78,6%) avvengono in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto.

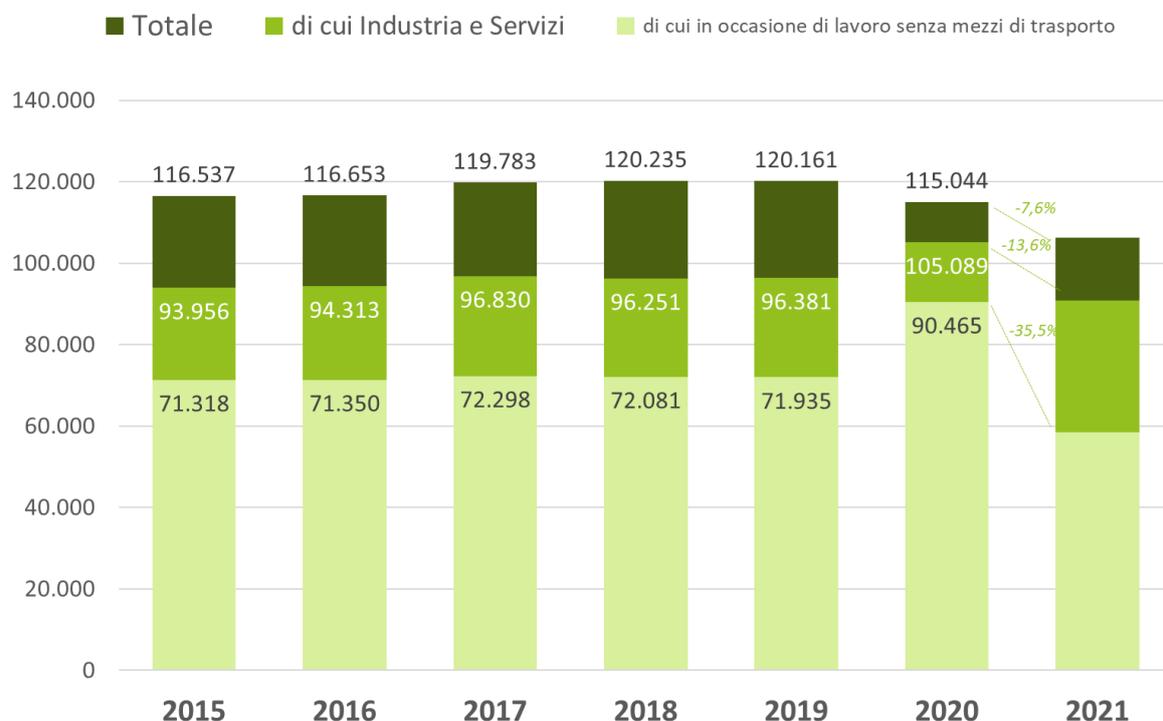
2.6.2.1 Gli infortuni sul lavoro

Graf. 53 - Andamento degli infortuni in Italia, 2015-2020 (e stima 2021)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

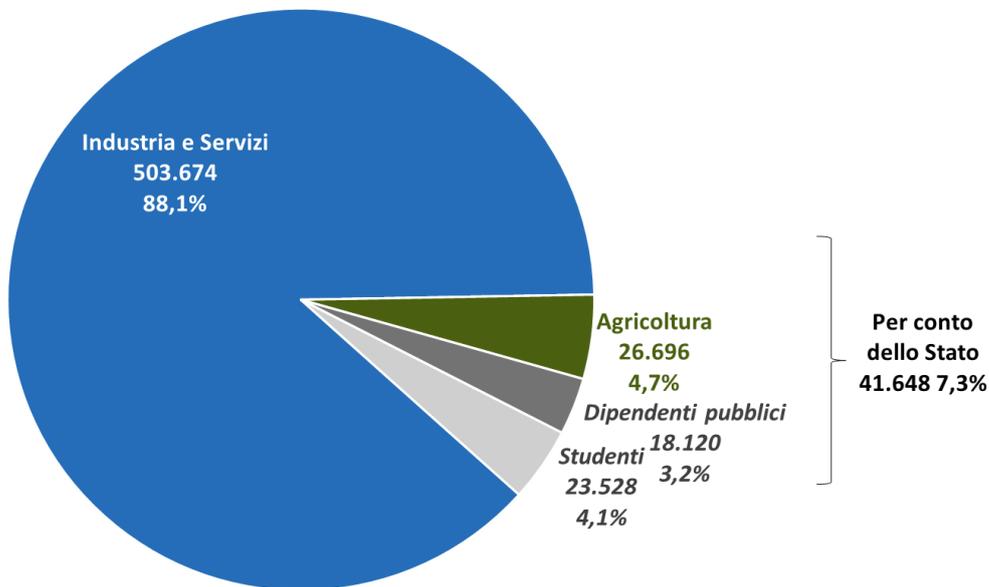
Graf. 54 - Andamento degli infortuni in Lombardia, 2015-2020 (e stima 2021)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 55 - Infortuni in Italia per gestione, 2020

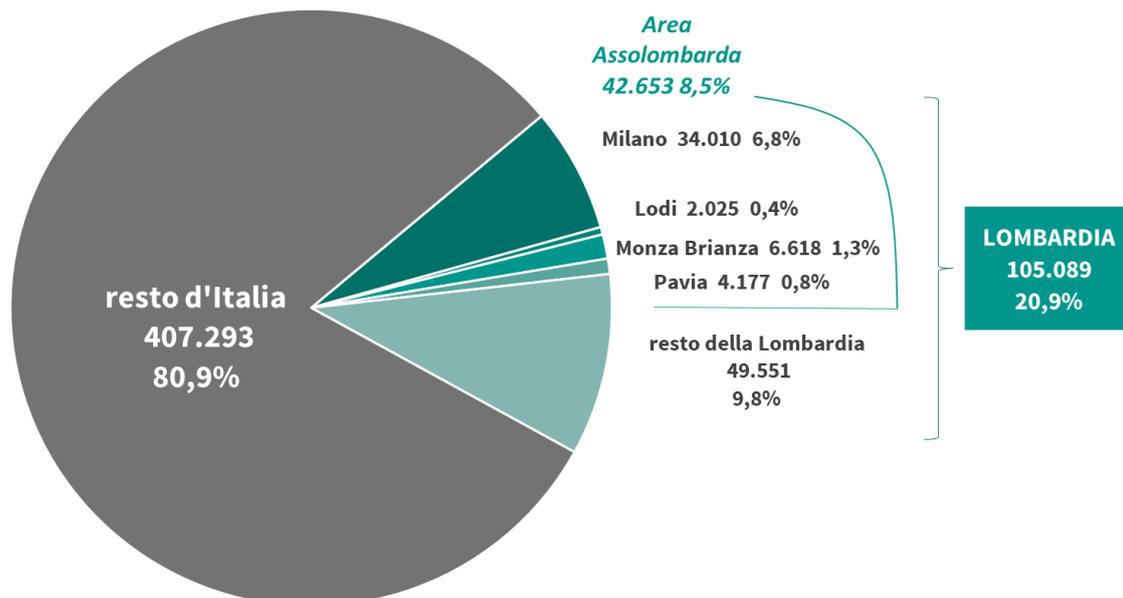
Totale infortuni Italia: 572.018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 56 - Distribuzione geografica degli infortuni della gestione "Industria e Servizi", 2020

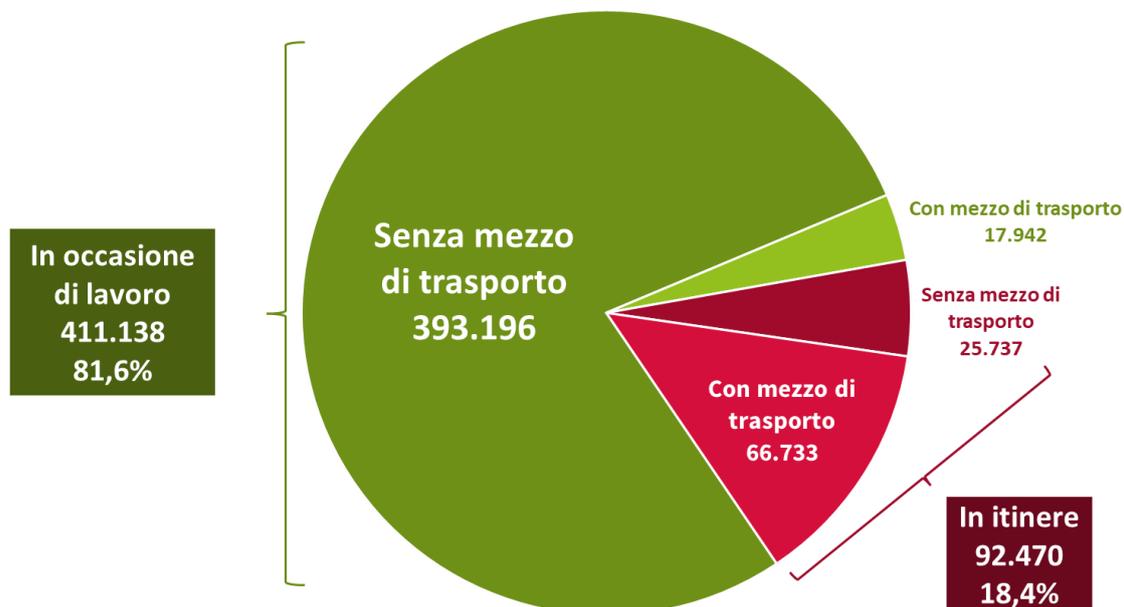
Infortuni nel 2020: 503.674



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 57 - Distribuzione degli infortuni della gestione "Industria e Servizi" per modalità di accadimento, 2020

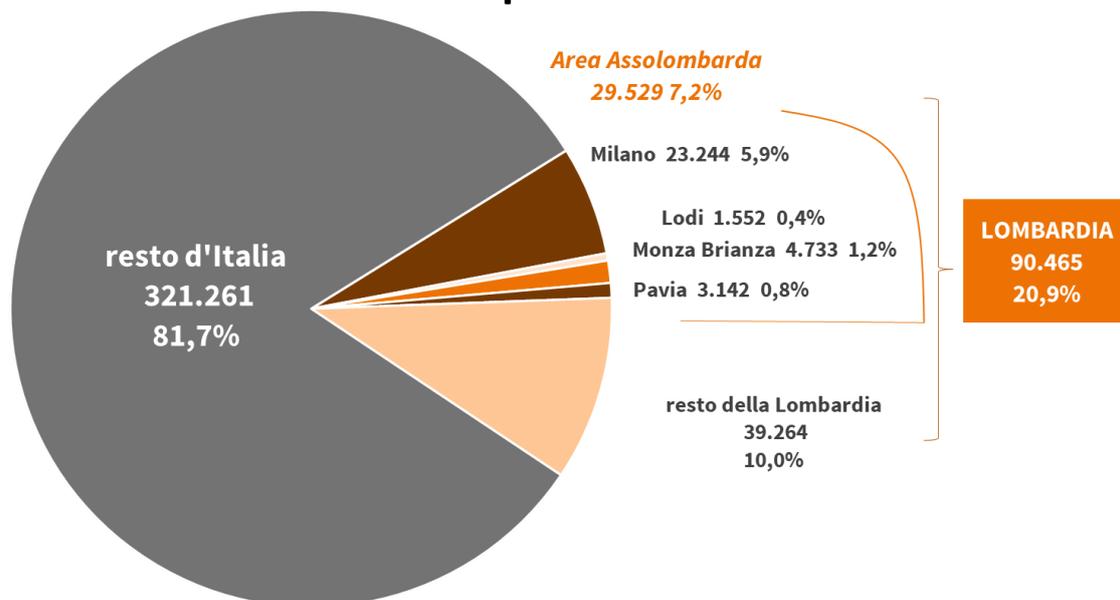
Infortuni nel 2020: 503.674



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 58 - Distribuzione geografica degli infortuni della gestione "Industria e Servizi" in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto, 2020

Infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto nel 2020: 431.893



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Tabella 13 - Infortuni complessivi della gestione "Industria e Servizi" - 2020

	Italia	Lombardia	Milano	Monza Brianza	Lodi	Pavia
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.154	182	19	19	5	8
Industria s.s. (B-E)	79.312	18.042	4.364	1.216	336	536
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	437	70	23	5	0	5
<i>C Attività manifatturiere</i>	70.363	17.016	4.109	1.125	316	478
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	899	160	65	12	3	5
<i>E Fornitura di acqua ...</i>	7.613	796	167	74	17	48
F Costruzioni	28.801	4.562	1.405	318	92	192
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli ...	36.624	6.858	2.741	556	166	244
H Trasporto e magazzinaggio	29.575	5.378	2.099	302	174	379
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16.333	2.619	1.176	155	36	67
Servizi alle imprese (J-N)	36.877	7.362	3.509	472	146	451
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	3.801	693	442	56	15	14
<i>K Attività finanziarie e assicurative</i>	2.878	683	374	42	7	25
<i>L Attività immobiliari</i>	2.263	457	222	36	8	7
<i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	7.970	1.888	863	138	33	171
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	19.965	3.641	1.608	200	83	234
O Amministrazione pubblica ...	18.849	878	216	50	24	34
P Istruzione	3.135	898	385	44	7	21
Q Sanità e assistenza sociale	104.124	20.354	8.326	1.225	272	1.778
R Attività artistiche, ...	3.087	628	230	135	3	8
S Altre attività di servizi	6.253	1.380	472	70	44	42
T Attività di famiglie ...	34	12	9	2	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	67	5	5	0	0	0
X Ancora da determinare	136.449	35.931	12.135	2.650	1.055	1.481
Totale	503.674	105.089	37.091	7.214	2.360	5.241

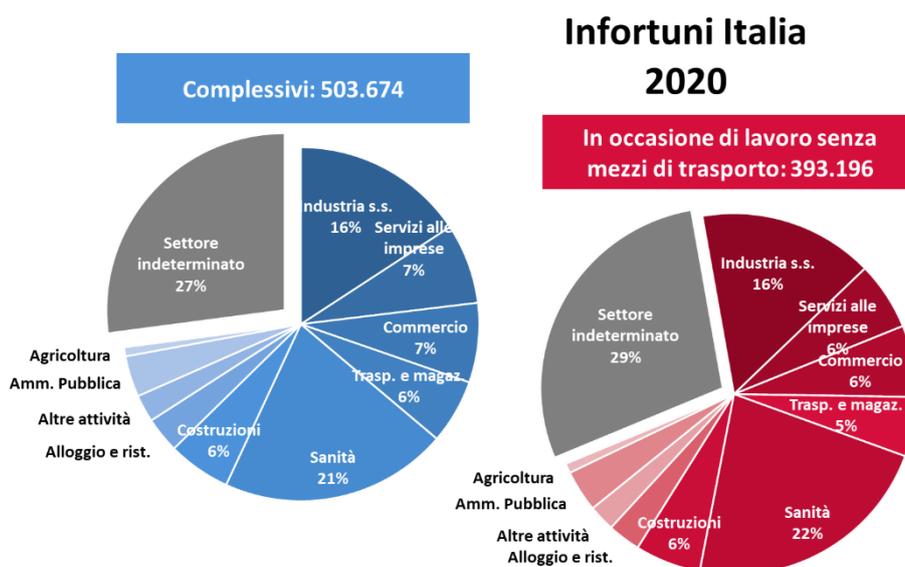
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Tabella 14 - Infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto della gestione "Industria e Servizi" – 2020

	Italia	Lombardia	Milano	Monza Brianza	Lodi	Pavia
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.730	152	15	15	4	6
Industria s.s. (B-E)	67.141	15.141	3.572	966	276	445
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	369	53	11	4	0	4
<i>C Attività manifatturiere</i>	59.572	14.295	3.377	896	258	397
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	653	117	43	8	2	4
<i>E Fornitura di acqua ...</i>	6.547	676	141	58	16	40
F Costruzioni	25.207	3.911	1.171	268	74	164
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli ...	27.633	4.949	1.909	385	119	175
H Trasporto e magazzinaggio	22.997	4.138	1.559	237	134	282
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12.600	1.961	872	117	28	49
Servizi alle imprese (J-N)	26.295	4.928	2.189	293	91	355
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.187	306	183	25	7	6
<i>K Attività finanziarie e assicurative</i>	1.332	290	143	16	5	12
<i>L Attività immobiliari</i>	1.739	323	138	26	6	5
<i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	5.648	1.320	562	83	17	148
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	15.389	2.689	1.163	143	56	184
O Amministrazione pubblica ...	16.050	695	168	29	20	22
P Istruzione	2.594	747	321	32	5	18
Q Sanità e assistenza sociale	96.965	19.301	7.866	1.154	247	1.690
R Attività artistiche, ...	2.561	528	177	125	3	4
S Altre attività di servizi	4.889	1.097	325	46	41	32
T Attività di famiglie ...	28	9	7	1	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	42	4	4	0	0	0
X Ancora da determinare	123.161	32.904	10.908	2.414	956	1.310
Totale	431.893	90.465	31.063	6.082	1.998	4.552

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 59 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Italia, 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

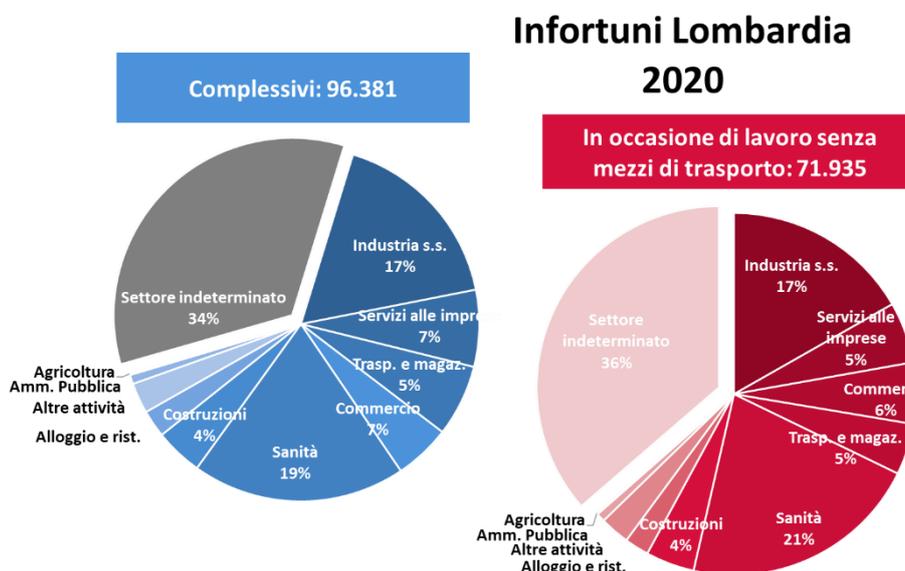
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

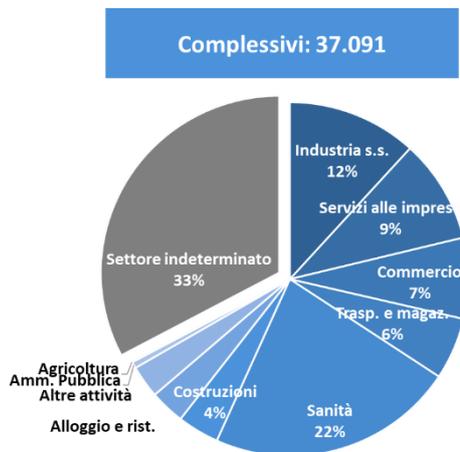
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 60 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Lombardia, 2019



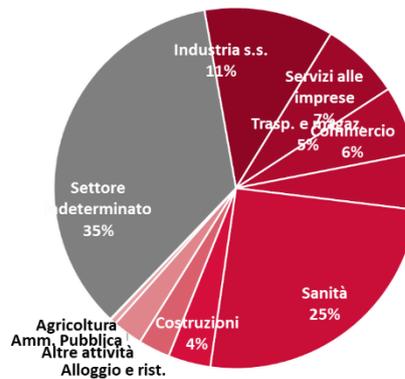
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 61 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Milano, 2019



**Infotuni Milano
2020**

In occasione di lavoro senza mezzi di trasporto: 31.063



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

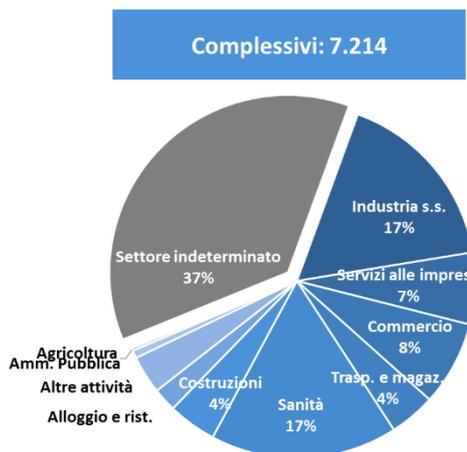
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

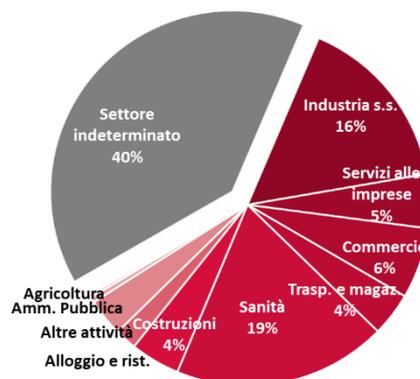
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 62 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Monza Brianza, 2019



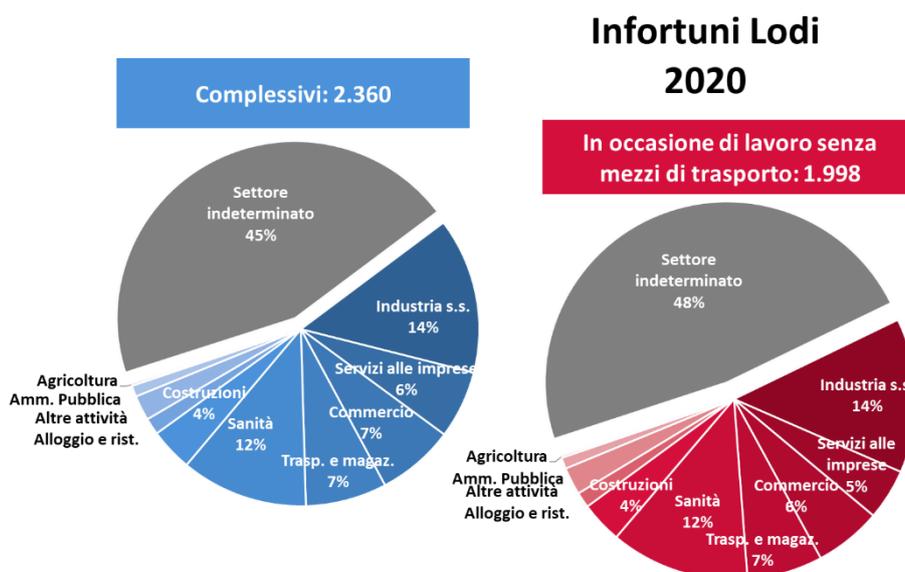
**Infotuni Monza Brianza
2020**

In occasione di lavoro senza mezzi di trasporto: 6.082



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 63 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Lodi, 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

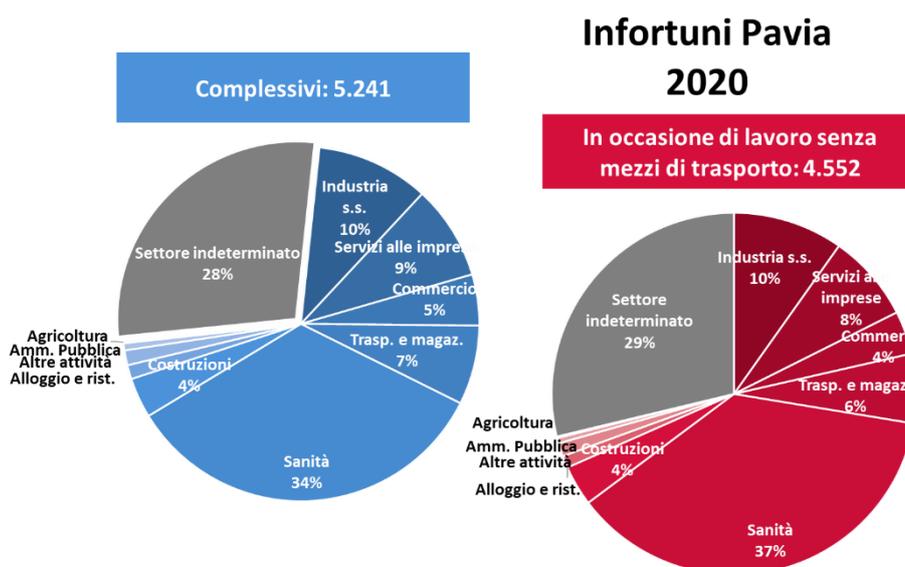
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

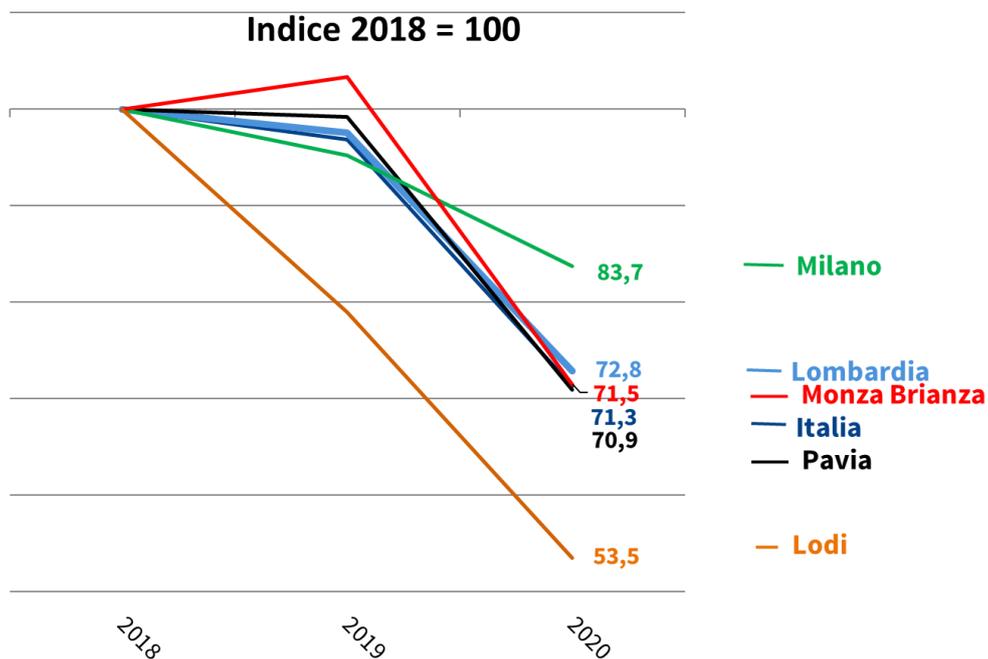
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 64 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Pavia, 2019



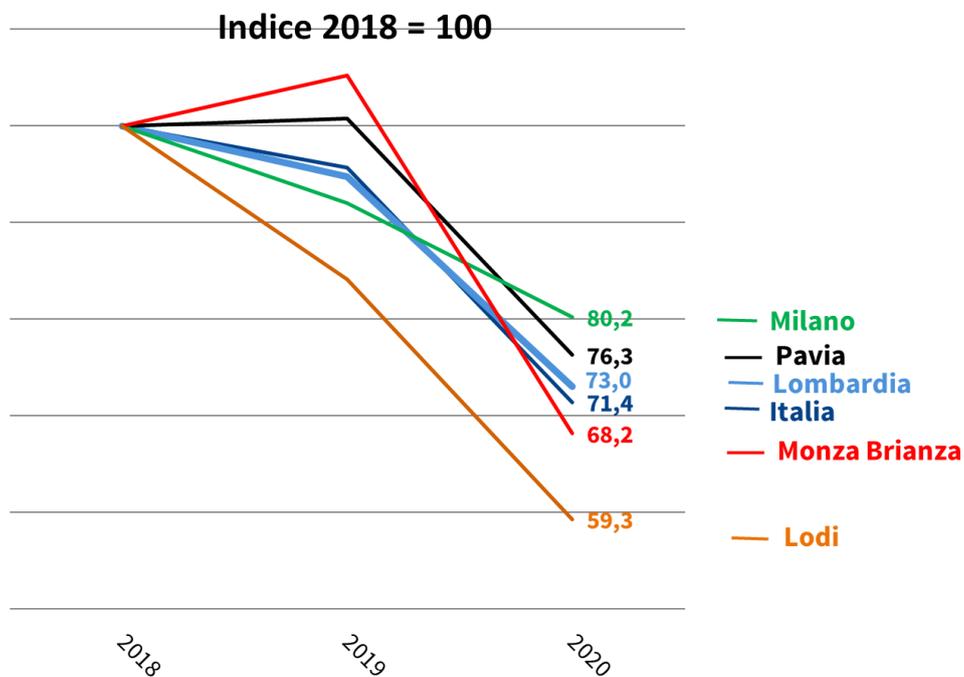
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 65 - Industria in senso stretto: andamento 2018-2020 del numero di infortuni



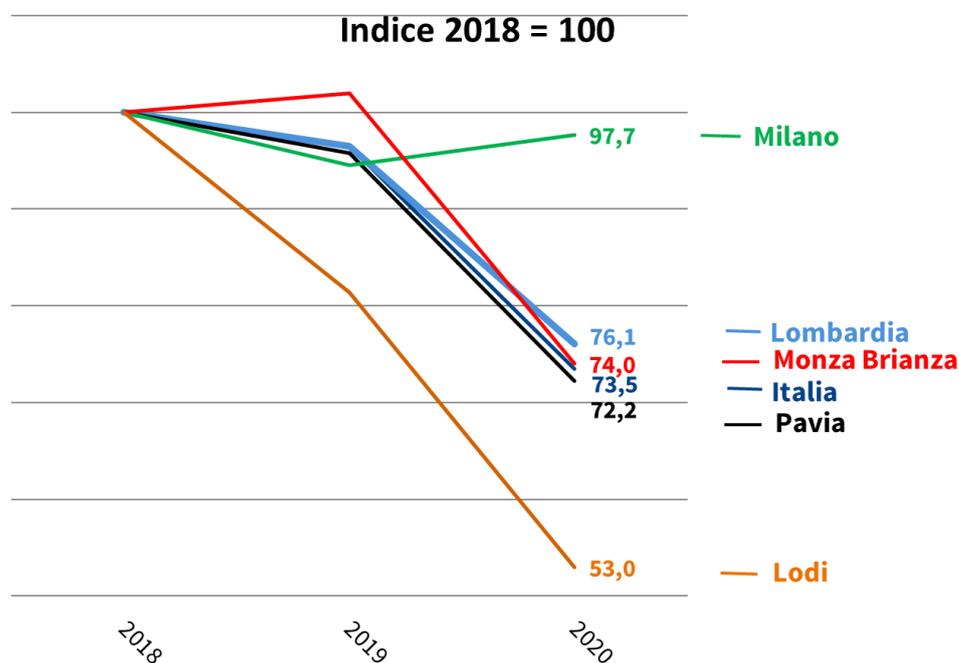
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi" e Istat

Graf. 66 - Industria in senso stretto: andamento 2018-2020 del numero di infortuni per occupato



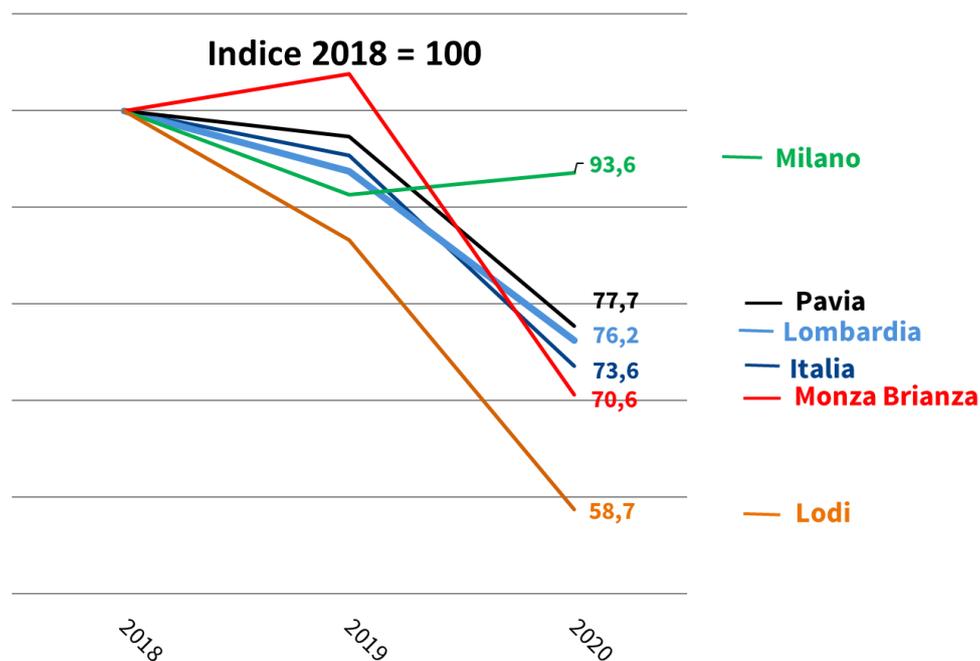
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi" e Istat

Graf. 67 - Industria in senso stretto: andamento 2018-2020 del numero di infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 68 - Industria in senso stretto: andamento 2018-2020 del numero di infortuni per occupato in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto

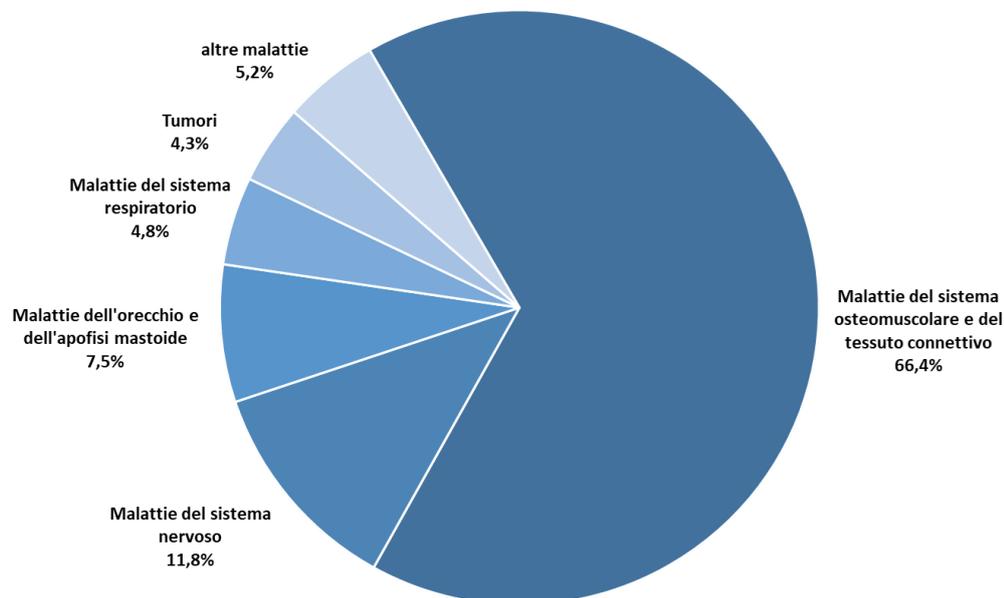


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

2.6.2.2 Le malattie professionali

Graf. 69 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2020 (Italia, % su totale casi)

Totale casi denunciati in Italia nel 2020: 36.960



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

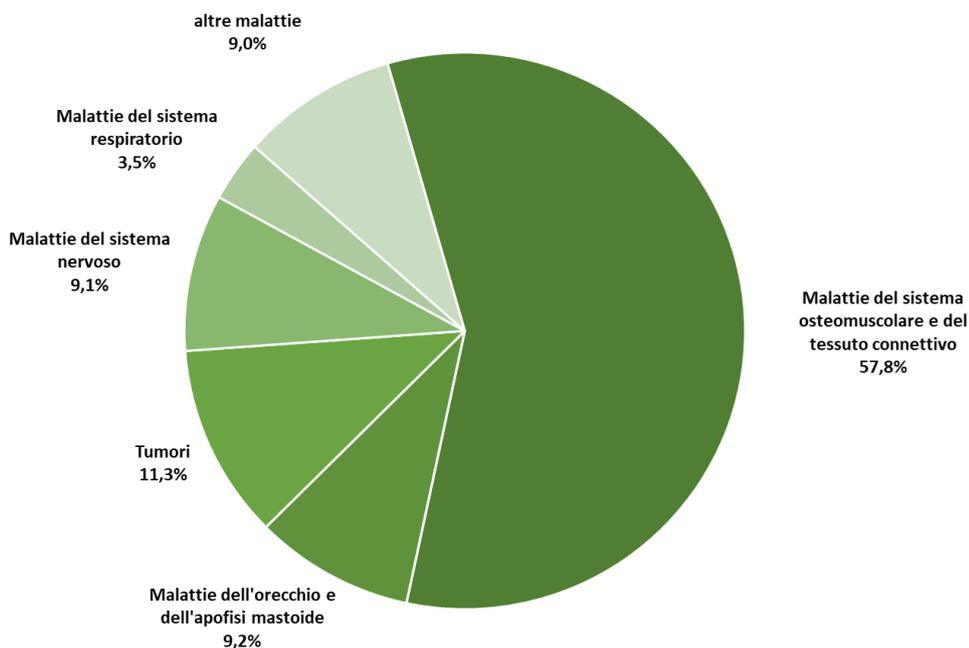
Tabella 15 - Andamento 2015-2020 delle malattie professionali più diffuse (Italia, n° di casi)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	27.880	29.016	28.879	30.077	32.025	24.548
Malattie del sistema nervoso	4.828	5.162	5.053	5.380	5.456	4.354
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	4.367	4.294	4.078	4.203	3.942	2.761
Malattie del sistema respiratorio	3.173	2.936	2.742	2.567	2.754	1.769
Tumori	2.650	2.645	2.554	2.517	2.477	1.595

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 70 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2020 (Lombardia, % su totale casi)

Totale casi denunciati in Lombardia nel 2020: 2.345



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

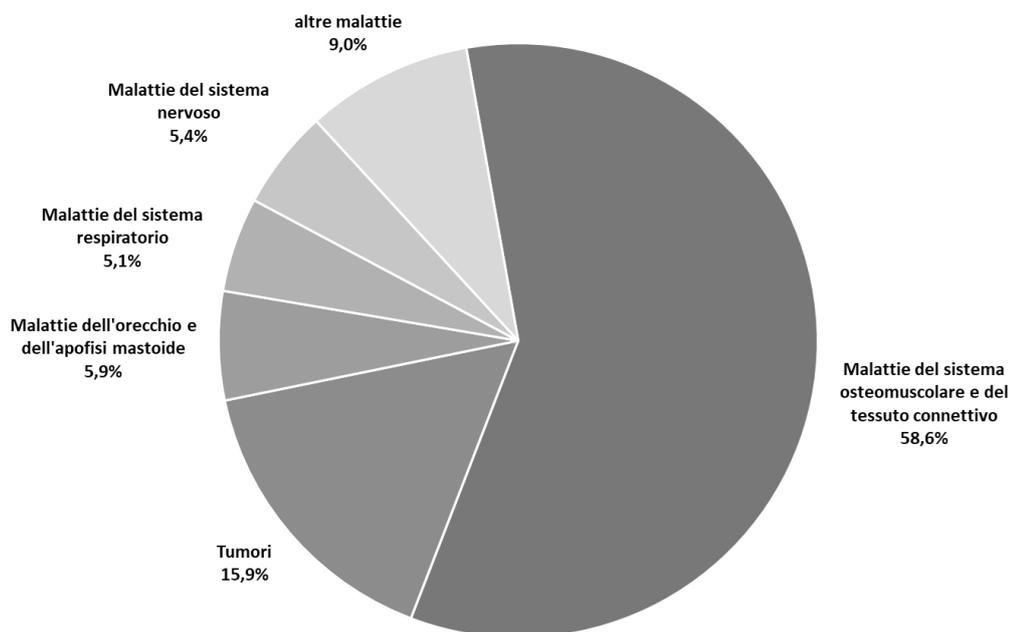
Tabella 16 - Lombardia: Andamento 2015-2020 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	1.628	1.807	1.931	2.042	2.091	1.355
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	470	426	432	455	469	216
Tumori	411	417	371	393	422	265
Malattie del sistema nervoso	207	232	270	334	315	214
Malattie del sistema respiratorio	137	172	147	152	149	83

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 71 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2020 (Milano, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Milano nel 2020: 389



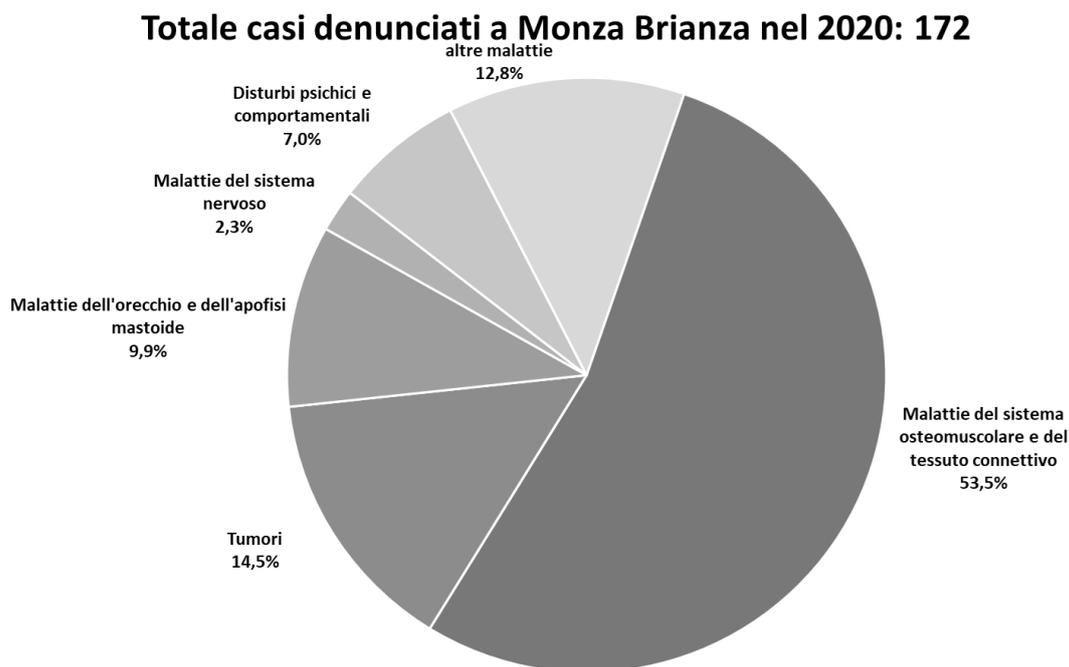
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 17 - Milano: Andamento 2015-2020 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	235	249	257	265	356	228
Tumori	108	98	102	96	110	62
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	48	36	52	54	45	23
Malattie del sistema respiratorio	33	36	26	21	33	20
Malattie del sistema nervoso	21	25	20	28	22	21

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 72 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2020 (Monza Brianza, % su totale casi)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

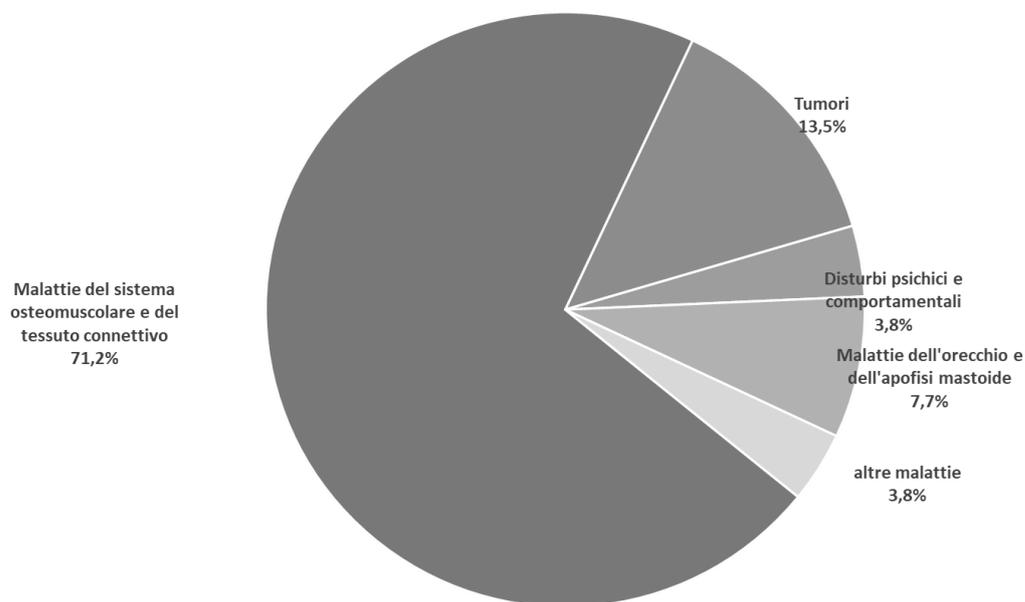
Tabella 18 - Monza Brianza: Andamento 2015-2020 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	92	108	134	134	122	92
Tumori	34	43	16	33	22	25
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	29	19	14	23	22	17
Malattie del sistema nervoso	18	15	16	15	14	4
Disturbi psichici e comportamentali	5	14	6	7	14	12

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 73 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2020 (Lodi, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Lodi nel 2020: 54



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

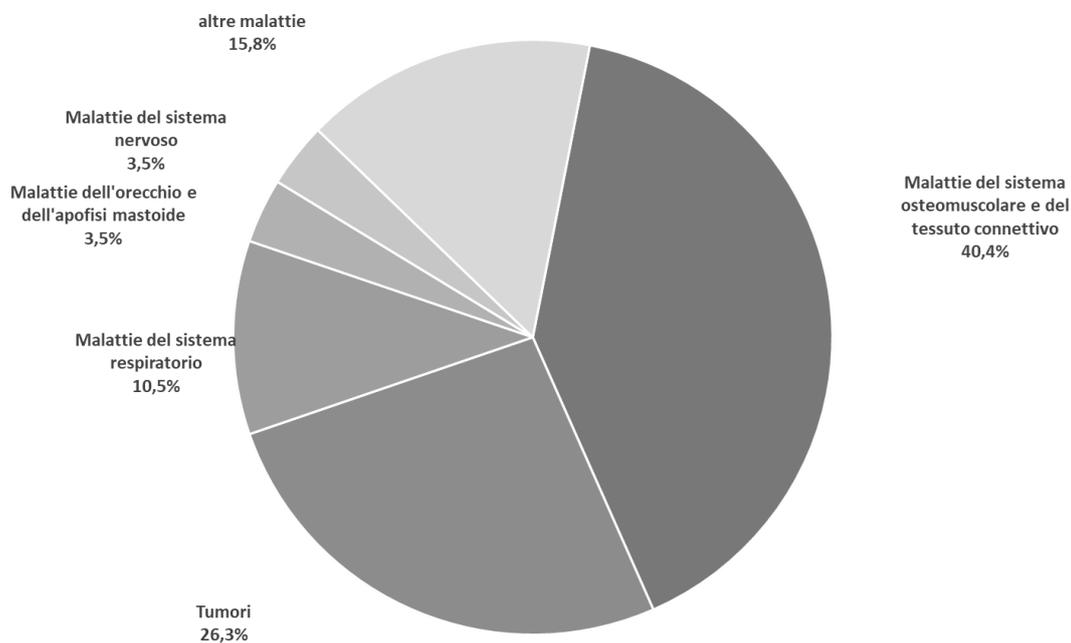
Tabella 19 - Lodi: Andamento 2015-2020 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	29	43	60	81	93	37
Tumori	8	7	8	10	7	7
Disturbi psichici e comportamentali	3	2	2	2	4	2
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	1	13	7	8	5	4
Malattie del sistema respiratorio	0	5	3	2	3	2

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 74 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2020 (Pavia, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Pavia nel 2020: 57



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 20 - Pavia: Andamento 2015-2020 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	38	56	53	63	52	23
Tumori	32	29	25	25	24	15
Malattie del sistema respiratorio	18	22	9	11	7	6
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	7	7	11	8	7	2
Malattie del sistema nervoso	2	2	4	7	13	2

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

3 Parte Speciale - Quale formazione offrono i Fondi Interprofessionali?

3.1 Premessa

L'Area Sistema Formativo e Capitale Umano di Assolombarda gestisce **le richieste di condivisione delle aziende prive di rappresentanza sindacale interna** interessate a utilizzare i finanziamenti per la formazione di Fondimpresa. L'accordo sindacale, condiviso in Commissione Formazione, è necessario per presentare il piano formativo a Fondimpresa.

L'idea, messa a punto in collaborazione con il Centro Studi dell'associazione, è stata quella di valorizzare questa attività ai fini di ricavare dati e statistiche sull'efficienza (ad esempio: quante richieste sono state presentate, quanto tempo passa in media dalla presentazione della richiesta alla firma dell'accordo, ecc.), ai fini del miglioramento del servizio effettuato, ma anche - e soprattutto - di estrapolare informazioni dettagliate sui contenuti della formazione realizzata dalle imprese e sui trend in atto negli investimenti nel capitale umano (quali figure vengono formate? su quali temi? per rinforzare quali competenze?).

L'iniziativa, che rappresenta una ideale evoluzione dell'esperienza realizzata nel 2017 con il dbase regionale sulla certificazione delle competenze¹⁰, fa tesoro dei problemi classificatori incontrati e sfrutta appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, in particolare, l'analisi dei "big data" a fini di pianificazione strategica.

Tutte le categorie individuate rispondono a rigorosi standard classificatori (i CCNL alla classificazione Confindustria, i settori di attività alla classificazione Ateco dell'Istat, professioni e competenze alla classificazione internazionale Esco¹¹, le tematiche formative alla classificazione Fondimpresa, le imprese identificate dalla P.IVA), così da consentire agganci alle banche dati esterne, ormai ampiamente disponibili per integrare le informazioni.

Nella pratica, qualunque dato venga inserito sulla formazione erogata è relazionabile con innumerevoli dati esterni: le caratteristiche delle imprese (fonte Aida dei bilanci), i fabbisogni formativi e le competenze ricercate (fonte Wollybi sulle vacancies pubblicate sui siti), i temi oggetto di formazione finanziata (fonte Fondimpresa), il tutto dettagliabile per caratteristiche delle imprese (dimensione, attività svolta, contratto applicato, area territoriale, ecc.) e dei lavoratori formati (qualifica, genere, contenuti professionali della mansione, ecc.).

Il monitoraggio è stato avviato nel gennaio 2021 e, dopo 12 mesi di funzionamento, è quindi possibile disporre dei dati sulle caratteristiche e sui contenuti della formazione finanziata richiesta dalle imprese nell'area di Milano, Monza, Lodi e Pavia (territorio di competenza di Assolombarda) nel corso dell'intero anno.

3.2 Quali aziende fanno formazione?

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021 sono state 822 le aziende che hanno presentato alla Commissione piani di formazione (per un totale di 998¹² piani formativi) per accedere ai finanziamenti previsti.

La tabella che segue riporta la distribuzione per contratto applicato e classe dimensionale:

¹⁰ I risultati dell'analisi sono stati riportati nel Lavoro a Milano n. 12 del 2017 (<https://www.assolombarda.it/centro-studi/lavoro-a-milano-2013-n-12-2017-ediz-2017>).

¹¹ ESCO (European Skills Competences and Occupations) è la classificazione multilingue delle qualifiche, competenze, abilità e professioni in Europa.

¹² In alcuni casi l'azienda ha presentato più piani.

Tabella 21 - Numero e dipendenti delle aziende che hanno presentato piani di formazione finanziata nel 2021

	AZIENDE				DIPENDENTI			
	fino a 25 dip.	26-249 dip.	250+ dip.	Totale	fino a 25 dip.	26-249 dip.	250+ dip.	Totale
Alimentare	3	11	5	19	39	1.270	10.310	11.619
Chimico-farmaceutico	11	40	3	54	203	3.422	3.564	7.189
Gomma-plastica	6	16	-	22	105	1.433	-	1.538
Metalmeccanico	96	162	12	270	1.628	15.642	40.306	57.576
Sistema Moda	2	11	11	24	38	1.231	12.034	13.303
Altri manifatturieri	19	25	1	45	300	2.183	2.281	4.764
Servizi alle imprese	83	188	31	302	1.349	23.803	20.114	45.266
Altri servizi	20	52	14	86	323	6.651	55.951	62.925
Totale	240	505	77	822	3.985	55.635	144.560	204.180

La dimensione media delle aziende interessate sfiora i 250 dipendenti e la gran parte (62%) appartiene alla classe dimensionale intermedia (26-249 dipendenti). Si conferma marginale la quota di imprese di grandi dimensioni (250 dipendenti e oltre) che utilizza questo canale di condivisione perché nelle grandi imprese è quasi sempre presente una rappresentanza sindacale interna.

Degli oltre 200 mila dipendenti, quelli coinvolti in piani di formazione finanziata nel corso del 2021 risultano essere quasi 21 mila, ovvero il 10,3% della forza in organico.

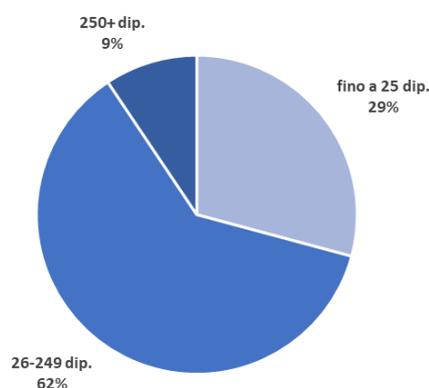


Tabella 22 - Distribuzione degli addetti coinvolti nella formazione finanziata nel 2021

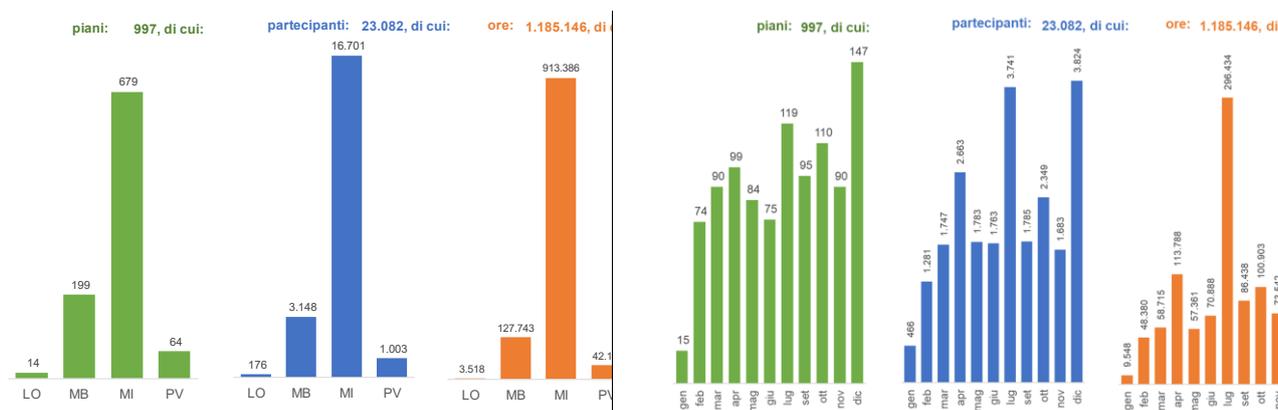
dimensione aziendale		Qualifica			Totale addetti coinvolti	di cui:		
		Quadri	Impiegati	Operai		donne	apprendisti	in Cig
dimensione aziendale	fino a 25 dip.	118	870	477	1.465	519	26	25
	26-249 dip.	1.277	6.915	3.183	11.375	3.716	151	88
	250+ dip.	1.180	5.223	1.695	8.098	3.439	217	331
Totale		2.575	13.008	5.355	20.938	7.674	394	444
CCNL applicato	Alimentare	395	1.740	160	2.295	1.183	111	10
	Chimico-farmaceutico	169	613	213	995	450	2	-
	Gomma-plastica	24	112	332	468	107	18	-
	Metalmeccanico	558	3.298	2.012	5.868	1.443	61	-
	Sistema Moda	146	638	195	979	541	3	70
	Altri manifatturieri	36	240	184	460	138	4	2
	Servizi alle imprese	893	4.735	681	6.309	2.645	128	200
	Altri servizi	354	1.628	1.575	3.557	1.167	67	162

I corsi pianificati hanno contato su 23.085 partecipanti¹³, per un numero di ore di formazione complessivamente pari a 1.185.878 (51,3 ore per partecipante).

¹³ Una parte degli addetti coinvolti ha partecipato a più corsi.

Dalle informazioni disponibili è possibile ricavare ulteriori dettagli, come ad esempio sulla localizzazione delle aziende richiedenti e sul profilo temporale delle richieste:

Graf. 75 - Localizzazione delle aziende richiedenti e profilo temporale delle richieste di formazione finanziata (piani, partecipanti e ore di formazione)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

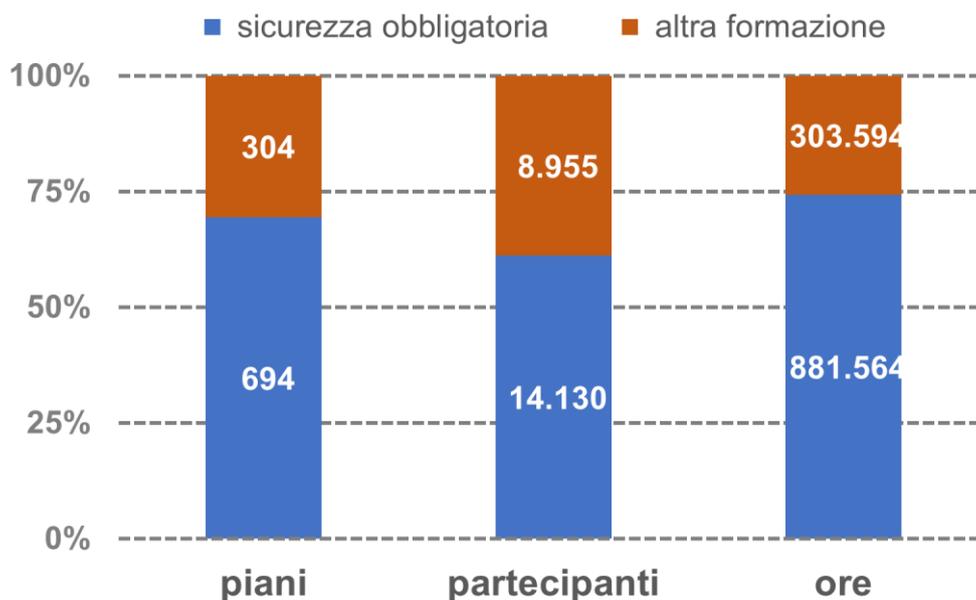
I dettagli geografici forniscono interessanti informazioni sui differenziali territoriali: sulla base dei dati raccolti, nel 2021 gli investimenti in formazione finanziata per addetto sono stati maggiori da parte delle aziende milanesi (54,7 ore/addetto) rispetto a quelle di Pavia (42,0) e Monza (40,6), mentre all'interno dell'area esaminata Lodi registra l'indicatore più basso (20,0 ore/addetto).



Il profilo temporale fornisce informazioni sul carattere stagionale delle richieste: il picco dei piani presentati coincide con il mese di dicembre, ma se si guarda al numero di partecipanti e al numero di ore anche luglio è un mese piuttosto significativo: indubbiamente il calendario di pubblicazione degli avvisi influisce sulla concentrazione delle richieste.

Una parte rilevante della formazione riguarda la formazione sulla sicurezza: come mostra il seguente grafico, nel corso del primo semestre 2021 sono stati presentati 304 piani su questa tematica (30% dei 998 complessivi), in cui sono coinvolti il 38% dei partecipanti per un totale del 25% delle ore:

Graf. 76 - Presenza di piani di formazione finanziata sulla sicurezza nel corso del 2021

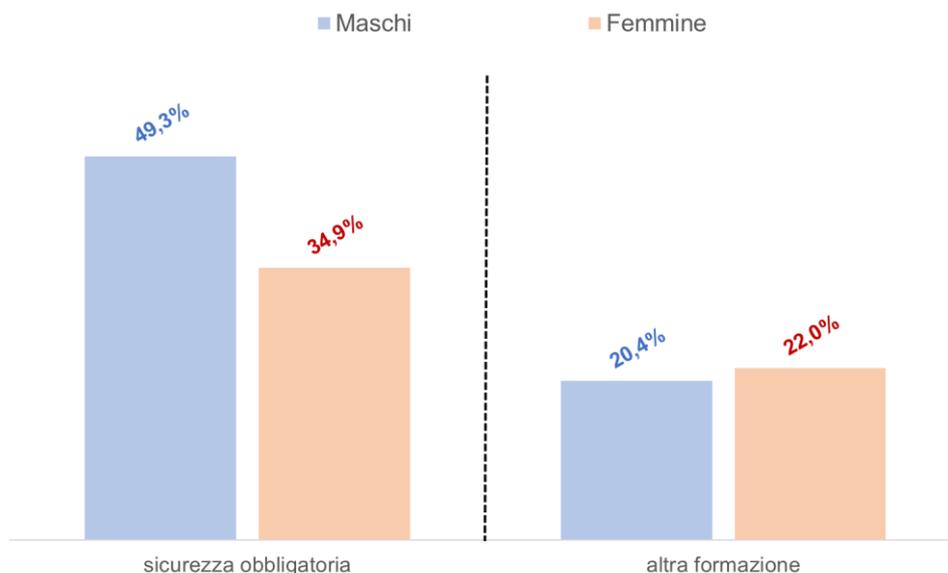


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

La quota di lavoratori in organico mediamente coinvolta in percorsi formativi si attesta al 27,4%¹⁴.

Il seguente grafico mette in evidenza i differenziali per genere rilevati nei piani finalizzati alla sicurezza obbligatoria e nelle iniziative formative:

Graf. 77 - Incidenza % media lavoratori in organico formati nel corso del 2021 (per genere e carattere della formazione)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

¹⁴ Il parametro è calcolato come media delle incidenze % calcolate per ogni singola azienda e non coincide con l'incidenza che si ottiene dal rapporto tra lavoratori coinvolti e lavoratori in organico (9,7%) in quanto dalla formazione finanziata accedono prevalentemente le aziende di minori dimensioni.

I dati riguardanti la formazione sulla sicurezza sono influenzati principalmente dalla situazione di emergenza sanitaria che ha portato a un maggiore investimento sul tema.

Inoltre, la formazione sulla sicurezza fino giugno 2021 è stata tra le poche tipologie di attività formative consentite in presenza (ciò in considerazione che la formazione in presenza, a carattere interaziendale, è ampiamente diffusa nelle PMI).

Una valutazione più puntuale potrà essere svolta con i dati dell'incidenza delle attività formative sulla sicurezza nel periodo successivo a quello di emergenza.

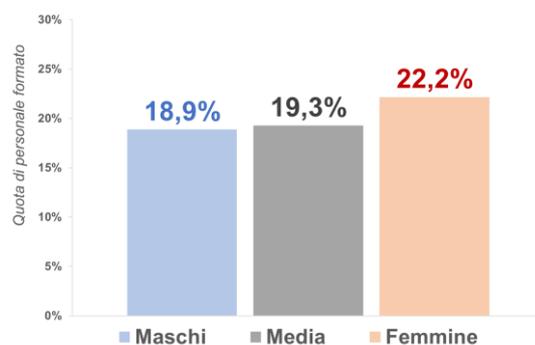
3.3 La formazione sulle competenze professionali (tecniche e trasversali)

La formazione che fornisce indicazioni più esplicite sugli obiettivi strategici delle imprese è quella relativa alle competenze professionali, e quindi quella formazione pianificata ed erogata non tanto per rispondere alle richieste imposte da normative, quanto per colmare lacune individuate nelle competenze del capitale umano a disposizione o supportare il loro sviluppo attraverso un'attività formativa mirata. Nel presente paragrafo vengono pertanto esposte le evidenze emerse dall'analisi della formazione sulle competenze professionali, promossa nel corso del 2021 all'interno di 574 piani formativi che hanno interessato 12.713 lavoratori attraverso 870.893 ore di formazione.

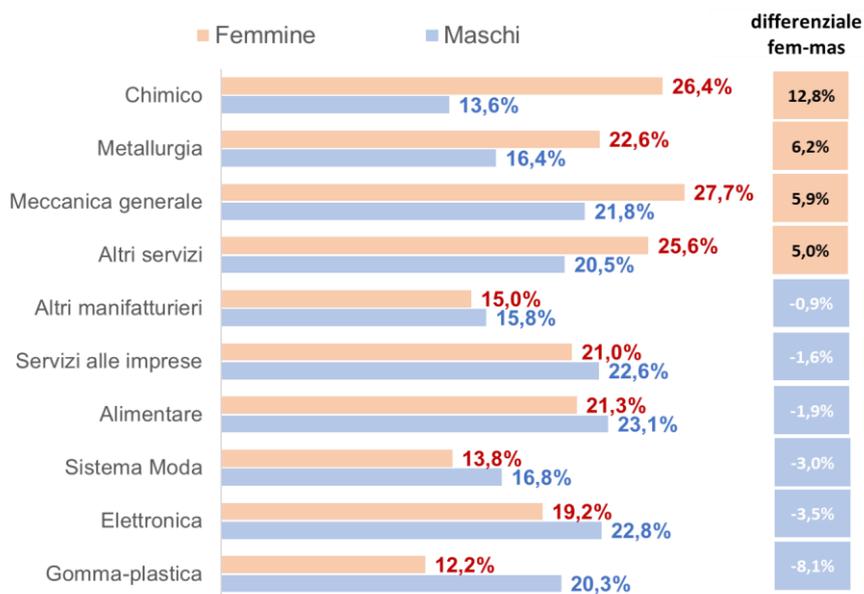
3.3.1 Differenziali per genere

La formazione ha interessato in media circa il 20% del personale in organico, con una maggiore intensità il personale femminile (22,2%).

A livello di settore, il chimico si distingue per il più ampio differenziale tra personale femminile e maschile in termini di quota di personale formata: come mostra il grafico seguente, nel comparto - a fronte del 26,4% di donne - l'incidenza di lavoratori coinvolti nella formazione si ferma al 13,6%. All'estremo opposto si colloca il comparto della Gomma-plastica, in cui le lavoratrici formate nel corso del 2021 rappresentano il 12,2% degli organici femminili, a fronte del 20,3% rilevato tra i maschi.



Graf. 78 - Incidenza % media lavoratori in organico formati nel corso del I semestre 2021 (per genere e settore)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

3.3.2 Distribuzione della formazione per profilo professionale

I destinatari della formazione sulle competenze professionali erogata nel 2021 nel territorio esaminato sono quasi 13 mila dei 21 mila coinvolti in piani formativi. Prevalentemente si tratta di lavoratori inquadrati come impiegati (9.533), mentre i quadri sono 2.322 e gli operai 858.



Ai fini del monitoraggio della formazione, la classificazione per categoria di inquadramento contrattuale è poco significativa, in quanto non consente di distinguere in modo dettagliato le mansioni assegnate al lavoratore.

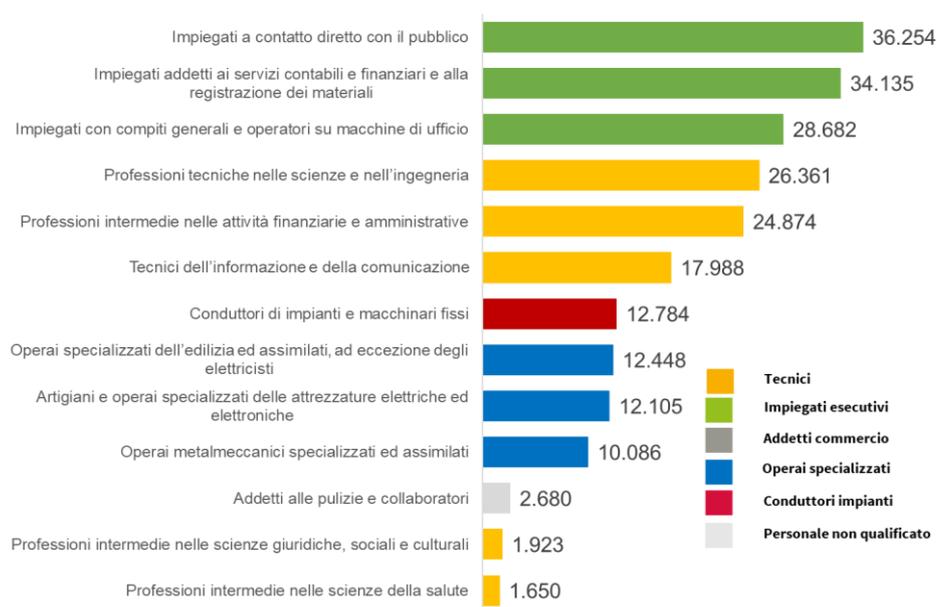
Per questa ragione le ore di formazione previste dai piani presentati sono state ricondotte ai destinatari dell'intervento in relazione al loro profilo professionale.

A tale scopo è stata utilizzata la classificazione Istat delle professioni¹⁵, che da un lato offre i dettagli necessari, ma dall'altro consente anche di raggruppare le figure per categorie professionali¹⁶ omogenee per livello di qualificazione posseduto.

Come mostra il seguente grafico - in cui per comodità di lettura i profili interessati sono ricondotti alla categoria di riferimento attraverso una chiave cromatica - la formazione finanziata dai fondi interprofessionali nel 2021 ha interessato principalmente figure impiegate (impiegati generici, personale di front office, contabili) e tecniche (tecnici specializzati nel life science e in ingegneria, tecnici informatici e amministrativi), ma anche operai metalmeccanici specializzati.

Nella "top 10" delle figure professionali più interessate da corsi di formazione non obbligatoria non mancano profili non qualificati, come addetti alle pulizie.

Graf. 79 - N° di ore di formazione nel corso del 2021 per profilo professionale



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

Da notare come tecnici informatici e operai specializzati metalmeccanici sono tra le figure per le quali le rilevazioni Excelsior condotte dal Sistema Camerale Excelsior, evidenziano nel territorio considerato difficoltà di reperimento, in parte dovute alla mancanza di candidati con le competenze richieste¹⁷.

3.3.3 I contenuti formativi per tematica

La formazione finanziata richiesta nel 2021 nel territorio di Milano, Lodi, Monza e Pavia è stata segmentata in funzione delle tematiche formative, così come classificate da Fondimpresa:

¹⁵ Istat, *Classificazione delle professioni (CP2011)*

¹⁶ *Dirigenti, Specialisti, Tecnici, Impiegati esecutivi, Addetti commercio, Operai specializzati, Conduttori impianti, Personale non qualificato*

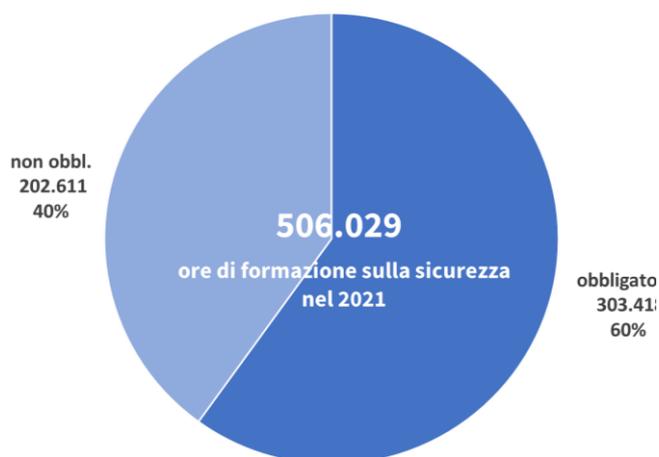
¹⁷ <https://excelsior.unioncamere.net/>

Graf. 80 - N° di ore di formazione nel corso del 2021 per tematica



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

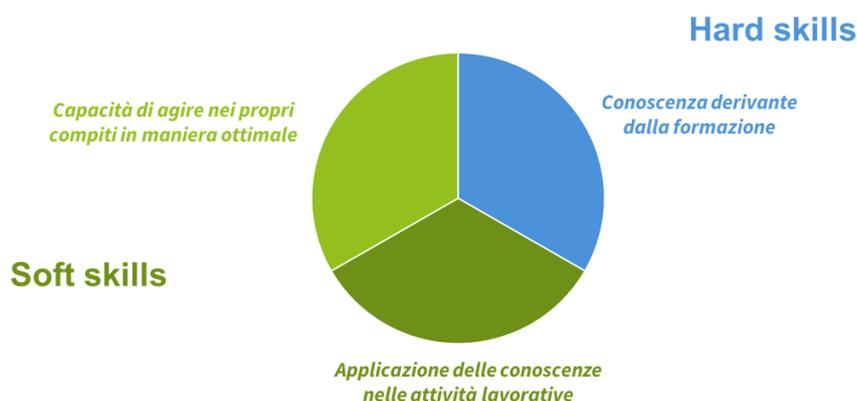
L'ambito formativo nettamente prevalente è quello delle abilità personali, a cui sono dedicate quasi 600 mila ore, i due terzi (66,7%) delle circa 880 mila complessive; seguono per importanza le lingue e l'informatica, competenze sempre più imprescindibili nei lavoratori alla luce della globalizzazione economica e della digitalizzazione delle attività.



3.3.4 I contenuti formativi per competenza

E' noto che il concetto di "competenza" racchiude tre diversi aspetti:

1. il *possesso di conoscenze* acquisite in esito a percorsi di formazione (conoscenza in senso stretto)
2. la *capacità di applicare* le proprie conoscenze nelle attività lavorative (skill)
3. la *capacità di agire* nello svolgimento delle attività lavorative (attitudini personali)



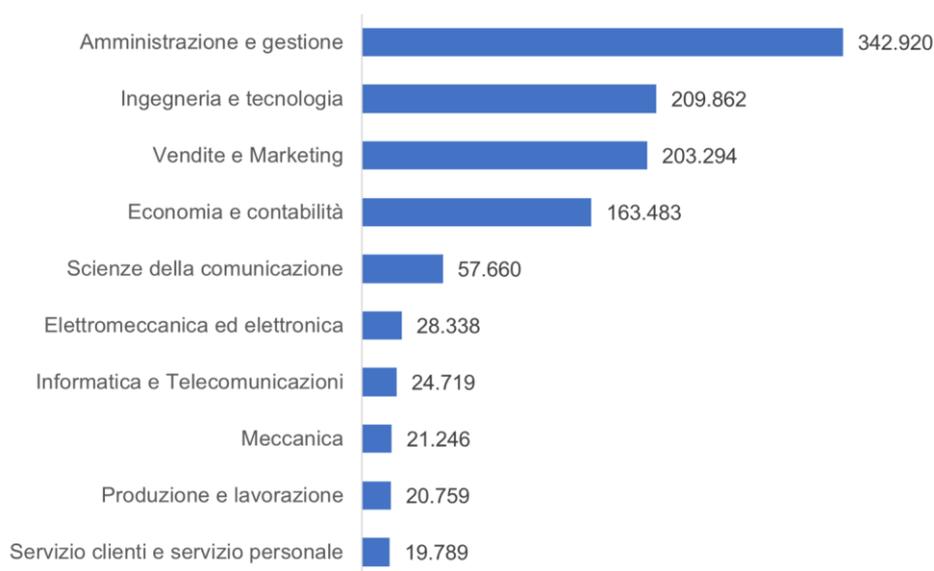
Tra le informazioni raccolte dal monitoraggio dei piani ci sono quelle relative alle finalità della formazione richiesta, che consentono di analizzare nello specifico quali conoscenze, skill e attitudini personali si intendano supportare e rafforzare attraverso l'intervento.

3.3.5 Conoscenze

Come riporta il grafico seguente, le ore di formazione dedicate al rafforzamento delle conoscenze si concentrano sulle materie amministrative (quasi 350 mila, 38% delle circa 880 mila ore totali) e tecnologiche (210 mila, 24%); seguono per importanza marketing ed economia (rispettivamente 200 mila e 160 mila ore).

E' opportuno precisare che le ore di formazione a supporto alla conoscenza di "Informatica e Telecomunicazioni" sono dedicate a "programmi e qualifiche interdisciplinari inerenti alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione", un ambito teorico e specialistico che va ben oltre l'importante attività di riqualificazione digitale del personale, che invece si ritrovano nella distribuzione per skill sotto la categoria "competenze informatiche di base".

Graf. 81 - N° di ore di formazione nel corso del 2021 per conoscenze



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

3.3.6 Skill

Le ore di formazione di supporto alle skill si concentrano sul team building (330 mila, il 38% delle circa 880 mila ore complessive).

Seguono per importanza comunicazione e pubbliche relazioni (230 mila, 26%), quindi problem solving e controllo qualità, entrambe con circa 200 mila ore.

Graf. 82 - N° di ore di formazione nel corso del 2021 per skill



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

Il team building e il lavoro di squadra (team work) sono competenze di tipo relazionale che si occupano di aspetti complementari. Si tratta di competenze sempre più ricercate dalle imprese, come emerge anche da una recente analisi sugli annunci di lavoro condotta da Assolombarda e Università Cattolica¹⁸.

La formazione sul team building mira a migliorare lo spirito di squadra e a rafforzare il lavoro di squadra (a cui sono state dedicate 70 mila ore di formazione) con lo scopo di rendere più sinergico il contributo di ogni componente della squadra al fine di raggiungere un obiettivo comune. La comunicazione, dal canto suo, è una delle più importanti competenze relazionali.

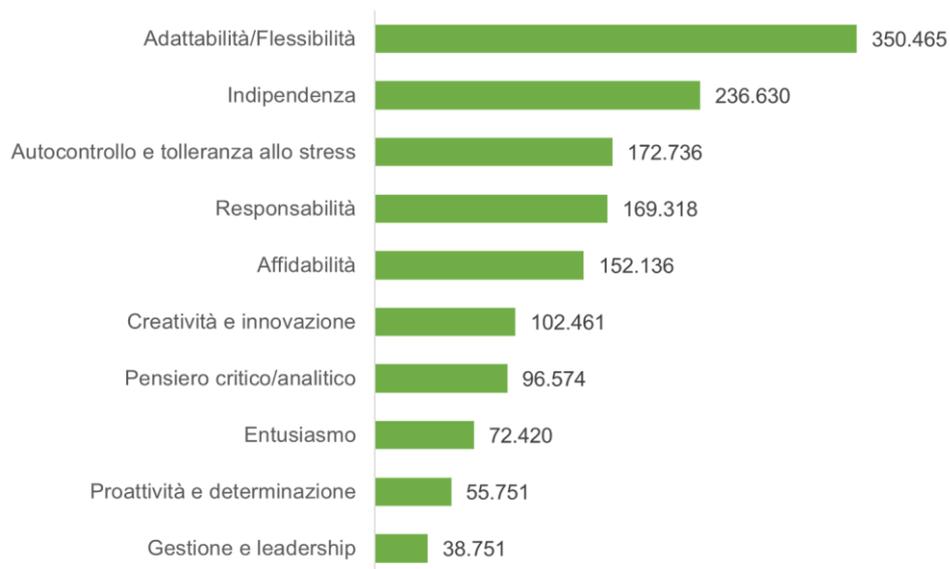
Quanto alla riqualificazione digitale del personale, nel corso del 2021, sono state dedicate circa 90 mila ore, quelle che rientrano nella categoria “competenze informatiche di base”.

3.3.7 Attitudini personali

Nel 2021 la capacità di adattamento è l’attitudine personale che più la formazione pianificata si propone di rafforzare: sono ben 350 mila ore, quasi la metà delle 880 mila complessivamente dedicate al consolidamento delle competenze.

¹⁸ “Le professioni del futuro: come la tecnologia e la pandemia modificano il mercato del lavoro lombardo”, Assolombarda-Università Cattolica, gennaio 2021 (<https://www.assolombarda.it/servizi/formazione/monografie/le-professioni-del-futuro>)

Graf. 83 - N° di ore di formazione nel corso del 2021 per attitudini personali



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati formazione finanziata Fondimpresa

Come emerge dal grafico, segue per importanza l'indipendenza (240 mila ore) e poi un gruppo di caratteristiche - tolleranza allo stress, responsabilità, affidabilità - per le quali sono stati previsti interventi formativi che generano tra le 150 mila e le 175 mila ore.

3.4 Il confronto con il mercato

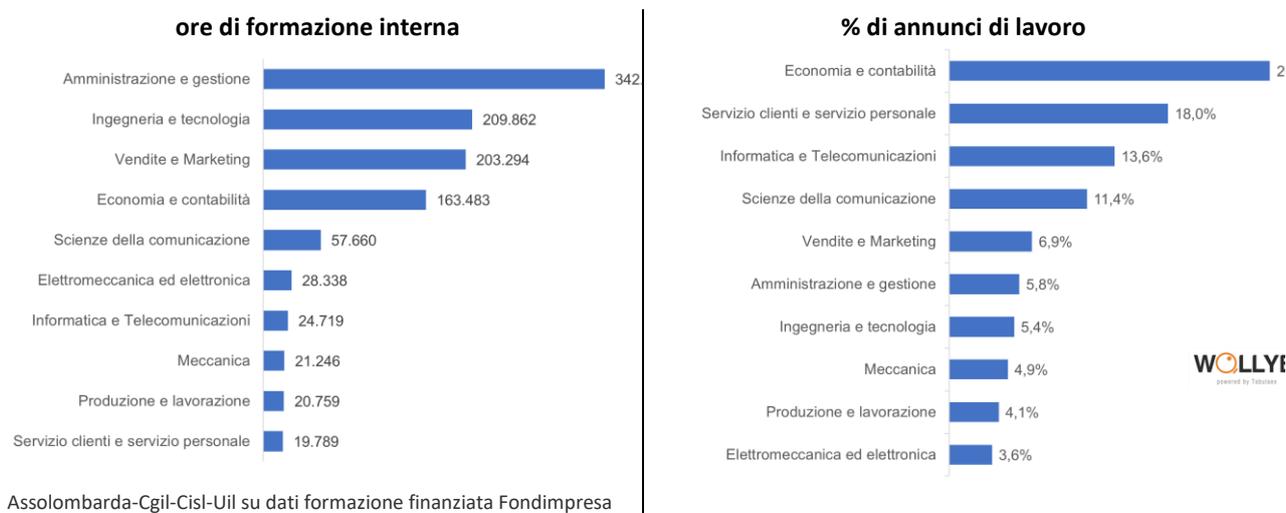
La codifica dei contenuti della formazione richiesta consente un confronto tra le competenze che le imprese ritengono opportuno sviluppare o rafforzare attraverso investimenti in formazione continua e quelle che ricercano sul mercato esterno attraverso gli annunci di lavoro.

Nei grafici seguenti vengono poste a confronto le caratteristiche della formazione pianificata nel territorio di Milano, Monza, Lodi e Pavia nel 2021 e le competenze richieste ai candidati negli annunci di lavoro pubblicati su web negli stessi 12 mesi.

Le conoscenze economiche, oltre a essere oggetto di cospicui investimenti in formazione del personale in forza, sono anche molto ricercate dalle imprese nei candidati esterni; nella parte alta di entrambe le graduatorie si trovano anche le conoscenze in scienza della comunicazione.

Tra le conoscenze che le imprese hanno preferito cercare all'esterno anziché rafforzare al loro interno ci sono quelle della gestione dei clienti e dell'informatica:

Graf. 84 - I fabbisogni di conoscenze nelle imprese: investimenti in formazione vs ricerca sul mercato

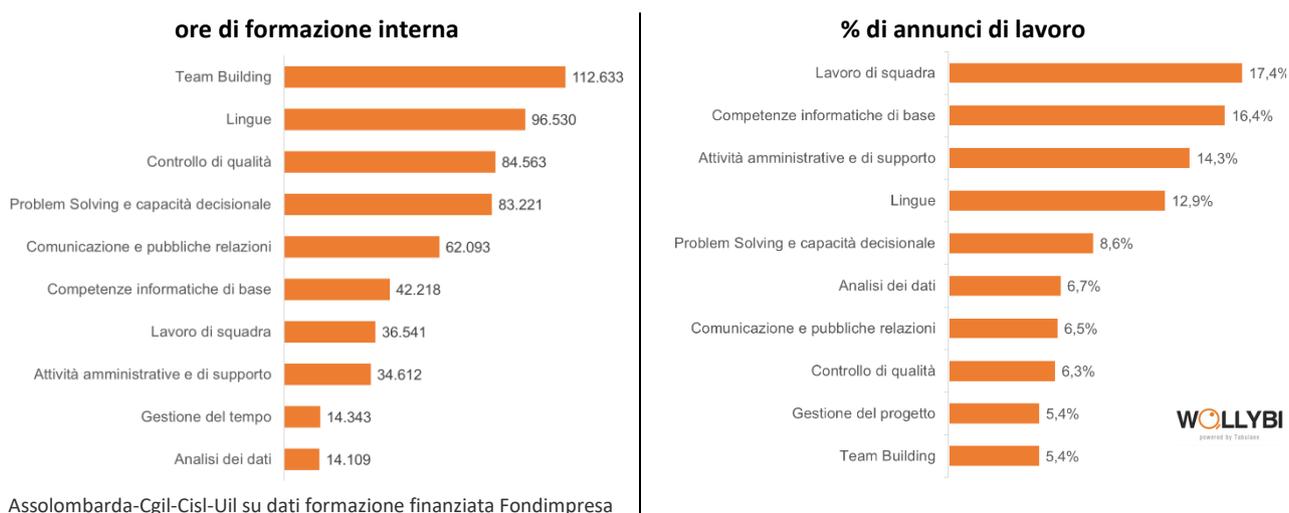


Per quanto riguarda le skill (il “saper fare”), a conoscenza delle lingue è molto importante, tanto da essere oggetto di significativi interventi formativi ma anche una delle competenze più richieste ai candidati ricercati esternamente.

Lavoro di squadra, competenze informatiche di base e capacità amministrative sono abilità che - nell’ultimo periodo - le imprese hanno preferito ricercare esternamente e a cui hanno dedicato relativamente meno interventi formativi sulle proprie risorse interne.

Il team building risulta essere una competenza che le imprese preferiscono sviluppare attraverso la formazione interna anziché ricercarla in candidati selezionati dal mercato esterno.

Graf. 85 - I fabbisogni di skill nelle imprese: investimenti in formazione vs ricerca sul mercato



Passando alle attitudini personali (“saper essere”), anche l’indipendenza è una caratteristica che le imprese preferiscono sviluppare attraverso corsi formativi ad hoc piuttosto che richiederla negli annunci come tratto distintivo del candidato ideale. Considerazioni analoghe valgono per l’affidabilità.

Molto più importante è trovare candidati già dotati di leadership e senso di responsabilità, tanto è vero che gli interventi formativi su queste caratteristiche sono relativamente ridotti.

Ma soprattutto negli annunci di lavoro si cerca la capacità di adattamento e la flessibilità, caratteristiche che – in un mondo in continua evoluzione e in una realtà sempre più complessa – sono particolarmente preziose nei candidati e che sono anche oggetto di consistenti investimenti in formazione interna.

Graf. 86 - I fabbisogni di attitudini personali nelle imprese: investimenti in formazione vs ricerca sul mercato

